ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 26 Agosto 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione L. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2094

Conversazioni italo-spagnole per Tangeri e Ginevra

Intenso lavorio diplomatico fra Parigi, Londra e Berlino

Una nota del Governo madrileno consegnata all'on. Mussolini

ROMA, 25

La *Tribuna* dice constarle che l'ambasciatore di Spagna, conte della Vinaza, ha consegnato ieri a palazzo Chigi, in nome del suo Governo, una nota su Tangeri. Il giornale rileva che l'Italia, per non vedere menomati i suoi diritti, è rimasta fuori del regime di condominio internazionale — e la sua assenza riconosciuta subito come dannosa ha pesato su Tangeri — si trova oggi in una peculiare posizione di fronte a un tale problema.

Tuttavia, per quanto concerne le comunicazioni al Governo italiano, risulta che subito dopo le dichiarazioni del generale Primo De Rivera all'*A B C*, il ministro degli Esteri spagnolo ebbe un lungo colloquio col nostro ambasciatore a Madrid, marchese Paolucci de Calboli, allo scopo di spiegare il punto di vista spagnolo. Le conversazioni italo-spagnole su questo argomento sono cominciate a Madrid, ma subito dopo l'ambasciatore di Spagna a Roma riceveva l'istruzione di conferire personalmente con l'on. Mussolini. Infatti l'altro ieri il conte della Vinaza si è recato a palazzo Chigi dove è stato ricevuto dal nostro Primo Ministro. A seguito di questo colloquio, l'on. Mussolini ha pregato il rappresentante della Spagna di voler precisare per inscritto le domande e le considerazioni avanzate dal Governo di Madrid, sia riguardo al seggio permanente a Ginevra, sia sul progetto dell'incorporazione di Tangeri nel dominio marocchino. Il conte della Vinaza si è affrettato ad esporre dettagliatamente le vedute del suo Governo, presentando il documento di cui sopra, che si sta ora esaminando a palazzo Chigi.

Così, in seguito alla richiesta dell'on. Mussolini, i problemi di Tangeri e di Ginevra sono passati dalla trattazione verbale a quella delle note scritte, il che significa che sono ormai entrati in una terza fase più precisa e definitiva e particolarmente interessante, perchè alla vigilia della riunione della Società delle Nazioni. Si sa che il documento spagnolo illustra ambedue le domande, confermando l'atteggiamento della Spagna per il seggio consigliare e le sue aspirazioni su Tangeri. Esso tenderebbe a fare accogliere la proposta di portarli in discussione alle prossime riunioni di Ginevra. E' forse su tale proposta che i diversi Governi si sarebbero riservati di rispondere. Anche oggi il conte della Vinaza si è recato a palazzo Chigi, dove ha lungamente conferito con l'on. Mussolini.

Francesi, inglesi e tedeschi alla ricerca di una formula di compromesso

PARIGI, 25

Se è vero che le difficoltà vedute da vicino impiccioliscono, quelle che si attendono per la prossima sessione ginevrina, fanno eccezione alla regola: questa è almeno la impressione che si raccoglie dalla natura dei commenti che la stampa francese dedica al lavorio diplomatico preparatorio svolgentesi in questi giorni tra le varie Cancellerie direttamente interessate. Tutti i giornali ammettono che la Germania avrà buon giuoco a Ginevra grazie all'importanza che si è costretti ad attribuire al suo ingresso nella Società delle Nazioni. Il *Temps* osserva che oltre che necessaria allo sviluppo dell'istituto ginevrino e al consolidamento della pace generale, l'ammissione della Germania è condizione prima per l'efficacia pratica del trattato di Locarno.

Il *Temps*, circa l'azione della Spagna, esclude che possa essere ammessa qualsiasi connessione fra i problemi di Tangeri e quello dei mandati permanenti. La questione di Tangeri infatti mette in campo interessi troppo importanti perchè si possa pensare a risolverli con un'improvvisazione.

Degli sforzi che si vanno compiendo per preparare in anticipo i rimedi alle difficoltà previste, si occupa ampiamente il *Journal des Debats*, il quale rileva come le incognite della situazione abbiano particolarmente preoccupato i Gabinetti di Parigi e di Londra. Da qualche giorno essi hanno avviato conversazioni confidenziali, delle quali il giornale crede di poter dare qualche indicazione in aggiunta a quelle fornite dalla stampa inglese. Il giureconsulto del Quai d'Orsay, Fromageot, venne giorni fa inviato a Londra, dove conferì lungamente col suo collega inglese, Hurst. Entrambi si recarono in seguito a Berlino, dove si misero in rapporto col tecnico Gauss. Si tratterebbe di scoprire un sistema atto a soddisfare insieme la Germania da una parte e la Spagna e la Polonia dall'altra. Si sarebbe invece rinunciato per il momento a rappacificare il Brasile, che come è noto, ha già ratificato il suo ritiro dalla Lega. I due Governi interessati sembrerebbero disposti a prendere in favorevole considerazione le nuove proposte, ma la Spagna lascierebbe capire che il suo consenso non sarebbe accordato che nel caso in cui essa ottenesse un vantaggio a Tangeri. Si penserebbe quindi di attribuirle la presidenza del Consiglio amministrativo della zona internazionale, posto occupato fino ad oggi da un francese, e forse anche di affidarle un mandato di più o meno lunga durata. Il giornale termina osservando che anche in casi di successo delle trattative di accomodamento iniziate dai diplomatici, resta a vedersi quale accoglienza verrà riservata alla nuova formula delle potenze non preventivamente consultate sull'argomento e dai paesi minori, sempre assai suscettibili per ciò che riguarda l'organizzazione del Consiglio. Molte ragioni di discordia sussisteranno dunque fino all'ultimo.

Nell'*Avenir*, Emil Bourré esprime il suo profondo scetticismo sull'utilità finale dello stesso istituto ginevrino. Egli ricorda di aver scritto all'indomani della firma del trattato di Versailles che la Società delle Nazioni non era per lui che «una macchina per estirpare la vittoria». Ora, a suo giudizio, gli avvenimenti gli hanno dato ragione, ma tutta la Francia più che mai accorda la sua fiducia all'assemblea wilsoniana.

«Quanto più vivo e più moderno Mussolini — scrive Bourré — che non i ministri della nostra democrazia. Per il Duce l'azione è la sorella del sogno. Egli si sforza di attuare, egli ottiene molto con piccoli mezzi, mentre i nostri non ottengono nulla con grandi mezzi. Il patto da lui firmato con Primo De Rivera è senza dubbio di importanza capitale. Secondo il giornale inglese l'*Economist*, esso mirerebbe «a sviluppare gli interessi speciali delle due sorelle latine nell'America latina e nel Mediterraneo», e sarebbe quindi in qualche modo diretto contro di noi. Bisognerebbe, per accomodare le cose, aprire conversazioni con Mussolini, che più di una volta ha fatto approcci in questo senso.»

La Germania invierà a Ginevra una delegazione di parlamentari

BERLINO, 25

I giornali francesi e inglesi dicono che la riunione della Commissione per la riforma del Consiglio della Società delle Nazioni sarà preceduta da un'altra conferenza fra i giureconsulti dei Ministeri degli Esteri della Francia, dell'Inghilterra e della Germania. Qualche foglio parigino afferma addirittura che queste conferenze fra gli esperti dei tre paesi avrebbero già avuto luogo, oppure che Fromageot, il guireconsulto del Ministero degli Esteri francese si sarebbe recato a Londra per prendere contatto col suo collega inglese sir Cecil Hurst e sarebbe ora in viaggio per Berlino, ove si incontrerebbe col direttore Gauss, esperto giurista della Wilhelmstrasse.

Questa specie di incontro ufficiale è smentito. Si ammette tuttavia che i tre esperti si sono tenuti in contatto per facilitare i lavori della Commissione per la riforma del Consiglio, che si riunirà, come è noto, il 30 corr.

Comunque la Germania non invierà la sua delegazione a Ginevra fino a quando non avrà dal segretario generale della Lega la formale assicurazione della sua entrata senza nuovi intoppi. E' incerto come sarà composta la delegazione tedesca. Il Cancelliere partirà se a Ginevra si recheranno anche i Presidenti del Consiglio delle altre grandi potenze. Una cosa è sicura: che cioè della delegazione faranno parte anche dei parlamentari, uno per partito, esclusi naturalmente i comunisti. Così per i socialisti andrebbe Breitscheid, per i tedesco-nazionali il prof. Hotsch, per i democratici il conte Bernstorff, per il centro Haas, a meno che lo stesso Cancelliere non rappresenti il centro, così come Stresemann, il Volkspartei. Il Governo intenderebbe che questi parlamentari fossero distribuiti nelle varie commissioni della Lega, in maniera di farli partecipare praticamente ai lavori ginevrini. In tal modo si creerebbe una specie di «trait-d'union» fra il Reichstag e la Lega. La trovata fu anche considerata ingegnosa per fare un po' di reclame alla Società delle Nazioni negli ambienti parlamentari. Domani, pertanto, Stresemann informerà la Commissione parlamentare sulla situazione internazionale, con speciale riferimento all'entrata della Germania nella Lega.

Radic farà parte della delegazione S. H. S.

BELGRADO, 25

La Delegazione del Regno S. H. S. che parteciperà ai lavori dell'Assemblea della Società delle Nazioni nella prossima sessione di settembre sarà così composta: capo della Delegazione: Nincic, ministro degli Esteri; delegati: gli ex ministri Stefano Radic e Lazar Markovic; delegati supplenti: Giuric, ministro di Jugoslavia a Londra; Krnjevic, sottosegretario di Stato, e Jovanovic, ministro a Berna.

Il Governo jugoslavo ha poi designato lo stesso ministro Jovanovic a rappresentare il Regno S. H. S. in seno al Consiglio della Società delle Nazioni in occasione della discussione relativa al prestito da concedere a favore dei profughi bulgari.

Nincic a Varsavia e Zaleski a Belgrado dopo la firma del trattato d'amicizia polacco-jugoslavo

VARSAVIA, 25

Come conseguenza della firma del trattato di amicizia e di arbitrato fra la Polonia e la Jugoslavia che avrà luogo a Ginevra, il ministro degli Esteri jugoslavo Nincic verrà a Varsavia probabilmente subito dopo la prossima sessione della Lega delle Nazioni; quindi il ministro degli Esteri polacco Zaleski, restituirà la visita a Belgrado ad una data ancora imprecisata.

A proposito del trattato, si rileva che esso non muterà la situazione della Polonia di fronte alla Piccola Intesa, continuando la Polonia a rimanere sempre distinta da questa alleanza.

L'allarme britannico per Gibilterra

LONDRA, 25

La questione di Tangeri continua ad essere discussa con molto interessamento in Inghilterra. E' degno di nota il fatto che i giornali liberali sono quelli che difendono più tenacemente la tesi della difesa imperiale di Gibilterra. Il *Daily News*, per esempio, conduce una campagna violenta contro la proposta spagnola, che tenderebbe, secondo il giornale, a far divenire Tangeri una base navale o aerea della Spagna. Nei circoli ufficiosi si manifesta un atteggiamento di aspettativa. Si dice che la questione non interessa soltanto la Granbretagna, ma tutte le potenze firmatarie del patto di Algesiras. L'interesse della Granbretagna sarebbe di ordine indiretto e in certo modo negativo. Nei circoli ufficiosi si dice pure che se gli Stati più direttamente in causa si accordassero per sottoporre alla Granbretagna delle proposte praticissime, queste sarebbero esaminate con simpatia. Tutto ciò dimostra chiaramente che la Granbretagna non vuole compromettersi troppo presto riguardo alla soluzione della difficile questione.

Wilfan al Congresso delle minoranze Le critiche di un delegato alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 25

Il secondo Congresso delle minoranze nazionali ha iniziato oggi i suoi lavori a Ginevra. La maggior manifestazione odierna è costituita dal discorso del professore di Riga, Schilman, che non è stato troppo favorevole per la vicina Società delle Nazioni. L'odierna adunata di 70 delegati, rappresentanti di 38 gruppi di minoranze comprese nelle nazioni europee, si svolge, come è noto, all'infuori dell'alto consesso ginevrino. Gli ucraini e i lituani hanno inviato soltanto degli osservatori perchè essi cominciano col dissentire dal fondamento stesso del Congresso, che è il riconoscimento dell'autorità governativa dalla quale le singole minoranze dipendono.

E' stato il deputato alla Camera italiana, Wilfan, che ha iniziato la lunga serie dei discorsi di saluto e di apertura, ai quali ha fatto eseguito il pezzo forte della giornata e, cioè, il discorso del prof. Schiemann. All'oratore sembra che la Società delle Nazioni non sia quella che si vuole per raggiungere l'affermazione di quella libertà, e sviluppa ampiamente il noto concetto che il consesso ginevrino può creare legami fra Stati e Stati, ma non legami giuridici tra gli Stati e i suoi sudditi. Il discorso, che non parve troppo ortodosso anche a buona parte dei convenuti, fu per la profondità della sua elaborazione molto applaudito.

Il Congresso ha nominato tre Commissioni: una per le questioni del culto, l'altra per le questioni giuridiche e una per le questioni economiche.

Il nuovo Governo greco non ancora costituito

ATENE, 25

Il generale Condylis e tutti i capi dei partiti politici, e cioè Cafandaris, Mochalacopulos, Papanastasiu, Metaxas, Tsaarcaris, Demergis e Sofulos, riuniti iersera sotto la presidenza dell'ammiraglio Conduriotis, hanno approvato all'unanimità il riconoscimento ufficiale di Conduriotis come Presidente della Repubblica. In seguito a questa decisione, la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente messaggio di Conduriotis al popolo: «Essendo stata abolita la dittatura, riprendo da oggi l'esercizio delle mie funzioni presidenziali alle quali fui chiamato dalla quarta Assemblea nazionale degli elleni.»

Il generale Condylis, il Presidente della Repubblica e tutti i capi politici si sono messi pure d'accordo nel riconoscere la necessità della formazione di un Gabinetto di coalizione. Il Gabinetto, che sarà così eventualmente formato, resterà in carica non più di tre mesi, avendo solamente lo scopo di preparare le elezioni politiche che decideranno dell'assetto definitivo del paese.

Se i partiti non potranno mettersi d'accordo sulla formazione del Governo di coalizione, il generale Condylis procederà egli stesso nel più breve tempo possibile alla formazione del nuovo Gabinetto, il quale sarà chiamato a decidere sulla sorte del generale Pangalos. Questi tentò ieri di evadere dall'ospedale militare di Atene prima del suo trasporto nell'isola di Egina. Il capitano Calialexis, che aiutò il tentativo dell'ex dittatore, è stato arrestato insieme al direttore della giustizia militare.

Il comm. Arlotta partito per Atene

ROMA, 25

Il comm. Arlotta, nuovo ministro d'Italia ad Atene, è partito oggi da Roma per imbarcarsi alla volta della Grecia e raggiungere la sua residenza. Ieri, il comm. Arlotta fu ricevuto dall'on. Mussolini che lo ha trattenuto a lungo colloquio. Per quanto la partenza del comm. Arlotta fosse da tempo stabilita, essa acquista tuttavia un particolare significato, in dipendenza degli avvenimenti odierni.

Il telegramma del Papa ai pacifisti di Bierville Un chiarimento dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 25

A proposito delle critiche che erano state fatte in questi giorni al cardinale Gasparri per un telegramma inviato ai congressisti di Bierville, l'*Osservatore Romano* pubblica le seguenti precisazioni:

«La Santa Sede era informata che, durante il Congresso di Bierville, i cattolici che vi prendevano parte avevano stabilito di fare una solennità religiosa per la pace, presieduta da mons. Gibier, vescovo della diocesi, e da altri vescovi e prelati. E difatti, il 20 corr. perveniva alla Santa Sede il seguente telegramma: «Parecchie migliaia di congressisti cattolici, riuniti a Bierville per il 6.o Congresso democratico internazionale per la pace, inviano al Santo Padre entusiastica, riconoscente ammirazione per il magnifico sforzo del Papato a favore della pace di Cristo. Domenica prossima, giorno della chiusura del Congresso, sotto la presidenza di mons. Gibier, essi pregheranno secondo le intenzioni della Chiesa e del Papa, assicurando il sovrano Pontefice del loro profondissimo e filiale rispetto.» Trattavasi dunque della funzione religiosa da tenersi dalle migliaia di cattolici, stretti intorno al vescovo di Versaglia per pregare, secondo le intenzioni della Chiesa e del Papa a favore della pace. Una risposta quindi non poteva mancare ed essa fu la seguente:

«Il Santo Padre ha gradito l'omaggio dei cattolici riuniti per il Congresso internazionale della pace e concede volentieri la sua apostolica benedizione. Egli prega perchè a tutti e dappertutto giunga la pace sociale e internazionale col regno di Cristo. Il suo pensiero si rivolge con speciale e paterna sollecitudine verso la Chiesa del Messico, che Dio la sostenga e la conforti nelle sue dure prove.»

«Dalla semplice lettura di questo testo — conclude l'*Osservatore Romano* — in cui la Santa Sede si rivolge ai fedeli riuniti in preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre, apparisce ben chiaro che si auspica a una pace più larga che non sia la pace democratica, come del resto è detto con le parole «pace sociale e internazionale». E cogliendo l'occasione per raccomandare ai fedeli la dolorante Chiesa messicana perseguitata, il Santo Padre ha dimostrato di volgere il suo sguardo molto al di là dei confini della Francia e dell'Europa, e di voler restare al di fuori e al disopra delle competizioni dei partiti.»

Un'allocuzione del Pontefice sul Messico

ROMA, 25

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Notizie giunte direttamente alla Santa Sede confermano che sono completamente false le voci di transazioni non favorevoli alla causa cattolica tra l'episcopato del Messico e il Presidente Calles annunziate da alcuni giornali. Tutto l'episcopato e tutti i fedeli rimangono compatti nella difesa della religione e nella devota obbedienza alla sede apostolica.»

Oggi il Papa ha ricevuto in privata udienza un piccolo gruppo di pellegrini messicani. Il Pontefice ha rivolto loro brevi parole, dicendo che nessuna visita gli riusciva più gradita che quella dei figli del Messico, specialmente in questo momento. Egli pensa alla persecuzione che si fa nella Repubblica alla Chiesa cattolica, pensa a questa grande umiliazione che è inflitta ad un popolo nel vedersi violato nei diritti più intimi, più sacri e inviolabili della coscienza e del cuore.

Imminente incontro Cicerin-Briand

ROMA, 25

L'*Agenzia di Roma* riceve da Mosca, che è da ritenersi probabile che il commissario per gli Esteri della Repubblica dei Soviet, signor Cicerin, il quale si trova attualmente per ragioni di cura a Wiesbaden, si recherà alla fine della settimana a Parigi per incontrarsi col signor Briand. Tema del colloquio dovrebbe naturalmente essere il riavvicinamento politico tra la Francia e la Russia. Frattanto, secondo le informazioni raccolte negli ambienti bene informati, procedono le trattative per regolare la questione dei debiti russi prebellici. Le trattative attualmente sospese saranno riprese in ottobre. E' da ritenere che Rakowski farà delle nuove proposte di liquidazione sulla base di un'offerta di pagamento di 65 milioni di franchi oro all'anno per l'ammortamento dei debiti. Finora l'offerta russa si limitava a 40 milioni di franchi, mentre la Francia domandava 125 milioni.

Fastose manifestazioni veneziane in onore del Principe Ereditario

VENEZIA, 25

Alle ore 11.30, proveniente da Cortina d'Ampezzo con treno speciale, è arrivato S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici. Ad ossequiare il Principe si trovavano alla stazione S. E. il ministro conte Volpi, il prefetto gr. uff. Coffari, il viceprefetto dott. Zattera, il commissario del Comune comm. Fornaciari, il viceammiraglio Tanca comandante in capo della piazza marittima, il generale Taiola, della M. V. S. N., l'avv. Casellati segretario provinciale del Fascio, l'on. Orsi e numerose altre autorità. Sceso dal treno, il Principe, che vestiva l'abito borghese, ha stretto la mano alle autorità dirigendosi poi subito all'uscita, dove una folla di cittadini assiepati nel piazzale esterno e lungo le fondamenta, gli ha fatto una calorosa dimostrazione. Nella lancia reale dell'Ammiragliato, S. A. R. ha preso posto insieme col conte Volpi e il generale Clerici avviandosi a Palazzo Reale, seguito da numerose imbarcazioni con tutte le autorità che erano presenti all'arrivo.

Il Principe Ereditario si è recato a colazione a palazzo Morosini. Alla colazione di 27 coperti, hanno partecipato, oltre il Principe e il seguito, la contessa Morosini, il ministro conte Volpi e signora e varie altre personalità. Alle ore 15, sempre a palazzo Morosini, ha avuto luogo un grande ricevimento, cui hanno partecipato circa 400 persone.

Quando lasciò casa Morosini per far ritorno al Palazzo Reale il Principe fu fatto segno alle più calorose acclamazioni della folla radunatasi per attenderne il passaggio, sia in Canal Grande su imbarcazioni di ogni tipo, sia sulle fondamenta e sui campieli affacciantisi sul Canalazzo, il quale è tutto pavesato in damasco e bandiere. Alle 17 il Principe Umberto si imbarcò sulla lancia reale insieme col gen. Clerici e col cap. Santorre di Santarosa e si recò all'Excelsior al Lido per assistere alla partita del torneo internazionale di tennis. Venne ricevuto da tutto il gran mondo cosmopolita che affolla il lussuoso albergo con entusiastiche acclamazioni. Il Principe entrò subito nel campo del tennis, vestito in giacca grigia e calzoni di lana bianca, accompagnato dal conte Revedin e dal consigliere delegato della Compagnia italiana grandi alberghi. Lo seguirono il ministro conte Volpi e numerosi membri dell'aristocrazia veneziana. Il Principe assistette ad una doppia partita mista fra Susanne Lenglen e Gaslini contro la signora Gagliardi di Milano e Prouze, campione della Nuova Zelanda e dimostrò di interessarsi alla combattutissima partita, che finì con la netta vittoria di Lenglen-Gaslini per 6-1, 6-2. I quattro giuocatori vennero presentati al Principe, il quale alle 19 lasciò la tribuna e rimontato in lancia ripartì per Venezia, salutato da scroscianti applausi durante tutto il percorso.

Rientrato a Palazzo Reale, il Principe Umberto ha pranzato in compagnia della Principessa Maria Adelaide di Genova, del Principe di Udine, del duca di Bergamo e del Principe Corrado di Baviera con la consorte, Principessa Bona, di Savoia-Carignano, giunti tutti nel pomeriggio da Cortina d'Ampezzo. In onore del Principe di Piemonte questa sera il conte e la contessa Volpi di Misurata, hanno offerto un ricevimento nel loro [illegible] palazzo di San Benedetto. Quando dopo le 23 arrivò a palazzo Volpi, ricevuto dal conte e dalla contessa, il Principe si ebbe gli omaggi di tutto il fior fiore della società veneziana. Al ricevimento intervennero pure la principessa Maria Adelaide di Genova, il Principe Corrado di Baviera con la consorte Principessa Bona e il Principe di Udine.

Alle 23.30, proveniente dalla stazione, sotto il palazzo Volpi si fermò la «galleggiante» che il Municipio aveva organizzato in onore dell'agusto ospite. Il Canalazzo inondato da migliaia di luci offriva un colpo d'occhio fantastico. Dall'una riva all'altra era tutto un bagliore di luci e sulle centinaia e centinaia di imbarcazioni che a mala pena si muovevano, stava tutta l'innumerevole colonia straniera che gremisce gli alberghi del Lido e Venezia. Il Principe Umberto si affacciò al poggiuolo centrale di palazzo Volpi per ammirare lo spettacolo.

Un'acclamazione frenetica sale dal Canal Grande e dai palazzi dirimpetto e dai laterali, tutti illuminati e colmi di eleganza, ed è tutto un sventolio di fazzoletti. La dimostrazione dura a lungo, poi il silenzio si fa profondo, quando l'orchestra della «galleggiante» attacca la «Marinaresca» e la «Barcarola» della «Gioconda» e, successivamente, l'aria e il terzetto del primo atto del «Trovatore». Le dimostrazioni si riaccendono più entusiastiche che mai alla fine della brillante esecuzione. Il Principe risponde sorridendo e agitando le mani, quindi rientra nei saloni sfolgoranti di luce dove la magnifica festa riprende in tutto il suo splendore.

I colloqui del Capo del Governo Una colonia agricola lucchese in Libia

ROMA 25

Il Capo del Governo stamane ha ricevuto il signor Calo Scorza, segretario della Federazione provinciale fascista di Lucca che gli ha illustrato l'importanza del programma di colonizzazione agricola con cui tende a far sorgere in Cirenaica un villaggio lucchese. Per l'attuazione di questo programma è stata già chiesta al Ministero delle Colonie una concessione di 15.000 ettometri di terreno, che verrebbero coltivati da famiglie della Lucchesia. L'on. Mussolini ha seguito col più vivo interesse l'esposizione dello Scorza, compiacendosi dell'iniziativa e promettendo il suo benevole appoggio.

Dopo il consueto rapporto fattogli dai sottosegretari da lui dipendenti, on. Suardo, Terruzzi e Cavallero, l'on. Mussolini ha avuto una nuova conferenza col ministro Guardasigilli. Il segretario generale del Partito, on. Turati, ha fatto ritorno a Roma stamane, si è subito recato a palazzo Chigi per render conto del suo recente viaggio a Genova e dei rapporti arrivati a palazzo Vidoni. L'on. Turati ripartirà per Padova e Venezia per la mostra del grano. Il Capo del Governo ha anche ricevuto l'on. Alfieri, col quale si è intrattenuto intorno allo sviluppo dell'ente nazionale della cooperazione. Il generale Bonzani ha presentato al Primo ministro il comandante Pellegrini, nuovo capo di gabinetto al Ministero dell'Aeronautica. Il com. Pellegrini, già comandante di stormo idrovolanti, pilota in guerra e decorato di due medaglie d'argento e una di bronzo, ha fatto la campagna in Libia e tutta la grande guerra. Attualmente era capo reparto dell'ufficio operazioni dello S. M. della R. Aeronautica e ultimamente si trovava a Ginevra quale delegato dell'Italia alla Conferenza internazionale di aeronautica.

L'on. Mussolini si è compiaciuto della relazione, ne ha approvato i concetti ed ha mostrato di apprezzare l'azione della cooperazione, ritenendola di valido ausilio agli organi del Governo per la riuscita della battaglia economica.

Perchè l'istituto del podestà sarà esteso a tutti i Comuni

ROMA, 25

Ad illustrazione dell'annunziato provvedimento che estenderà a tutti i Comuni del Regno l'istituto del podestà, si informa che, tenuto conto che il favore dell'opinione pubblica verso l'estensione del regime podestarile è venuto sempre più crescendo dopo l'entrata in vigore della legge 4 febbraio 1926, il Governo, con successivi provvedimenti, credette di seguire il movimento dell'opinione pubblica estendendo l'istituto dei podestà prima ai borghi di cura, e quindi, con la presentazione di un disegno di legge che trovasi dinanzi alla Camera, anche ai Comuni terremotati che, come è noto, percepiscono notevoli assegni dallo Stato.

In seguito a codesta serie di provvedimenti oltre 8000 Comuni sono passati dal regime elettivo a quello podestarile, cosicchè i Comuni retti con l'antico sistema consigliare sono diventati un'eccezione abbastanza sparuta, se a tutto il resto si aggiunge il numero dei Comuni che, per le particolari condizioni sono sottoposti ad amministrazione straordinaria, retta da commissari regi o prefettizi.

Riconosciuta la necessità di unificare gli ordinamenti amministrativi in tutto il Paese, e tenuto conto della breve ma pure soddisfacente esperienza dell'istituto in così svariato numero di casi, e del largo movimento di consenso che il nuovo regime amministrativo ha incontrato nella opinione pubblica, il Governo è venuto nella determinazione di estendere a tutti i Comuni l'istituto del podestà. Oggetto di particolare studio da parte del ministro proponente è stata l'organizzazione della Consulta che integra l'istituto dei podestà, la quale Consulta, a quanto risulta, per i Comuni maggiori non sarà facoltativa ma obbligatoria e perfettamente coordinata al nuovo ordinamento corporativo dello Stato.

ROMA, 25

Una delle prime conseguenze della nuova legge amministrativa che affida ai podestà la reggenza dei comuni, sarà il decadimento del diritto di suffragio amministrativo concesso alle donne. Anche questo fatto importerà un grande risparmio di spesa, poichè dai calcoli fatti dall'autorità competente, la spesa per la formazione delle liste elettorali ammontava a circa due milioni e numerose e fastidiose erano le cure che dovevano essere rivolte a questo scopo.

La politica economico-finanziaria del Governo

L'applicazione del decreto sul pane Una circolare ai prefetti

ROMA, 25

Come è noto, il primo settembre entra in vigore il decreto sull'abburattamento delle farine e sul divieto di confezione dei dolci con farina di frumento. Si è riunito a questo proposito, al Ministero dell'Economia, il Comitato centrale annonario, sotto la presidenza del gr. uff. Giordani, che ha concretato lo schema di circolare da inviare ai prefetti, con cui vengono emanate le particolari disposizioni per l'applicazione del decreto relativo.

La circolare avverte i prefetti che occorre prima eliminare le scorte di farina bianca esistenti presso molini, forni e pasticcerie. Vengono delegate le Commissioni provinciali annonarie a compiere accertamenti, stabilendo un congruo termine per lo smaltimento delle scorte, tenendo ben presente che non può consentirsi da parte di alcuni fornai dello stesso comune la confezione di pane bianco e da parte di altri la confezione di pane bigio. La commissione dovrà quindi imporre la cessione delle scorte esuberanti ad altri esercizi che ne siano privi o scarsi. Ciò soltanto per quanto concerne la panificazione, e perchè per i dolciumi rimane fissa e improrogabile l'entrata in vigore del decreto alla data del primo settembre. I pasticceri forniti di farina bianca dovranno cederla ai fornai per la panificazione.

Per quanto concerne la biscotteria confezionata con la farina bianca, fermo restando il divieto di fabbricarne altra a decorrere dal primo settembre, la Commissione fisserà un termine per lo smaltimento delle scorte esistenti, che non dovrà eccedere in ogni modo un mese dal primo settembre. Anche per la biscotteria potrà adottarsi il criterio della cessione da parte di chi ne abbia ad esuberanza ad altri che ne abbiano in scarsa misura.

Le farinette provenienti dalla molitura di grani teneri, semiduri e duri, destinate alla pastificazione potranno essere opportunamente e nella misura che determinerà la Commissione provinciale annonaria miscelato a farina da pane. La Commissione provinciale annonaria accerterà subito i prezzi delle farine abburattate e le Commissioni annonarie municipali determineranno i nuovi prezzi del pane. Resta inteso che qualora il grano da molinarsi sia di qualità tale da non consentire l'abburattamento nel limite minimo stabilito dal decreto, la Commissione provinciale annonaria potrà eventualmente consentire una deroga, notificando la deroga stessa per iscritto agli stabilimenti della molitura. Gli agenti incaricati della vigilanza dovranno essere muniti di apposita delega rilasciata dal prefetto, da presentare all'ingresso degli stabilimenti di molitura, dei forni e delle pasticcerie, e dovranno essere scelti fra i migliori elementi delle guardie di finanza, della milizia volontaria, della polizia giudiziaria e dei vigili urbani. Restano esclusi dalla presentazione della delega i medici provinciali, gli ispettori del lavoro e gli ufficiali sanitari che potranno accedere liberamente. I prefetti sono infine invitati a rivedere entro dieci giorni la composizione delle Commissioni provinciali annonarie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà in settimana il decreto legge sul disciplinamento dei mercati di produzione e consumo del pesce. Il decreto si compone di dieci articoli. Ad esso faranno seguito i vari regolamenti che dovranno essere compilati dagli enti locali e approvati poi dai Consigli provinciali dell'economia e dal ministro per l'Economia nazionale. Ogni autorità locale dovrà conformare le norme regolamentari che disciplinano detti mercati alle condizioni peculiari del luogo.

Il crescente traffico della marina mercantile I dati per il primo semestre 1926

ROMA, 25

Dalle cifre pubblicate dall'*Agenzia di Roma* sul movimento della navigazione commerciale nei porti italiani nel primo semestre di quest'anno, risulta che, mentre è aumentato sensibilmente il traffico delle navi italiane, è diminuito il traffico delle navi battenti bandiera straniera, con evidente riflesso nel movimento dei noli.

Complessivamente, infatti, nei primi mesi del 1926, il numero dei piroscafi italiani arrivati nei porti del Regno, è stato di 68.250 (contro 60.229 nei primi sei mesi del 1925), con un tonnellaggio di merci sbarcate di 6.501.527 tonnellate (contro 5.420.286 nel 1925) e 1.711.593 passeggeri sbarcati (contro 1.778.025 nel 1925). Il numero dei piroscafi italiani partiti è stato di 68.208 (contro 60.182 nel 1925), con un tonnellaggio di merci imbarcate di 2.523.941 tonnellate (contro 2.104.722 nel 1925) e 1.725.306 passeggeri imbarcati (contro 1.773.048 nel 1925).

Per contro, i piroscafi di bandiera straniera arivati sono stati 4368 (contro 4484 nel primo semestre del 1925) con un tonnellaggio di merci sbarcate di 5.893.553 (contro 6.297.647 tonnellate nel 1925) e 25.023 passeggeri sbarcati (contro 26.512 nel 1925).

Il numero dei piroscafi stranieri partiti è stato di 4364 (contro 4493 nel 1925) con un tonnellaggio di merci imbarcate di 7.786.539 tonnellate (contro 7.115.242 tonnellate) e 16.481 passeggeri imbarcati (contro 13.607 nel 1925).

«Questo crescente traffico della Marina mercantile italiana — osserva l'*Agenzia di Roma* — deve essere considerato e favorito per la grande importanza che assume nella determinazione della bilancia dei pagamenti.

Prezzo carta e prezzo oro Una polemica fra gli on. Belloni e Motta

MILANO, 25

Il *Popolo d'Italia* pubblica un articolo dell'on. Ernesto Belloni, nuovo commissario al Comune di Milano, in opposizione alla tesi recentemente sostenuta sul «Secolo» dall'on. Motta, che in questo periodo della nostra storia economica il prezzo di lire carta di un prodotto di cambio deve essere riferito al prezzo dell'oro. L'on. Motta invoca a sostegno della propria tesi, che è quella di una modificazione continua del prezzo in lire carta in funzione della variazione continua del cambio oro, i casi nei quali il Governo ha modificato «una volta tanto» taluni canoni il cui valore non corrispondeva più alle condizioni monetarie del mercato monetario.

«Ma — nota l'on. Belloni — sono due cose completamente diverse: nel primo caso è totalmente eleminato il margine tra cambio della nostra valuta e suo potere di acquisto; nel secondo caso il ragguaglio fatto «di tempo in tempo» e non come funzione continua del cambio, tende a una perequazione fra il servizio che lo Stato rende ed il compenso che ne manda al contribuente, non tenendo come base il valore oro della moneta carta in quel giorno, ma il valore medio della moneta in un periodo di tempo precedente alle nuove disposizioni, e che è in più stretta relazione per questa ragione col potere di acquisto della lira.

Per quanto riguarda poi il pagamento oro dei dazi doganali riflette l'on. Motta — scrive l'on. Belloni — alle conseguenze e ai contraccolpi che avrebbe sull'economia italiana la diminuzione successiva delle protezioni doganali in funzione sulla svalutazione successiva della moneta».

L'on. Belloni rileva quindi che, seguendo la tesi dell'on. Motta, noi avremmo, non determinato un'efficace avviamento alla stabilizzazione della lira, ma l'avremmo già stabilizzata per conto dell'industria e del commercio, anche se in questa stabilizzazione mancasse la materia di documentazione attraverso alla moneta coniata in oro. Ed egli ritiene che, se questo facessimo nel momento attuale dell'economia nazionale, nel quale esiste tra potere d'acquisto e cambio oro un margine che è ben noto all'on. Motta, noi commetteremmo un errore gravissimo dal punto di vista monetario, dal punto di vista economico e da quello politico».

Un miliardo e 281 milioni per Messina dall'avvento del Governo fascista

ROMA, 25

L'on. Giuriati, ministro dei LL. PP., di ritorno da una visita fatta col sottosegretario di Stato on. Michele Bianchi, ai lavori dipendenti dal terremoto a Messina, ha riferito al Capo del Governo.

Dal rapporto è risultato che dal 1909 al 1923 furono demoliti soltanto 1640 vani di baracche (poco più di 100 all'anno); invece nel solo periodo dal 1.o gennaio 1925 al 30 giugno 1926 ne sono stati demoliti 2400. Questa proporzione è destinata a crescere rapidissimamente col crescere del numero di appartamenti in costruzione, che colla fine di quest'anno raggiungeranno i 3000. Cosicchè, delle 10.000 e più famiglie che, all'avvento del Governo nazionale, erano ancora annidate in antigieniche baracche, circa la metà sarà allogata entro l'anno venturo in comode e decorose case di muratura.

Mentre nel bilancio 1923-24 si spesero 28 milioni di lire per case economiche (anteriormente aveva provveduto l'Unione edilizia nazionale per lire 60,000,000), la cifra raggiunse nel successivo anno 1925 milioni. Se si aggiungono alle spese per case economiche quelle per gli edifici pubblici dello Stato e per le chiese nonchè quelle intese ad integrare l'azione ricostruttiva dei singoli privati, si constata come, mentre dal 1909 al 1923 erano stati erogati appena 190 milioni (pari ad una media annua di lire 12 milioni 670.000), la spesa complessiva per le costruzioni nella città di Messina e dintorni superò nel solo 1924 lire 90 milioni, e lire 499 milioni nel 1925, mentre nel corrente semestre la spesa ascende a poco meno di mezzo miliardo: in totale un miliardo e 281 milioni.

Il Capo del Governo, dopo aver ascoltato attentamente il rapporto del ministro, lo ha incaricato di esprimere il suo compiacimento agli uffici tecnici di Messina.

Il raccolto granario nella Capitanata 2 milioni e 300 mila quintali

ROMA, 25

Al Capo del Governo è pervenuto da Foggia il seguente telegramma:

«A trebbiatura ultimata, sottometto E. V. dati riassuntivi campagna granicola Capitanata. Produzione complessiva su ettari 136.400 quintali 2.300.000 con resa media quintali 17 ettari ed eguagliando produzione scorso anno, malgrado avversità climatiche abbiano fortemente danneggiato vaste zone tavoliere. Produzioni caratteristiche sementi elette grani duri, raggiunsero agro Foggia quintali 36 ettaro, e grani teneri agro Lucera, quintali 31. Commissione granaria confida ventura annata agraria appassionata collaborazione magnifici ceti produttori per raggiungimento risultati ancor più soddisfacenti. Presidente: Siniscalco Ceci, segretario relatore Coppini»

Il Congresso dei geologi italiani nel Friuli

UDINE, 25

Nel prossimo settembre, e precisamente domenica 5, verrà inaugurato a Udine il Congresso geologico nazionale, al quale è assicurato l'intervento dei maggiori geologi d'Italia.

Ieri, in proposito, presso la Società Alpina Friulana, è seguita una importante riunione preparatoria del Congresso geologico nazionale.

Il prof. Michele Gortani, presidente della Società geologica italiana e del Congresso, aveva convocato i capi degli Istituti di istruzione e degli Enti culturali della città, onde comunicare il programma generale del Congresso e costituire il Comitato ordinatore del medesimo.

Erano presenti: l'on. prof. Leicht per la Società Filologica e la Deputazione di Storia Patria, il prof. Musoni per l'Istituto Tecnico ed il Circolo Speleologico, il prof. Canestrelli per l'Accademia di Udine e l'Istituto Magistrale, il prof. Feruglio per la R. Stazione chimico-agraria, il colonnello Rubbazzer e il sig. Ferrucci per la Società Alpina.

Il prof. Gortani, ringraziati gli intervenuti, espose il programma da lui predisposto, chiarendo l'indole del Congresso. La regione friulana, dove i terreni antichi delle Alpi hanno una ricchezza di fossili che li rende fra i più interessanti d'Italia, si presta in modo particolare a utili discussioni e istruttive escursioni. Ragioni intuitive consigliano inoltre di visitare la zona tarvisiana acquisita all'Italia, collegando così, attraverso tutta la Val Fella e la Carnia, le escursioni che, nell'immediato dopoguerra i geologi italiani fecero nel Trentino, nel Goriziano e nell'Istria.

La serietà del momento e la serietà degli studi si accordano nell'escludere, durante questo Congresso, le troppo consuete forme di festeggiamenti, ricevimenti, ecc. che gravano sugli Enti locali e costituiscono un inutile sperpero. Il prof. Gortani ha proposto e ottenuto che l'ospitalità friulana si dimostri e si esplichi in tale occasione con tutt'altro sistema: offrendo cioè agli ospiti illustri una serie di monografie relative alla nostra regione. La Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia ha concesso per tali pubblicazioni un contributo di 10.000 lire; il Comune di Udine ha concesso 4000 lire; contributi minori hanno elargito le Camere di commercio di Udine e di Gorizia, i Comuni di Gorizia, Tolmezzo ecc. ed altri sono stati preannunciati.

Le pubblicazioni da offrire ai congressisti sono: la *Guida della Carnia e Canal del Ferro*, uscita in questi giorni; una *Illustrazione scientifica degli itinerari* che saranno percorsi durante le escursioni dal congressisti; infine la prima parte di una *Guida geologica del Friuli*. Opera questa di importanza fondamentale per la conoscenza del nostro suolo e che metterà il Friuli alla testa di tutte le altre provincie italiane; opera a cui è assicurato il concorso di valorosi scienziati, e che nel primo volume porterà un mirabile scritto sintetico sulla morfologia del Friuli, che Olindo Marinelli stese appositamente la scorsa primavera, poco prima che il fato inesorabile troncasse la sua preziosa esistenza.

Dopo breve discussione, i convenuti, approvando gli intendimenti e l'opera fin qui svolta, deliberarono di costituire il «Comitato ordinatore del Congresso, che riuscì composto come segue: on. prof. P. S. Leicht, barone Enrico Morpurgo, col. I. Rubbazzer presidenti delle istituzioni culturali del Friuli; prof. D. Feruglio, direttore della R. Stazione chimico-agraria; prof. F. Musoni, prof. C. Fabbri, prof. Catterina, prof. Garassini presidi degli Istituti cittadini di Istruzione media; S. E. Luigi Spezzotti; gr. uff. conte Gino di Caporiacco; prof. G. Canestrelli; Arturo Ferrucci; ispettore M. Michelangeli, capo delle foreste demaniali di Tarvisio e Fusine; cav. I Candussio, sindaco di Tolmezzo; sig. Agolzer, sindaco di Pontebba, sig. Mussinano, sindaco di Paluzza; sig. Gino Romanin di Forni Avoltri.

Prima di sciogliersi, i convenuti si divisero il lavoro e diedero la loro piena approvazione al programma del Congresso.

Il programma comprende: la seduta inaugurale che si avrà nel pomeriggio del giorno 5, nella sala maggiore del palazzo comunale di Udine, quindi le escursioni ai luoghi che presentano maggior interesse per gli studi geologici, e cioè: Caporetto, passo del Predil, Raibl, Tarvisio, Pontebba, Paluzza, Timau, Forni Avoltri, Passo Volami, Collina.

Un telegramma del Principe Ereditario al Prefetto del Friuli

UDINE, 25

Durante la visita fatta in Carnia e nel Tarvisiano, più volte S. A. R. il Principe Ereditario ebbe ad esprimere al Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia, il proprio compiacimento per le calorose accoglienze avute.

Ora da Cortina d'Ampezzo, l'aiutante di campo di S. A. R. ha così telegrafato all'illustre capo della nostra Provincia: «S. A. R. il Principe di Piemonte mi incarica esprimerle il suo animo grato per le affettuose ed entusiastiche accoglienze ricevute da codeste patriottiche popolazioni ed il suo compiacimento per il modo con cui hanno proceduto i vari servizi. Pregola rendersi interprete presso tutte le autorità e funzionari dipendenti, di tali sentimenti. Gen. Clerici».

Il Convegno nazionale dei sordomuti alla Spezia

LA SPEZIA, 25

Nei giorni 28, 29, 30 e 31 corrente si svolgerà alla Spezia il terzo convegno nazionale dei sordomuti, che si occuperà di questioni di massima importanza, in particolar modo della concessione di tutti i diritti civili ai sordomuti.

Sarà inaugurato il vessillo sociale con un discorso del comm. prof. Ernesto Scuri: madrina sarà la signorina Giorgina Pontremoli, padrino il cav. Lisandro M. Albarrarin, presidente della Società protettrice dei sordomuti di Buenos Ayres.

Lunedì 30 sarà data una serata artistica al Politeama Duca di Genova, alla quale prinderà parte la soprano Jone De Angelis e sarà eseguita una rappresentazione di mimica cinematografica dai sordomuti della «O. Assarotti» di Genova.

Un duello fra T. Interlandi e l'on. Leone

ROMA, 25

In seguito a polemica giornalistica, stamane a Villa Glori si sono battuti alla sciabola il comm. Telesio Interlandi, direttore del *Tevere*, assistito dai rappresentanti comm. Foschi e barone Baratelli della *Tribuna*, e l'on. Leone Leone deputato di Siracusa, assistito dall'on. Romano e dall'avv. Italia. Dirigeva lo scontro il capitano Alberti. Al primo assalto il comm. Interlandi rimaneva leggermente ferito al braccio destro. Gli avversari si sono riconciliati.

Stagione lirica italiana a Budapest

BUDAPEST, 25

Martedì giungerà la tournée della «Scala» di Milano sotto la direzione di Arturo Vigna. Essa darà cinque rappresentazioni al teatro di Budapest. Verranno rappresentate: «Rigoletto», «Cavalleria Rusticana», «Tosca», «Il Barbiere di Siviglia» e «Madame Butterfly». Nei circoli musicali vi è grande attesa per queste rappresentazioni.

Il giacimento lignitifero di Pietrafitta visitato da S. E. Belluzzo

PERUGIA, 25

S. E. il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, da Vallombrosa, dove si è recato per studiare il problema della valorizzazione forestale della regione, è venuto in forma assolutamente privata a visitare l'importante giacimento lignitifero della vicina Pietrafitta, giacimento costituito da un banco di circa 12 km. quadrati di superficie per uno spessore medio di circa sette metri. S. E. Belluzzo, sia alla visita delle miniere, sia allo stabilimento della grandiosa centrale elettrica, è stato accompagnato dal direttore generale ing. Ricci. E' noto che nel programma del ministro dell'Economia Nazionale è compresa la valorizzazione e l'utilizzazione dei combustibili nazionali, e questa visita si riconnette allo svolgimento rapido di tale programma.

Il cordoglio per la morte di Valentino nel suo paese natale

TARANTO, 25

La notizia della morte di Rodolfo Valentino ha prodotto in questi luoghi viva impressione. Il popolare artista cinematografico altri non era che Giorgio Guglielmi, nativo di Castellaneta, figlio del defunto veterinario dott. Guglielmo Guglielmi, che esercitò lungamente a Taranto la sua professione. La famiglia Guglielmi è imparentata con altre ragguardevoli famiglie del luogo. Rodolfo Valentino visse e fu educato qui per vari anni, poi emigrò, dopo la guerra, negli Stati Uniti.

Continua l'omaggio della folla

NEW YORK, 25

Ieri nel pomeriggio migliaia di persone, nonostante la pioggia, ha atteso lungamente l'apertura della cappella ardente dov'è stata deposta la salma di Rodolfo Valentino. La folla era tanto numerosa che centinaia di donne sono svenute. L'inumazione della salma avverrà lunedì prossimo.

Il nuovo governo greco riconosce gli impegni presi con la Jugoslavia

BELGRADO, 25

(K.) Il ministro degli Esteri dott. Nincic ha riferito ai giornali di aver avuto comunicazioni da Atene che il nuovo Governo greco riconosce tutti gli impegni presi con la Jugoslavia e particolarmente approva il patto d'amicizia greco-jugoslavo recentemente concluso. Il nuovo Governo greco dichiarò che la Grecia desidera di vivere in buoni rapporti con tutti i vicini e che le sta più di tutto a cuore l'amicizia con la Juogslavia. Il nuovo Governo greco porterà a termine di tutto a cuore l'amicizia con la Jugoslavia, nel porto di Salonicco e per la ferrovia di Gevgeli, che congiunge il confine jugoslavo con quel porto, e procurerà di esaudire i desideri della Jugoslavia in riguardo alle minoranze nella Macedonia greca.

Il congresso pan-slavo degli agrari a Sofia proibito dal Governo

BELGRADO, 25

(K.) Da Sofia giunge notizia che il Governo ha comunicato alla Direzione del partito dei giovani agrari, che ha dovuto, contro sua volontà, proibire il congresso agrario panslavo, che si doveva tenere nel prossimo settembre a Sofia, e di cui i giovani agrari bulgari s'erano fatti i promotori.

A questo congresso avrebbero dovuto partecipare i ministri ceslovacchi Hodza e Malypeter, una delegazione polacca con a capo il maresciallo Poniatovski e il sen. Bucek, una delegazione jugoslava di radiciani ed agrari, composta dai capi partito e deputati Uros, Stojic, Paolo Radic, Kosutic e Predavec. Il congresso doveva essere presieduto da Stefano Radic.

Alcuni giornali dicono che sul Governo bulgaro abbiano fatto pressione gli affiliati al Comitato rivoluzionario macedone e che il Governo, anche contro sua volontà, ha dovuto cedere.

Arresti sensazionali in Jugoslavia

BELGRADO, 25

(K.) Per ordine del Procuratore di Stato, la gendarmeria ha arrestato ieri a Virovitica il capo della polizia Sandor Benak, il notaio pubblico, dott. Giuseppe Antos e il direttore della Cassa di risparmio del luogo, Eugenio Mady. I gendarmi avevano l'ordine di arrestare anche il prefetto Milan Kuzjak, che è però scomparso, lasciando dire che era partito per Belgrado.

Tutti questi arresti — ed altri che ancora si attendono — stanno in relazione col grosso defraudo commesso alla Cassa di risparmio di Virovitica. Si tratterebbe di un ammanco di parecchi milioni.

Un conflitto sanguinoso fra radicali e volontari di guerra in Jugoslavia. Numerosi feriti

BELGRADO, 25

(K.) Ieri a Virovitica, durante un comizio tenuto da un gruppo di radicali, il luogo ove questi s'erano adunati, è stato improvvisamente invaso da numerosi volontari di guerra, che vollero, a tutti i costi, mandar a monte il comizio. Poichè i radicali reagirono, s'impegnò una feroce lotta fra gli uni e gli altri. Un radicale ebbe spaccata la testa da un randello. L'agente di polizia Grün scaricò la rivoltella sulla folla e colpì al petto ed alla testa due contadini. Molte altre persone rimasero ferite. Intervennero poliziotti, gendarmi e guardie di finanza, che divisero i due gruppi avversari disperdendoli.

Il piroscafo "Valdesia" danneggiato per un urto contro le scogliere

LONDRA, 25

Il piroscafo italiano «Valdesia» ha urtato contro le scogliere che si trovano presso l'isola Dary ed ha avuto gravissime avarie alla chiglia. Il piroscafo urtò nelle rocce a cagione della fittissima nebbia che rendeva difficile la rotta. La nave si trovava senza avvedersene sulle scogliere e nelle ore della bassa marea. L'equipaggio e tutto il bagaglio furono salvati. Il piroscafo era carico di novemila tonnellate di carbone e veniva dall'isola di Dary.

I marittimi di Marsiglia protestano contro una decisione del Governo turco

MARSIGLIA, 25

In seguito alla decisione del Governo turco di sottoporre a processo l'ufficiale del piroscafo francese «Lotus», che investiva il vapore turco «Bocurt», le corporazioni marittime di Marsiglia hanno indirizzato al Presidente del Consiglio un telegramma col quale si invita il Governo ad intervenire presso quello turco circa la decisione presa. Nel telegramma si afferma inoltre che non può essere consentito che l'ufficiale del «Lotus» venga giudicato da un tribunale che non sia francese, poichè l'investimento è avvenuto fuori delle acque del territorio turco.

A Rudolfstadt, nella Slesia, due operai che scaricavano vecchie munizioni furono gravemente feriti dall'esplosione di una bomba.

Attira la moglie alla finestra e la uccide poi si fa saltare le cervella

BUDAPEST, 25

(K.) Mesi or sono il commerciante ungherese Tommaso Grütz s'era ammogliato con la ricca signorina Irma Aladar. La giovane signora, capricciosa e volubile, aveva un mese fa abbandonato il marito ancora in piena luna di miele ed era ritornata alla casa paterna. Il marito che l'amava ardentemente non si dava pace. Pregò, supplicò, minacciò, ma invano. La giovane sposa diceva che aveva preso in odio il marito, perchè egli la amava «un po' troppo». «Il suo amore — diceva a tutti — era troppo violento.» Il marito sosteneva che il vero amore è fatto proprio così; che tutte le donne amavano l'amore violento, l'amore tutto passione e tutto fuoco, e che sua moglie, fra tutte le donne, formava un'eccezione: la moglie era di ghiaccio; lui era di fuoco; così non potevano andare d'accordo. Ma egli l'amava nonostante la sua freddezza e, non riuscendo a persuaderla a far ritorno al tetto coniugale, istruì il suo cane perchè la seguisse appena uscita di casa, sia che ella si recasse a piedi, in tram o in auto. E il cane compieva il suo ufficio come può farlo un cane fedele e ammaestrato. La seguiva ovunque, abbaiando e caracollandole intorno, come un cavallo da circo, attirando così gli altri cani e l'attenzione del pubblico. Il marito seguiva la scena da lontano. Il pubblico non capiva niente di questa scena, tanto più che la signora taceva e dava ragione al cane. Ci furono dei giorni in cui la signora, perseguitata dai cani, dovette in tutta fretta fare ritorno a casa. Lo stratagemma del marito non raggiunse però il suo scopo. La signora non uscì più. Il marito, che non la vedeva, cominciò a fare delle vere follie. Mandò alla signora inviti delle amiche perchè uscisse; spiccò telegrammi perchè si recasse alla stazione per attendere parenti; fece squillare tutto il giorno il telefono; mise in allarme i vigili; fece accorrere medici e infermieri, annunziando disgrazie nell'appartamento di sua moglie, ma tutto invano. La signora teneva duro.

Il marito stava già per cedere e per rassegnarsi al suo destino, allorchè l'altra notte, trovandosi in uno dei numerosi ritrovi notturni della città, ove si produceva un'orchestra di zingari, udì suonare il «Wiener Blut», il famoso valzer di Strauss, eternato in un magico canto da Olindo Guerrini. Aveva vuotato già due fiaschi di «Tokai». Si ricordò che quel valzer fu il galeotto che lo fece cadere nella rete dell'amore. Aveva ballando quel valzer, conosciuto la signorina Irma Aladar, che divenne poi sua moglie, e lo aveva ballato con sua moglie il giorno delle nozze. Poco a poco, tra i fumi dell'alcool e i suoni suggestivi dell'orchestra degli zingari, nel cervello del Grütz s'infiltrò un piccolo demone: il demone della vendetta, e ne fu soggiogato.

Sua moglie non lo voleva più? Ebbene, non sarebbe stata nè sua, nè degli altri. Il piccolo demone gli sussurrava all'orecchio: «uccidila!» Attese che gli zingari finissero di suore, poi li invitò a recarsi con lui a fare una serenata sotto ad una finestra. Dovevano suonare il magico valzer di Strauss. La finestra era quella della camera di sua moglie. E gli zingari suonarono, sempre lo stesso valzer, per più di mezz'ora. All'improvviso alla finestra s'affacciò una donna gridando: «Finitela!» Era sua moglie. S'udì un colpo di rivoltella, poi, alla distanza di pochi minuti, un altro. Col primo, spariva dalla finestra la signora, colpita alla fronte; col secondo, si uccideva il Grütz, facendosi saltare le cervella. E i due colpi di rivoltella echeggiarono nel silenzio della notte, mentre si andavano spegnendo le ultime note del valzer di Strauss.

Una vettura misteriosa abbandonata in un campo
Vestiti lacerati e tracce di sangue

BELGRADO, 25

(K.) A Veliki Beckerek, in un prato non lontano dalla città, è stata ieri trovata una vettura che aveva ancora attaccati due cavalli, i quali mangiavano tranquillamente l'erba del prato. Nella vettura c'erano brandelli insanguinati di un vestito di donna. I gendarmi, recatisi tosto sopraluogo, constatarono sull'erba tracce di sangue che conducevano sino al vicino fiume che si versa nel Tibisco. Il proprietario della vettura e dei cavalli è ignoto. Si ritiene che la vettura sia venuta dal confine romeno, forse da Temesvar. Del vetturino nessuna traccia. Non c'è dubbio che deve essere stato commesso qualche orribile delitto.

Una signora nuda in un pubblico caffè

BELGRADO, 25

(K.) L'altra sera in uno dei più frequentati caffè di Beckerek è apparsa una signora completamente nuda, che si sedette ad un tavolo, accanto a due signori. Tutti gli avventori scattarono in piedi: gli uomini per guardare; le donne per protestare. I camerieri rimasero impalati dalla meraviglia. Un poliziotto ordinò alla signora di uscire, o di coprirsi, e la dichiarò intanto in contravvenzione. Così si venne a sapere il nome della stravagante signora. Il poliziotto scrisse: «Gisella Tiv, d'anni 30, maritata, con due bambini, abitante a Beckerek, via tale, numero tale, in contravvenzione per aver dato scandalo con le sue nudità in un caffè pubblico, durante un concerto», e copertala con un vecchio drappo, prestato dal direttore del banco, se la condusse all'ispettorato. Dinanzi al commissario la signora disse che ella fa parte di una società che vuole introdurre quale nuova moda il nudo assoluto, e che era stata scelta a caso a dare il primo esempio. Il commissario la condannò a due giorni d'arresto.

Orrendo delitto di un cacciatore in Austria

INNSBRUCK, 25

Da qualche tempo erano stati rinvenuti nella foresta del Monte Schneeberg, nell'Austria inferiore, i cadaveri dei sorveglianti forestali Pietro Berger e Giovanni Spannring, i quali, in seguito a regolare rapporto dell'ispettore forestale capo Neugebauer, sarebbero stati uccisi in uno scontro con cacciatori di frodo. Da una recente inchiesta è risultato però che essi vennero tratti in agguato ed uccisi dallo stesso Neugebauer, con la complicità del boscaiolo Wehrgitter, al quale aveva promesso una forte ricompensa. Il Neugebauer commise l'orrendo delitto essendo venuto a sapere che i due sorveglianti forestali, venuti a conoscenza di sue numerose marachelle, avevano preparato un rapporto contro di lui. Dall'inchiesta è pure risultato che l'assassino, approfittando della sua posizione, faceva egli stesso il cacciatore di frodo nei beni affidati alla sua custodia.

Le gravi condizioni di salute dell'arciduca Felice

BILBAO, 25

L'arciduca Felice, figlio dell'ex imperatrice Zita, è sempre grave. Al suo capezzale è giunto dall'Austria il medico della famiglia imperiale, che ha avuto un consulto col medico curante.

Un incendio è scoppiato nelle foreste di pini a sud di Bordeaux facendo numerosi danni. Fortunatamente il fuoco ha potuto essere in parte circoscritto.

A Horazdovio, nella Boemia, presso il campo di aviazione, due contadini tagliavano il frumento. Uno di essi colpì con la falce una bomba che esplose. I due contadini rimasero uccisi.

Il torneo di tennis a Venezia
con la partecipazione di Susanna Lenglen

Venezia, 25

Ecco i risultati della seconda giornata del torneo internazionale di tennis all'Excelsior Lido:

Singolare uomini: Hail batte conte Zambon 6-3, 6-2; Artens batte Ageropulos 6-1, 6-1; Bluedon batte Gulmanelli 6-4, 6-1; Gaslini batte Krossmann 6-3, 2-6, 6-3.

Singolare Signore: Rosenbaum batte Valerio 6-3, 7-5.

Doppia uomini: Klein Schroth e conte Salmi battono Srage e Worren 6-1, 6-1; Logie e Truden battono Bluedon e Mayer 6-1, 6-1; Raja di Capurtala e Savino battono Lederer e Bressaner 6-3, 6-1; Prouse e Gaslini battono Raja di Capurtala e Savino 6-2, 6-0; Prouse e Gaslini battono Schesnedel e Savino 6-2, 6-1; Ageropulos e Zerlendi battono Hail e Bohm 6-3, 6-4.

Partita di esibizione: Susanna Lenglen e Gaslini battono Gagliardi e Prouse 6-1, 6-2.

Il "Cora IV" si classifica terzo nelle regate di Amsterdam

AMSTERDAM, 25

Le regate di campionato a vela qui disputatesi per la coppa del «Cercle de la voile» di Parigi, alle quali partecipa pure il yacht italiano «Cora IV» del comm. Giuseppe Ruggero, hanno avuto inizio quest'oggi con tempo magnifico. Nella prima regata il vento era fresco. L'ultima boa è stata virata da «Cora IV» in 26'' dopo «Zenith» campione inglese. «Solent» olandese ha fatto avaria, ha riparato e ha proseguito la corsa. Sono arrivati! 1) Zenith, 2) Princess Yulana, campione olandese, 3) «Cora IV».

Pelletier d'Oisy è giunto a Bordeaux

CASABLANCA, 25

L'aviatore Pelletier d'Oisy, proveniente da Tunisi, è qui giunto in volo stamane, alle 8.30.

BORDEAUX, 25

L'aviatore Pelletier d'Oisy, proveniente da Madrid, ha atterrato all'aerodromo di Bordeaux alle 19; è ripartito subito per Le Bourget. (*Stefani*).

Due automobili che si scontrano

UDINE, 25

Giunge notizia da Maniago di un gave fatto avvenuto ieri. Nelle ore pomeridiane i fratelli Gian Carlo e Paolo conti d'Attimis, tornavano in automobile da Pordenone, quando nel paese di San Quirino, ad una svolta pericolosa venivano investiti da un'altra automobile proveniente da Maniago, sulla quale si trovava il sig. Noè Venier, di 50 anni. Il Venier, sbalzato a terra, si produsse ferite alla testa, al braccio destro e riportò anche la frattura di due costole. I conti d'Attimis rimasero invece incolumi. L'urto fra le due automobili fu così violento, che la vettura investititrice, girando su sè stessa, andò a sbattere contro un muro riportando gravi guasti.

L'orrido della Preta è il più grande del mondo

VERONA, 25

E' ritornata questa sera la spedizione del gruppo speleologico sezione di Verona, capitanata dal signor Giovanni Cabianca, che il 15 corrente si era portata al Corno d'Aquiglio per l'esplorazione della famosa voragine della Preta. I risultati della spedizione sono quanto mai interessanti. Fu esplorata una serie di caverne per la profondità complessiva di metri 520. Gli esploratori scoprirono un nuovo corridoio che risulta profondo 176 metri. I lavori di esplorazione dovettero però essere sospesi per mancanza di materiale adatto. Ciò malgrado, l'orrido esplorato risulta il più profondo del mondo avendo superato in profondità quello Bertarelli. Da alcune osservazioni fatte si è rilevato che l'abisso della Preta deve avere in definitiva uno sbocco ai piedi della montagna. Quale tentativo per riuscire nell'intento di accertare ciò, nel fondo della voragine fu collocata una ingente quantità di materia di un dato colore che con lo scioglimento delle nevi e la caduta delle acque dovrebbe essere portata fuori se una uscita esiste.

La grave caduta di un motociclista

POLA, 25

Mentre filava ad una velocità superiore ai 50 chilometri, per l'improvviso scoppio del pneumatico anteriore, cadeva in malo modo, nei pressi da Vallelunga, il motociclista Eugenio Rossi, figlio del commerciante polese sig. Romeo Rossi. Nella caduta il povero giovane riportò ferite alla spalla, al fianco ed alla gamba sinistra. Soccorso prontamente venne trasportato all'ospedale provinciale ove fu trattenuto. Le sue condizioni, pur non essendo allarmanti, sono gravi.

Infortunio sul lavoro a Monfalcone

MONFALCONE, 25

Mentre stava lavorando sopra il coperto di una casa in costruzione, oggi alle 16.15, il muratore Gregorio Manzan fu Giuseppe, di 43 anni, da S. Pietro all'Isonzo, dimorante a Selz, alle dipendenze dell'impresa di costruzioni Rodolfo Novachig, di qui, ebbe la sventura di scivolare, cadendo da oltre tre metri di altezza, sopra una trave del piano sottostante, rimanendo gravemente ferito. Trasportato al locale Ospedale Vittorio Emanuele III, il medico di turno riscontrò allo sventurato la frattura della clavicola sinistra e contusioni multiple in altre parti del corpo, giudicandolo guaribile in 35 giorni, salvo complicazioni.

Una grave disgrazia di un bambino

MONFALCONE, 25

Ieri, verso le 15, il bambino Livio Andressi di Giuseppe, di 22 mesi, abitante nella baracca N. 86, sita nella località «Verbizie», rinvenire in istrada, nei pressi della sua abitazione, una boccetta contenente acido corrosivo, che inconsciamente si rovesciò addosso. Alle sue grida accorse la madre, che trasportò frettolosamente il proprio figliuoletto alla Cassa ammalati, dove il capo-medico dott. Mahrer-Capponi gli riscontrò ferite multiple con traccia di ustione da sostanza corrosiva, giudicandolo guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni. L'arma dei CC. RR. sta facendo indagini per stabilire chi è stato a gettare sulla via la boccetta contenente il pericoloso liquido.

Sepolta sotto le rovine di una casa crollata

SARAJEVO, 25

(K.) L'altra notte nel villaggio di Radovo (Erzegovina) crollò la vecchia casa del contadino Milan Radovanovic. Rimasero sepolti sotto le macerie il Radovanovic e un suo bambino di sette anni, i quali furono tratti dalle macerie cadaveri.

La casa era bensì vecchia, ma si ritiene che, in seguito alle insistenti piogge di questi ultimi giorni, sia penetrata una grande quantità di acqua nelle fondamenta ed abbia corroso i muri principali.

Automobile investita da un treno

BUCAREST, 25

Nei pressi di Bacau, un diretto ha investito un'automobile provata lanciandola per 40 metri giù dalla scarpata. L'auto è andata distrutta. Dei passeggeri quattro furono uccisi, e cinque gravemente feriti. Soltanto un bambino rimase illeso.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il cartello del ferro e la siderurgia italiana

(Un nostro colloquio col direttore delle Ferriere di Servola)

Il «trust» del ferro tra Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo, che rappresentano in Europa le nazioni privilegiate per la produzione del prezioso minerale, ha formato per due settimane, e forma tuttora, motivo di vivo interessamento da parte dei circoli industriali italiani e dello stesso grande pubblico. Il «cartello siderurgico», come s'è voluto chiamarlo, le trattative per la sua definizione, i suoi scopi e le sue ripercussioni di carattere economico e politico in rapporto ai paesi partecipanti e, più ancora, in rapporto a quelli che per la stessa povertà o deficienza della materia prima ne rimarrebbero esclusi, hanno appassionato, attraverso la stampa, perfino i lettori che meno aderiscono alla considerazione di quei grandi fatti economici che esulano dalla cerchia delle loro reali conoscenze o dei loro immediati interessi. Buon segno, questo; giacchè dimostra, nel nostro popolo, una maturità per l'addietro sconosciuta e una consapevolezza non priva di valore e di efficacia nei confronti della vita della nazione: la quale, per l'appunto, dopo il pane quotidiano per i bisogni elementari dell'esistenza, ha necessità di un altro pane, il «pane nero», il ferro, ch'è uno dei presupposti della potenza.

La civiltà contemporanea, a carattere preminentemente industriale, non vive e non si sviluppa senza le forze e le creazioni della meccanica. In pace come in guerra, la macchina, la bella, possente, formidabile macchina, sia essa un velivolo o un cannone o una nave di tersissimo acciaio, domina, oggi, il ritmo vorticoso della vita, rappresenta l'arme necessaria per ogni conquista: e poichè senza il ferro, la macchina non esiste, la povertà o la deficienza del prezioso minerale possono condurre ad una impossibilità o ad una diminuzione di potenza. Sopra tutto quando il mercato internazionale fosse, in virtù di un «trust», regolato in modo da imporre oneri eccessivamente gravosi alle nazioni tributarie.

Questa considerazione ha fornito per lo appunto il «leit-motiv» di quanto s'è andato scrivendo ultimamente. Ci è perciò sembrato opportuno chiedere, per i nostri lettori, il parere di un competentissimo in materia, il comm. A. Fera, direttore generale della Società Altiforni e Acciaierie della Venezia Giulia.

Il "cartello„ e l'Italia

Gli abbiamo chiesto: — Vorrebbe dirci, egregio commendatore, la reale impressione che la siderurgia italiana ha ritratto dall'annunzio del «trust» franco-tedesco?

— Tutta la grande famiglia dei siderurgici italiani — ci ha risposto — non s'è preoccupata affatto delle trattative per il cartello del ferro, pur seguendole con vigile occhio; nè sarà punto scossa quando, una volta definite alcune questioni, come sembra, d'indole interna, ed altre di carattere internazionale, la progettata intesa a quattro sarà un fatto compiuto. L'iniziativa, com'è noto, è tedesca, e nacque, come idea, già durante i negoziati per il trattato commerciale franco-tedesco. I fini ch'essa si propone sono allo stesso tempo tecnici ed economici; nè noi, d'altra parte, possiamo conoscerne gli sviluppi. Certo è che l'industria siderurgica italiana può guardare con tranquillità al suo avvenire; e ciò per due fattori: un fattore politico e un fattore economico.

Fattore politico. Se un avvenimento simile si fosse verificato prima della guerra, o anche, per ipotesi, prima della Marcia su Roma, noi avremmo potuto risentire un grande contraccolpo, perchè i governi erano assenti dalle grandi forze economiche della nazione e mancava quel costante contatto che genera la reciproca fiducia. Oggi invece il Governo è presente. Benito Mussolini, mente sagace e polso fermissimo che non soffre deviazioni, ha intuito da tempo, al pari di altre necessità imperiose e inderogabili, la «necessità del ferro». Propagandista e soldato della grande guerra, valorizzatore della vittoria, ricreatore di tutto l'attrezzamento bellico e per mare e per tera e per aria, risuscitatore delle virtù agricole e tecniche del paese, in tutti i campi in cui egli ha esplicata la sua attività rinnovatrice s'è trovato sempre, dinanzi, il problema della macchina, il problema del ferro. Quindi il Governo Nazionale non è stato colto alla sprovvista, o impreparato, dal cartello in questione ed ha già provveduto, con l'intensificazione produttiva delle miniere dell'Elba e con altre provvidenze, a rendere l'Italia, nel campo dell'industria siderurgica, capace di bastare a se stessa. Noi insomma possiamo coprire con le nostre risorse minerarie il nostro fabbisogno di ferro, che non è eccessivo, data la potenzialità della nostra industria.

Fattore economico. I «trusts» si fanno, o per alzare i prezzi, o per ridurli all'interno, e riversare la superproduzione all'estero: il così detto dumping. Perciò fa comodo, nel caso presente, avere una siderurgia propria. Modesta, è vero, ma sufficiente, e capace quindi di agire come calmiere. Se noi non fossimo attrezzati e se non avessimo il modo di bastare a noi stessi, il dumping potrebbe essere pericoloso. Ma non abbiamo questi timori, se si pensi che già prima della guerra, quando la nostra industria era addirittura bambina e non aveva rivelato le sue magnifiche capacità di sviluppo e di affermazione, noi potevamo far fronte, in determinate voci, alla Germania. Ad esempio, la Germania mandava allora, in Italia, rotaie a lire 20 il quintale. Perchè? Perchè il nostro mercato poteva giovarsi di tre stabilimenti italiani produttori anch'essi di rotaie. Le medesime, invece, andavano in Ispagna a 80 lire il quintale, mancando in quel paese una industria che le producesse. Quindi il dumping che la Germania esercitava per l'Italia era, qui, in perdita, avendo essa da combattere con la nostra industria nazionale, che la costringeva a prezzi di concorrenza.

Ora noi, come dicevo, ci troviamo sufficientemente provvisti e attrezzati per i nostri bisogni; e non abbiamo motivo di allarmarci.

Per avere dei chiarimenti più completi sulla interessante materia, abbiamo soggiunto:

— Ella dice, commendatore, che la siderurgia italiana basta a se stessa. Noi, però, abbiamo letto una specie di statistica degli altiforni in funzione nei vari paesi europei, e questa statistica lascia un po' perplessi. Risulta che la Francia ha, in questo momento, 147 altiforni in funzione; l'Inghilterra, almeno prima dello sciopero minerario, 144; la Germania oltre 80, però di capacità pressochè eguale, come rendimento, ai 147 francesi; il Belgio, infine, circa un centinaio. L'Italia, invece, ne avrebbe appena 12....

Gli altiforni e le capacità dell'industria nazionale

— Non vuol dir nulla cotesto. Noi non siamo nè possiamo essere, allo stato presente delle cose e per la capacità limitata delle nostre miniere, un paese superproduttore e quindi esportatore di ghisa. Certo; abbiamo dodici altiforni in tutto (3 a Bagnoli di Napoli, 3 a Portoferraio, 3 a Piombino e 3 a Trieste), dei quali, ora, sono accesi soltanto 7. Ma la questione è di sapere se questi sette altiforni in funzione e gli altri 5 di riserva bastano alle necessità presenti dell'industria nazionale e ad un eventuale intensificarsi della produzione in circostanze eccezionali. Ebbene, si può stare tranquilli. A quel modo che il minerale occorrente ce lo può fornire quasi tutto il suolo della Patria — e quel poco che mancasse potremo prenderlo altrove: in Grecia, in Russia, ecc. — così anche siamo a posto, e perciò indipendenti, per quanto riguarda la trasformazione e la lavorazione del minerale.

Ripeto, la siderurgia italiana è per se stessa piccola, ma basta ai bisogni della Nazione. Noi siamo nella possibilità di dare alla Patria tutto quanto le occorre per alimentare le sue varie industrie di pace e di guerra. Negli anni anteriori al 1914, la casa Krupp era considerata il «non plus ultra» in fatto di macchine belliche. Un esercito che non fosse munito dei suoi cannoni veniva tenuto in pochissimo conto e perfino gli stessi competenti non sapevano liberarsi da questa specie di feticismo per gli attrezzi guerreschi della potente casa germanica. Il che costituiva, naturalmente, per noi, una vera e propria servitù, oltre che industriale, anche politica. Ed essa si sarebbe senza dubbio perpetuata se non fosse scoppiato il grande uragano della conflagrazione mondiale. Sotto il pungolo della necessità, la nostra industria siderurgica rivelò, pur nelle sue modestissime proporzioni, capacità di trasformazione, di creazione e di sviluppo stupefacenti: ed avemmo le meravigliose serie dei nostri cannoni e di tutte le più delicate ed efficacissime armi di produzione esclusivamente italiana. La vittoria del Piave e di Vittorio Veneto è anche opera oltre che del soldato italiano, della industria italiana, che seppe uguagliare, in cotesto campo, le più progredite industrie straniere, riscattando così e per sempre la nazione da un'inconcepibile servitù, ponendola in grado di poter provvedere da sè stessa a tutte le necessità — e di pace e di guerra — della sua vita presente e del suo divenire.

Questa è la realtà delle cose. Sicchè, riepilogando, si può senz'altro affermare: 1) Le miniere dell'Elba sono in grado di fornire annualmente la quantità di minerale sufficiente al nostro mercato; ma, oltre a queste, abbiamo le risorse minerarie, già in esercizio, della Sardegna, nonchè quelle a nord di Malborghetto e, infine, quelle della Toscana ed altre ancora, che la siderurgia italiana ricerca, e potrà sfruttare, in altre regioni d'Italia, come ad esempio in Calabria, dove precisamente sorse, sotto il regno di Ferdinando di Borbone, il primo altoforno italiano. 2) I nostri altiforni producono oggi un quantitativo di ghisa bastevole al consumo nazionale. 3) Le nostre acciaierie sono ottimamente attrezzate e in grado di provvedere da se stesse a tutte le necessità del Paese. Inoltre ci troviamo anche nella possibilità d'intensificare la produzione rispondendo, da noi stessi, a qualsivoglia eventualità. Siamo dunque ottimisti e sereni.

Le acciaierie di Servola

Queste dichiarazioni del comm. Fera ci procurano, come si comprende, un vivo piacere. E allora gli rivolgiamo un'ultima domanda, che interessa direttamente la nostra città e lo sviluppo industriale della regione. Gli chiediamo cioè che voglia dirci qualche cosa in merito alle Ferriere di Servola.

— Proprio ier l'altro — ci risponde — è stato acceso il secondo altoforno, il che raddoppierà la produzione della nostra ferriera. Non solo, ma le dirò che i lavori per la messa in marcia dell'acciaieria e dei laminatoi sono avanzatissimi, sì che speriamo di riudire tra breve il ritmo fragoroso del potente stabilimento. Sarà una nuova grande conquista. Daremo alle navi d'Italia lamiere gagliarde e lucenti, di materiale esclusivamente italiano, lavorate in Italia con macchine italiane, da operai italiani... E questo aumento di lavoro, oltre ad assorbire un numero notevolissimo di mano d'opera, darà anche un maggiore movimento al nostro porto. Si tratterà, in cifra tonda, di un movimento di circa un milione di tonnellate che graviterà attorno alla nostra azienda, tra importazione ed esportazione. E la città, come anche la regione, ne risentiranno senza dubbio un vantaggio notevole.

Gruppo Universitario Fascista. Sabato alle 17 saranno portati a Zara i libri raccolti per le biblioteche italiane della Dalmazia. Tutti coloro che vorranno partecipare al viaggio dovranno prenotarsi entro venerdì, rivolgendosi alla sede di via d'Annunzio. La spesa sarà minima.

La Presidenza della Sezione mutilati di Trieste comunica che ha sciolto il contratto con la rivista «Patria ed Arte», la quale perciò non può più servirsi del nome dei Mutilati per la diffusione e la pubblicità.

E' aperto un arruolamento volontario nel Corpo Reali Equipaggi Marittimi di 12 musicanti effettivi, al quale sono ammessi i giovani delle classi 1901 - 1908.

Per maggiori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi presso la R. Prefettura (stanza N. 40).

Nel Salone Michelazzi. Ieri ha avuto luogo nel grande Salone Michelazzi, in via Mazzini, l'inaugurazione di una importante mostra dei pittori Grimani, Giordani, Thümmel, Reya e di molti altri. Già nella prima giornata molta gente si recò a visitarla.

Il ritorno e i colloqui dell'Alto Commissario

La Federazione provinciale fascista comunica:

Ieri mattina è ritornato nella nostra città l'on. Ricci. Egli si è subito recato dal Prefetto con cui si è lungamente intrattenuto sulla situazione politica cittadina. Nel pomeriggio ha avuto colloqui con l'on. Banelli e con l'on. Suvich ed ha ricevuto anche i campioni italiani di nuoto reduci dalle gare di Budapest. Il tenente Sallustio, che li accompagnava, ha portato al vicesegretario generale del Partito il saluto entusiastico dei giovani atleti e l'on. Ricci ha risposto congratulandosi dei risultati ottenuti. Ha rivendicato al Partito fascista l'idea di valorizzare la gioventù sportiva affermando che il Fascismo segue con molta attenzione lo sviluppo e le belle affermazioni dello sport italiano, specialmente nell'arringo internazionale. Dopo un piccolo rinfresco gli atleti si ritirarono ringraziando ed inneggiando al Fascismo ed a Mussolini.

I nuovi iscritti al Partito N. F.

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale comunica il seguente elenco dei nuovi iscritti al P. N. F.:

Biagi Ferruccio, Steppan Ottmaro, Ugenti Nicola, Salotto Michele, Mantellini Aldo, Coccia Pasquale, Riosa Antonio, Dalla Via Giovanni, Vesel Daniele, Bullone Angelo, Mellapioni Roberto, Parigi Francesco, Savino Pietro, Badin Ermenegildo, Leghissa Raffaele, Cocco Guglielmo, Fillinich Nicolò, Gigliotti Biasse, Corsini Gualtiero, Gasparetti Attilio, Iach Giovanni, Tavcar Giuseppe, Bellagamba Raffaele, Leo Giovanni, Peracca Domenico, Lutman Umberto, Lomanico Salvatore, Hualla Pietro, Ghittino Lorenzo, Frisario Nicola, Fantoni Antonio, De Paulis Antonio, Depangher Santo, Bradi Lorenzo, Zancope Gino, Valentinuzzi Giovanni, Sarri Nazzareno, Piccinj Luigi, Orsini Alessio, Mastri Umberto, Carisi Vito, Arduino Giuseppe, Azzariti Ulrico, Bortoluzzi Armando, Ballis Giulio, Beltramini Renato, Bianco Guido, Ballerini Tito, Bronzatto Enrico, Cigui Giovanni, Cosulich Emiro, Cominotti Luigi, Cossutta Michele, Calabretta Giuseppe, Colombini Mario, Crassich Cesare, Deveglia Romano, Detoni Giuseppe, D'Ambrosi Libero, Fadigati Vasco, Feriani Paolo, Flora Renato, Fulvio Antonio, Fullone Pietro, Gallini Giuseppe, Heski Mario, Iannucelli Silvio, Lombardi Giovanni, Liberali Marino, Leggieri Rocco, Luft Giuseppe, Lion Lino, Miraz Oreste.

Felicitazioni del Capo del Governo per l'attività dei nostri cantieri

Alla Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino è pervenuto ieri il telegramma seguente:

«Capo Governo ha molto gradito notizia inaugurazione nuove officine per costruzione grandi motori marini, esprimendo fervidi auguri per prosperità Stabilimento, che costituirà efficace mezzo per assicurare le fortune d'Italia sul mare. — Sottosegretario Stato Presidenza Consiglio ministri Suardo.»

— Al Presidente del Lloyd Triestino fu telegrafato:

«Presidente Lloyd Triestino - Trieste. — S. E. Capo Governo si è molto compiaciuto per varo motonave «Remo» fervidamente augurando prosperità Marina mercantile italiana. — Sottosegretario Stato Presidenza Consiglio ministri: Suardo».

— Al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone è pervenuto ieri il dispaccio che qui trascriviamo:

«S. E. il Capo del Governo ha molto gradito le cortesi patriottiche espressioni rivoltegli in occasione del varo della motonave «Maria», vivamente compiacendosi per la fervida attività di codesto Cantiere. — Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri: Suardo».

Per la libertà della critica

Il Sindacato Fascista dei Giornalisti comunica:

«Il consiglio direttivo del Sindacato Fascista dei Giornalisti Giuliani, esaminato il caso accaduto la sera del 23 agosto nell'atrio del Teatro Fenice, in cui l'impresario-direttore della compagnia di operette, cav. Achille Maresca, investì ed insultò il critico del *Popolo di Trieste* (per un articolo di critica all'operetta «Chiffon e Chiffonnette), esprimendosi in pari tempo poco correttamente verso i critici in genere, rivendica il diritto di libera ed onesta critica sempre esercitato dal giornalismo giuliano; esprime il più severo biasimo al cav. Maresca, che disconobbe e disprezzò tale diritto; ed invita i colleghi del giornalismo a prendere nota del contegno del predetto impresario, attuando i provvedimenti del caso verso la compagnia Maresca, come atto di solidarietà al collega ingiustamente offeso».

Con riferimento a quest'ordine del giorno del Sindacato Fascista dei Giornalisti, mentre esprimiamo al critico del *Popolo di Trieste* la nostra solidarietà, sospendiamo la pubblicazione di tutto quanto si riferisce alla compagnia Maresca.

Il Prefetto alla partenza della Colonia marina per Lussingrande

Ieri a mezzogiorno partirono alla volta di Lussino 160 fanciulli accolti per il II turno della colonia marina di Lussingrande istituita dalla Società degli Amici dell'Infanzia.

Il prefetto gr. uff. Gasti volle in persona assistere alla partenza dei piccoli coloni. Accompagnato dal suo segretario cav. uff. av. Altieri e dal dott. Ragusin-Righi segretario del Fascio, fu ricevuto dai direttori degli Amici dell'Infanzia, dott. Brunner e ing. Palese, dalle patronesse e da una rappresentanza del Fascio femminile con a capo le signore Franca Negri.

I fanciulli, tutti vestiti da Balilla per cura del Fascio femminile, erano allineati sulla banchina e furono passati in rivista dal Prefetto. Il maestro Tonini, che dirige la Colonia di Lussingrande diede al Prefetto gli schiarimenti richiesti, lodando la magnifica ubicazione del parco ex arciducale. Il gr. uff. Gasti s'interessò vivamente del funzionamento della Colonia ed espresse ai rappresentanti degli Amici dell'Infanzia e del Fascio femminile la sua grande soddisfazione per le premurose cure prestate ai fanciulli.

Poco dopo la balda schiera dei piccoli coloni s'imbarcò sul «Palatino», sul quale il comandante cap. Gerolimich ed il commissario di bordo avevano loro assegnato eccellenti posti ed a mezzogiorno fra uno sventolio di bandiere nazionali e fazzoletti e saluti commossi dei congiunti affollati alla riva, il piroscafo abbandonò il molo dei Bersaglieri con mare calmo e cielo limpidissimo.

Per reprimere le frodi nella preparazione dei prodotti agrari. Il Municipio richiama l'attenzione degli interessati, e specialmente dei commercianti di generi alimentari, sul fatto che addì 16 agosto 1926 (*Gazzetta Ufficiale* N. 189) è stato pubblicato il Regolamento per l'esecuzione del regio decreto 15 ottobre 1925, N. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, N. 562, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari.

Le disposizioni citate riguardano, tra altro, specialmente i vini, l'olio, i grassi e l'aceto.

Il Filodrammatico "Cinema del Corso„

Non c'è si può dire città in Italia d'una certa importanza, la quale non abbia fra le tante sale dai nomi più variati che pure singolarmente si ripetono, il Cinema del Corso, così chiamato, s'intende, per la sua ubicazione sull'arteria principale o nelle immediate vicinanze. Ora anche Trieste avrà presto il suo cinematografo con questa etichetta, che si aprirà sabato 28 corr., e si aggiungerà agli altri confratelli, numerosi rispetto alla popolazione, ma appena sufficienti a soddisfare quella che è una caratteristica del pubblico triestino, e cioè la vivissima, spesso quasi fanatica predilezione per gli spettacoli cinematografici.

Il nuovo «Cinema del Corso» avrà sede nel vecchio, ma sempre caro e simpatico Teatro Filodrammatico, che ha visto, durante la sua lunga vita, passare sulle proprie scene ogni genere di produzione artistica, che vanta di avere ospitato Gustavo Modena, Ernesto Rossi, Adelaide Ristori, Eleonora Duse, Ermete Novelli, Claudio Leigheb, Ferruccio Benini, Emilio Zago, Amerigo Guasti con la compagnia dei quattro brillanti e altri rinomati attori, e che oggi subisce l'ultima incarnazione, quella portata dal gusto odierno e cioè dal cinematografo.

L'ideatore della nuova iniziativa è il cav. Ervant Anmahian, noto e apprezzato esponente dell'industria cinematografica locale, esperta personalità nel campo della diffusione di pellicole nazionali e straniere, pronto e abile nel monopolio di particolari generi e fortunato lanciatore di singole serie. Certamente tutti ricordano il successo conseguito per esempio dalle films girate con l'attore americano Larry Semon, il popolare Ridolini, e riprodotte frequentemente al Fenice, allora diretto per parecchi anni dal cav. Anmahian, il quale intuì subito come i fantastici salti dell'inarrivabile molla umana avrebbero indovinato il gusto del pubblico.

Il Teatro Filodrammatico è stato all'uopo completamente rimodernato e adattato a uso di cinematografo, con rilevante aumento di posti a sedere, per la massima comodità dei frequentatori. La sala venne provveduta di un largo impianto d'illuminazione, sì da permettere un vero sfarzo di luce durante gli intervalli e dare all'ambiente il necessario risalto con parentesi di lusso e allegria, dopo gli atti di oscurità e penombra. Il cav. Anmahian si ripromette di offrire serate con programmi scelti, tutti di primissima qualità, in modo da soddisfare a tutte le esigenze e destinati a incontrare il generale favore, creando così un luogo di ritrovo famigliare che entrerà presto nelle consuetudini, come è appunto la tradizione del teatro.

Il repertorio sarà quanto mai vasto ed eclettico, costituito da ciò che di migliore fornisce l'industria cinematografica nazionale ed estera. Gli spettacoli saranno poi completati da esecuzioni di arte varia, rese possibili dall'ampiezza e dalle risorse del palcoscenico, sicchè il nuovo locale ritroverà in breve la popolarità di cui ha sempre goduto il Filodrammatico. E il cinematografo farà rivivere il teatro in quanto, riabituando il pubblico alla frequenza, permetterà al cav. Anmahian di allestire anche spettacoli teatrali del più alto interesse.

La commemorazione francescana nel piazzale di San Giusto

Sotto gli auspici del Comitato cittadino per le feste centenarie francescane, ieri sera, alle 8.30, Nino Meloni tenne, nel piazzale di San Giusto, una commemorazione del Santo con la recitazione di alcune liriche ispirate alla gloria del Poverello d'Assisi. Durante tutta la serata, fin dal crepuscolo, vi fu nel piazzale di S. Giusto un insolito movimento di gente. Oltre ai bambini, ai soldati, agli operai che di consueto vanno a passeggiare lassù, ieri, nell'attesa della commemorazione, era affluita una folla elegante, fra cui notammo molte signore. In breve il vasto piazzale assunse, nella sera limpida e stellata, con quell'eccezionale movimento di folla, un aspetto simpaticamente caratteristico.

Dinanzi all'entrata principale del tempio era stato eretto un piccolo palco per l'oratore. Una lampada elettrica sopra l'architrave della porta proiettava la sua luce opalina e fredda sulla facciata della Basilica, creando dei suggestivi chiaroscuri e dando meraviglioso risalto alle sculture e alle lapidi poste alla base della facciata e del campanile.

Una squadra di vigili urbani al comando del brigadiere Ciuk teneva sgombro un ampio semicerchio attorno al palco. Verso le 8.30 la folla si riversò sul piazzale prospicente la facciata del tempio e, poco dopo, il conferenziere salì sulla tribuna salutato da calorosi applausi. Senza premettere alla commemorazione cenni illustrativi, che avrebbero potuto essere anche superflui, Nino Meloni iniziò subito molto opportunamente la declamazione del «Cantico delle creature» del Poverello d'Assisi. Dinanzi allo scenario dello storico tempio fiocamente illuminato, tra la folla religiosamente muta, in una atmosfera raccolta, solenne, quasi mistica, Nino Meloni incominciò a declamare i meravigliosi versi di S. Francesco con voce calda e vibrante che destava strani echi nel vasto piazzale pieno d'ombre, e fu ascoltato con interesse vivissimo. Declamò in seguito, fra la più intensa attenzione, il Capitolo VIII dei «Fioretti di San Francesco», infondendo all'alata poesia dell'anima umbra un risalto efficacissimo, che gli valse alla fine un prolungato applauso. Il Canto XI del «Paradiso» venne pure ascoltato con grande interesse. Infine il Meloni declamò il poemetto del Pascoli «Paolo Uccello». Alla fine gli applausi si rinnovarono interminabili. L'oratore venne applaudito anche quando abbandonò il palco, mentre la folla si scioglieva commentando simpaticamente la commemorazione, che aveva anche assunto carattere di una squisita manifestazione di italianità.

Per la festa della Lega Nazionale a Pinguente. Fu già comunicato lo svariato e scelto programma che si svolgerà domenica 29 corrente per la grande festa della Lega Nazionale a Pinguente. Per maggiore comodità di coloro che da Trieste non mancheranno di intervenire alla festa, il Comitato ha provveduto ad uno speciale servizio di autocorriere che partiranno da Trieste domenica alle 9 e ripartiranno da Pinguente alle 21. Il prezzo di andata e ritorno è di lire 22. Le prenotazioni si accettano dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20, oggi e domani, negli uffici della Direzione centrale della Lega Nazionale, in via Mazzini n. 6, primo.

Domenica sera, l'intera località di Fontana di Pinguente, ove avrà luogo la festa, assumerà l'aspetto di un anfiteatro imbandierato, chiuso tra festoni di archi e sarà fantasticamente illuminato da migliaia di palloncini alla veneziana. I fuochi artificiali saranno diretti personalmente dal pirotecnico sig. Ferdinando Giorgomilla.

L'intervento oramai assicurato di numerose comitive da tutte le città e borgate dell'Istria fa prevedere che all'invito del Comitato pinguentino verrà corrisposto con unanime consenso dimostrante che anche nell'Istria è più vivo che mai l'affetto verso la Lega Nazionale.

Cospicue elargizioni alla Lega Nazionale in occasione della tombola notturna. In occasione della tombola notturna della Lega Nazionale, la ditta Beltrame ha fatto pervenire alla benemerita associazione la cospicua elargizione di lire 500. Va segnalata poi la elargizione generosa di lire 1000, con cui il sig. Salto, proprietario della fabbrica di carta da sigarette «Excelsior», ha voluto ancora una volta comprovare il suo costante affetto alla Lega Nazionale.

Per mezzo nostro il consiglio direttivo della Lega porge i più vivi ringraziamenti ai generosi benefattori dell'Associazione.

Movimento sindacale

Corporazione marina da pesca - Sindacato provinciale della pesca in Trieste. Il segretario maestro Rosar da alcuni giorni ha iniziata la propaganda fra gli organizzati sulla necessità della fondazione della Cooperativa affinchè la piccola, quanto primitiva e povera industria della pesca nel golfo di Trieste possa emanciparsi dallo strozzinaggio e dal soffocamento dei grossisti.

La proposta e l'iniziativa del Rosar esposta ai pescatori di S. Croce ottenne l'immediato consenso e così pure a Cedas, ove quei pescatori che pure vivendo vicinissimi ad una grande città sembrano dislocati ai bordi di un qualsiasi deserto, esposero al segretario del Sindacato qualcuno dei loro bisogni più impellenti, certi che la Corporazione se ne sarebbe occupata subito presso gli Enti competenti.

Parlando poi degli abusi che avvengono a danno dei pescatori in generale per lo smercio del pesce, il Rosar fece presente, che verranno dallo stesso Ministero presi provvedimenti intesi a rivedere ed a modificare certe situazioni che oggi sono negative per la possibilità di vita del pescatore.

Corporazione dell'alimentazione. - Sindacato rivenditrici di pesce a S. Croce. Ieri si è tenuta la prima assemblea plenaria del nuovo Sindacato delle rivenditrici del pesce a S. Croce. Presiedeva il maestro Rosar, il quale fra il sincero entusiasmo delle convenute, spiegò le finalità del sindacalismo fascista, fece eleggere il Consiglio direttivo e accolse i primi desiderata delle addette.

Furono elette a far parte del Direttorio le seguenti signore: Giustina Semez, Teresa Cossutta, Maria Cossutta e Angela Magagna. L'assemblea si sciolse inneggiando al Duce, a Rossoni e all'Italia.

Corporazione Provinciale dell'Ospitalità. Il consiglio direttivo del Sindacato Lavoratori Albergo, Mensa, Caffè e Bar, riunito al completo, presente il personale addetto al Bar Nazionale, nella seduta del 6 corr., sotto la presidenza del segretario di corporazione sig. Nicola Abbrescia, discutendo in merito ai fatti svoltisi in seno al suddetto esercizio, esaminata la dichiarazione scritta prodotta dal consigliere Montan, dichiara chiusa la vertenza tra il Montan stesso ed il collega Carlo Marconi, e nulla quanto il Montan ebbe a proferire nei riguardi del sig. Michele Munda, direttore del Bar Caffè Nazionale.

Commissariato dell'O. N. D. Si comunica che nel mese di ottobre avrà luogo un concorso nazionale a Roma, fra le Filodrammatiche d'Italia, aderenti all'O. N. D. Al concorso le società filodrammatiche dovranno rappresentare dei lavori italiani di epoca moderna. Quelle che intendono partecipare debbono fare conoscere: a) anni di esistenza; b) gli elementi che compongono la Filodrammatica o la categoria a cui appartengono.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 15 settembre p. v. Chi desidera avere schiarimenti in proposito, può recarsi presso questo Commissariato, via Bellini 1.

Circolo Dopolavoristico. Si trovano presso la segreteria amministrativa, via Bellini 1, le copie dello statuto, e le schede di adesione da riempirsi da coloro che intendono far parte del detto Circolo, che si forma sotto gli auspici di questo Commissariato, e per espletare un'attività pienamente consona alle direttive della nobile istituzione. Tanto le copie, quanto le schede possono essere ritirate tutti i giorni, durante l'orario d'ufficio.

Sindacato lavoratori albergo, mensa, caffè, bars ed affini. La segreteria comunica non annoverare fra i suoi affiliati il cameriere Guido Cozzi, in servizio al parco del R. Castello di Miramare, ritenendolo indegno di appartenere all'organizzazione.

Il cameriere Carlo Palù viene sospeso per un periodo di giorni quindici a datare dalla pubblicazione, da ogni attività sindacale e dal turno dell'ufficio di collocamento.

Corporazione provinciale addetti industrie metallurgiche. Questa Corporazione in seguito allo scioglimento del Consiglio direttivo del Sindacato impiegati e capi d'arte metallurgici di Trieste è venuta nella determinazione di affidare la dirigenza del Sindacato stesso ad un commissario straordinario.

A coprire tale carica è stato chiamato il sig. Vito Ferrante, impiegato amministrativo presso l'arsenale del Lloyd.

Intorno alla salma del valoroso milite vittima del dovere

Il vasto, commovente tributo di pietà e d'omaggio - Scene drammatiche di strazio - Le disposizioni per le onoranze funebri - Nuovi arresti di indiziati nel tragico tafferuglio

La salma di Giovanni Lanzillotto, il brigadiere dei carabinieri caduto vittima del suo dovere per difendere dall'ira brutale di due malfattori, dei passanti inermi, giace da ierlaltro in una stanza allestita a camera ardente, vicino alla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Abbiamo già detto dell'unanime cordoglio che vinse tutti gli animi nel sapere che gli sforzi della scienza erano stati vani per strappare alla morte il valoroso milite. Ma le manifestazioni di pietà si sono ripetute durante tutta la giornata di ieri e sono state tali che in certi momenti si è avuto la sensazione che si trattava veramente di lutto cittadino.

La salma tra i fiori

Non scomposto nei tratti del volto dalla morte e dallo strazio delle ultime ore di agonia, l'estinto, che è vestito della sua divisa, ha un'espressione serena. La stanza, parata a lutto, è piena di fiori; fiori dappertutto: recati da compagni, vinti dallo strazio per la perdita improvvisa ed immatura del loro commilitone; portati umilmente da popolane del rione di via Pasquale Revoltella, ove l'estinto era particolarmente conosciuto per la sua bontà e la sua gentilezza verso tutti; inviati da quanti hanno voluto rendere un ultimo tributo di pietoso omaggio alla memoria del caduto. Rigidi, con il moschetto sulla spalla, due carabinieri prestano servizio d'onore sulla soglia della camera ardente, mentre altri due, anch'essi in alta tenuta, si trovano ai fianchi del catafalco: sono i compagni del Lanzillotto, la guardia d'onore.

Il viavai dei pietosi fu incessante, durante tutta la giornata di ieri. Ognuno si soffermava a contemplare la salma dell'infelice brigadiere, coperta da un tenue velo nero. E nel sostare dinanzi al feretro, ognuno aveva una parola commossa per l'estinto ed espressioni di esecrazione per gli efferati assassini. Il popolo, mirabilmente istintivo, sentì, come sempre, tutta la bellezza dell'atto di coraggio del milite. E specialmente fra le donne erano espressioni di pietà per le due creaturine che erano adorate dal babbo, tolto loro così tragicamente.

Oltre ai molti estranei, convennero a render visita alla salma, tutti gli ufficiali e i compagni d'arme del Lanzillotto, che a loro volta recarono fiori e ghirlande.

«Mater dolorosa»

Come è noto, la madre del valoroso brigadiere, Raffaela, di 61 anni, fu avvertita, telegraficamente, della luttuosa notizia appena avvenuto il truce misfatto. La donna, pur soffrendo di una malattia al cuore, straziato dalla morte in guerra di un altro figlio, ha voluto mettersi in viaggio, lasciando in casa il marito che, infermo a letto, non la potè seguire. Sono state 52 ore di treno. Più di due giorni di angoscia e di speranza, passati in un cantuccio col pensiero fisso, angoscioso del figlio che sapeva gravemente ferito. Cinquantadue ore di astrazione completa da tutto ciò che intorno a lei viveva ed urgeva.

L'infelice donna era accompagnata dalla guardia di finanza Francesco Lanciano, di stanza a Trieste, e che in questi giorni si trovava in licenza nel paese del Lanzillotto. Quando il Lanciano seppe che il suo compaesano giaceva in gravi condizioni, si offerse di accompagnare la madre nel viaggio doloroso. A Mestre, acquistato un giornale, lesse della morte del Lanzillotto. Fu un ben triste ufficio il suo, ma, poco a poco, dovette togliere alla disgraziata donna l'illusione di rivedere ancor vivo il suo figliuolo. Quando alle 14.15, la Lanzillotto giunse a Trieste, era una povera cosa assente, venuta dalla lontana Sicilia in questa città sconosciuta, per dare un ultimo bacio al figlio. Attesa alla stazione da un congiunto, Leonardo Massafra, da qualche lontano parente e da un sottoufficiale dei carabinieri della stazione di via Pasquale Revoltella, fu fatta salire su di un'automobile e accompagnata a casa presso la nuora e le due nipotine.

L'incontro fra le due donne fu straziante: gettandosi l'una nelle braccia dell'altra non ebbero sulle labbra che un nome, quello del loro caro estinto, di colui che era tutta la loro gioia e il loro amore. Vicino, le piccine, nella loro candida innocenza, sorridevano e sbarravano gli occhioni vivaci...

Sebbene sfinita dalle fatiche del viaggio e dallo strazio, l'infelice madre volle vedere ancora una volta il figlio. Intanto, alle 17, la salma era stata tolta dalla camera ardente e sottoposta all'esame necroscopico, che confermò la diagnosi prima, fatta dai medici. Alle 18.30 fu ricomposta nuovamente nel feretro e riesposta al pubblico. Poco dopo giunse la madre. Sorretta da conoscenti, la donna, con il capo coperto da un velo nero, entrò nella stanza: da quell'istante non si udirono che le grida di quella madre che chiamava disperatamente il figlio irrigidito dalla morte.

Intorno, i presenti vinti da quella scena di indicibile commozione, rattenevano a stento le lagrime. Dolcemente, poco a poco, la madre fu allontanata di là, dopo aver ripetuto più volte quello che doveva esser sempre l'ultimo bacio, l'ultimo saluto.

Alle 18.40 giunse da Manduria (Lecce) anche la vecchia madre della moglie dell'estinto. Anche lei, sola, era stata in treno quasi due giorni. Poco dopo, assieme alla figlia, si recò alla cappella mortuaria. La scena pietosa e angosciosa si ripetè. La giovane moglie, che così atrocemente s'è vista strappare colui al quale aveva confidato il suo più bel sogno d'amore, non sapeva staccarsi di là, e chiamava, con voce strozzata dai singhiozzi, l'estinto. Popolane presenti piangevano con lei, le lagrime che sono la più bella solidarietà umana.

Dopo queste due visite il pellegrinaggio pietoso continuò incessantemente, e divenne, poi, imponente, tanto che i vigili urbani preposti al servizio d'ordine, dovettero intervenire per arginare la folla. Alle 20 furono chiuse le porte.

Le disposizioni per le onoranze funebri
L'interessamento del Capo del Governo

I funerali, che si svolgeranno, come è noto, oggi alle 9.30, assurgeranno a vasta manifestazione di pietà alla memoria del milite valoroso. Sono state prese le necessarie disposizioni affinchè tutto proceda regolarmente. Al corteo, che sarà preceduto dalle ghirlande e dalla fanfara della Milizia Nazionale, interverranno tutte le autorità civili e militari.

Riportiamo qui un telegramma della Presidenza del Consiglio dei ministri, inviato prima che il povero brigadiere soggiacesse alle tremende ferite:

«Comando carabinieri, Trieste. S. E. il Capo del Governo, assai apprezzando alto sentimento dovere brigadiere Lanzillotto, formula auguri perchè sia conservato alla vita. F.to: Sottosegretario Stato Presidenza del Consiglio: Suardo».

Ai funerali interverranno molte associazioni e fra queste la Società di M. S. fra Carabinieri invita i soci a trovarsi alle 9 in sede (via Carducci n. 28). Ugualmente in sede sociale, alle 9, devono trovarsi i Mutilati. Lo stesso invito è diretto agli appartenenti al Consorzio Triestino fra Albergatori, Trattori ed Osti (corso Vittorio Emanuele III n. 41).

Il risultato delle ultime indagini

Nel mentre alla vedova del povero Lanzillotto continuano a pervenire sempre nuove espressioni di cordoglio da parte delle autorità civili e militari, la Questura e l'Arma dei carabinieri non si danno pace nel perseverare nelle indagini per assicurare alla giustizia i pericolosi criminali.

Dopo una rigorosa e minuziosissima inchiesta sul deprecato delitto, è ormai accertato che a commettere la devastazione dell'osteria «Andemo de Carlo», furono oltre ai due fratelli Sternberger, altri due o tre individui. Così risultò che poco prima di recarsi all'osteria dell'Ukmar, gli Sternberger e gli altri si erano soffermati in un'osteria al n. 16 di via della Tesa, di proprietà di certa Maria Koser in Scorda. Pare certo ormai che non solo gli Sternberger abbiano devastato il locale, ma sembra probabile che abbiano inscenato tutto quel trambusto per vendicarsi dell'oste e successivamente rubare quanto potevano. In un cassetto del banco l'Ukmar soleva tenere anche dei gioielli e altri oggetti preziosi, un orologio d'oro del valore di 3000 lire e in più gli incassi della giornata. Durante la devastazione l'Albino Sternberger riportò una profonda ferita alla testa: ciò è certo, poichè poco dopo, quando l'oste riuscì a scappare e rifugiarsi nella sua casa, e lui lo rincorse insieme al fratello che impugnava un lungo coltello, fu visto perdere molto sangue e anzi si assicurò che aveva la faccia imbrattata al punto di non essere riconoscibile.

Risultò inoltre accertato che i due fratelli si erano recati nella loro casa, dove s'erano mutati di abiti e l'Albino deve essersi medicato in fretta. Quindi ritornarono nell'osteria, donde, però, per l'inattesa comparsa della moglie dell'Ukmar e della Martinucci, dovettero uscire e abbandonare il proposito di rubare.

La scena del ferimento del povero brigadiere, risulta così avvenuta: subito dopo la venuta nell'osteria delle due donne, gli Sternberger uscirono e furono visti dirigersi verso la loro abitazione. In quel momento sopraggiunse il brigadiere che, informato da alcuni passanti ch'erano stati i due a commettere la devastazione, li rincorse e afferrò l'Antonio Sternberger per il polso sinistro. L'altro si volse di scatto e senza dir parola gli immerse il coltello nel ventre. All'orribile ferita il Lanzillotto impallidì e barcollò, pur sempre tenendo l'assassino ben fermo nella stretta. Fu allora che l'Albino, che s'era fermato al sopraggiungere del fratello, disse: «Daghe! taia! taia!». Uno dietro l'altro, lo Sternberger vibrò ancora altri colpi di coltello al povero brigadiere. Questi lo teneva però sempre per la mano sinistra. Anche quando le forze gli sfuggirono ed era già caduto, l'ultimo colpo di coltello lo Sternberger glielo inferse sul dorso della mano.

Quindi fuggì col fratello. Da quel momento non si seppe più nulla di loro.

I fratelli Sternberger sempre introvabili

Le indagini dirette dal tenente Argenziano portarono all'arresto di un pregiudicato che fu visto in compagnia dei due fratelli pochi minuti prima del fatto: egli è il bracciante Natale Penneta di Antonio di 32 anni abitante in via Rigutti n. 23, ammogliato con tre figli. Venne arrestato dal tenente Argenziano che comandava una pattuglia composta dai marescialli Anighini, Viro e Rugani, la mattina successiva al fatto. Egli negò recisamente di aver preso parte al delitto. Risulterebbe invece che quando i due fratelli rientrarono nell'osteria, il Penneta si trovava dinanzi alla porta. Gli Sternberger insistettero affinchè il Penneta entrasse con loro, e lui anzi sembrava disposto a seguirli, quando venne raggiunto dalla propria moglie che rivolta ai due disse: Andè voialtri e lassè un pare de famea che ga tre fioi de mantignir...

Anche il suonatore ambulante, Ferdinando Vattovaz fu Giovanni, di 35 anni, abitante al n. 2 di Androna dei Falchi, che come dicemmo fu arrestato giorni addietro, si mantiene negativo: ammette di aver accompagnato i due fratelli all'osteria, ma sostiene che appena l'oste gli proibì di suonare se ne andò.

Alla Questura furono molte le notizie, poi non confermate che segnalavano volta a volta la presenza degli Sternberger in diverse località. Così furono molte le dicerie che circolarono in questi giorni.

Fra altro si diceva che i due dovevano essere ricoverati presso qualche loro amico, a S. Giacomo, e che ogni giorno l'amante di uno di essi portava loro da mangiare. Ciò però risultò del tutto insussistente. Ieri sera pervenne alla Questura un'informazione secondo la quale gli Stenberger dovevano trovarsi in una località del territorio. Partì subito per il luogo indicato una squadra di agenti al comando del tenente Voltarelli. Risultò invece che si trattava di uno dei tanti falsi allarmi.

Si continua ad esercitare una rigorosa sorveglianza su tutti i pregiudicati e i vigilati speciali del rione di S. Giacomo. Ricorderemo che il giorno del fatto, verso le 12, come sempre l'Antonio Sternberger si recò al Commissariato di p. s. di via America Vespucci perchè le disposizioni di p. s. circa la vigilanza speciale (cui lo Sternberger era sottoposto) esigono che il vigilato debba presentarsi ogni domenica al Commissariato di p. s.

Tutte le indagini e le numerose perquisizioni operate nel quartiere di S. Giacomo riuscirono negative ed è quasi accertato che i due Sternberger a quest'ora devono essere ormai lontani. Probabilmente si saranno rifugiati in qualche piccola borgata dell'Istria, dove hanno dei parenti.

Alla vedova del povero Lanzillotto pervenne ieri, dal Prefetto, un cospicuo importo di denaro. Anche dal Comando della Legione dei Carabinieri le giunse del denaro per aiutarla fintanto che le verrà destinato il sussidio regolare.

Ancora in giornata, dopo i funerali, la povera donna partirà con le sue due bambine per il suo paese.

Lo schiumatoio dei bassifondi
Una dozzina d'arresti

La Questura ordinò in questi giorni un severo rastrellamento dei bassifondi. I carabinieri della squadra in borghese della compagnia interna e gli agenti della squadra mobile, perlustrando i quartieri di Cittavecchia, S. Giacomo e piazza Garibaldi e spingendosi poi fino agli ultimi sobborghi, procedettero complessivamente ad una dozzina di arresti, che furono quasi tutti mantenuti, per misure di p. s. Gli arrestati sono: Giacomo Feliciani di 32 anni, abitante a Zaule, fermato nei pressi di quella località, perchè trovato in possesso di un coltello di genere proibito; Vincenzo Savrò, di 29 anni, da Capodistria, colà domiciliato, per porto abusivo di coltello; Francesco Zagrà di 29 anni, abitante a Basovizza, perchè trovato in possesso di una roncola; Orsola Mosenig fu Giuseppe, per oltraggio, violenza e resistenza agli agenti; Ottavio Zucca di Giovanni per contravvenzione alle disposizioni dell'ammonizione speciale ed Eliseo Negri di Pietro, da Busto Arsizio, commerciante, ricercato con mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria di Milano per bancarotta fraudolenta.

Inoltre, dagli agenti del Commissariato di p. s. di via Brunner, venne tratto agli arresti tale Ottavio Zuchi di Giovanni, di 29 anni, da Cormons. Egli era un ammonito della p. s. e invece di attenersi alle disposizioni di legge circa l'ammonizione, era fuggito da Udine ed era venuto a Trieste.

Tutti gli arrestati passarono alle carceri di via del Coroneo.

Per questioni d'interesse, la signora Teresa ved. Ukmar, di 46 anni, abitante in Rozzol in Monte N. 342, venne a diverbio ieri sera, verso le 23, con il proprio cognato Giuseppe Renner, il quale, accecato dall'ira, si diè a colpirla con pugni e calci, tanto da costringerla ad accorrere all'Ospedale Regina Elena, ove le furono riscontrate abrasioni al naso, escoriazioni multiple alla faccia e contusioni al piede sinistro. Dopo le cure del caso, la Ukmar rincasò accompagnata dalla figlia Maria, con la quale si era presentata all'Ospedale.

L'epilogo del luttuoso incidente di Artegna
Le onoranze alla salma e i solenni funerali

Reduci dalle onoranze tributate allo studente universitario Carmelo Cannata perito tragicamente ad Artegna, giunsero ieri a Trieste i suoi colleghi Luciano Lovisato e Riccardo Buchberger che, insieme allo studente Gino Comelli di Nimis, hanno vegliato la salma del loro disgraziato compagno.

Commossi, ci raccontarono quanto e le autorità e la popolazione del paese hanno fatto per onorare la memoria del povero giovane.

Ci dissero che la salma, deposta in una cappella trasformata in camera ardente e ricoperta dal tricolore, per disposizione del sindaco sig. Decio Madussi e del segretario del Fascio sig. Tragudini, fu vegliata amorosamente dalle camicie nere di Artegna.

Montarono pure il loro turno di guardia i due signori dott. Zossi e dott. Traunero, che vollero così onorare colui che avrebbe dovuto essere in breve loro collega.

Sin dal primo giorno cominciò il pellegrinaggio delle donne del paese, che portavano fiori e fiori al povero morto. Ieri, giunto da Tolmezzo l'ordine di rimozione della salma, si presero disposizioni per i funerali. Le campane con i loro gravi rintocchi chiamarono a raccolta tutta la popolazione e alle 17 il corteo, aperto da un gruppo di bimbe biancovestite e dal clero, si mosse dirigendosi al camposanto mentre tutti i negozi si chiudevano.

La bara ricoperta dal tricolore e portata a spalla da due studenti universitari e dai rappresentanti del Fascio e degli ex combattenti era seguita dalle autorità del paese fra cui furono notati il sindaco, il segretario del Fascio, il segretario comunale, il medico dott. Coppetti, e molti altri di cui ci sfugge il nome. Seguivano le rappresentanze del Fascio, degli ex combattenti, delle associazioni cattoliche ed infine uno stuolo interminabile di paesani.

Giunto il corteo al cimitero, la salma fu deposta davanti alla cappella e lì, con cerimonia semplice ed austera, i presenti inginocchiati si raccolsero un minuto in silenzio. All'appello: «camicia nera Carmelo Cannata!» tutti risposero ad una voce: «Presente!».

E mentre la bara ricoperta di fiori scendeva nella fossa i presenti muti rivolsero ancora un ultimo saluto alla giovinezza così crudelmente infranta.

Le emozioni di un'escursione festaiuola
Una dormitina che costa 1450 lire

Domenica scorsa, verso la mezzanotte, due carabinieri in servizio di perlustrazione lungo la riviera di Barcola, osservarono, steso su di una panchina, un individuo che dormiva saporitamente. E poichè, quello non era assolutamente il posto per dormire, i due tutori dell'ordine svegliarono il tizio, che dopo aver raccolto da terra il portafoglio, se ne andò ancora malfermo in gambe, per l'abbondante vino trangugiato.

Il giorno successivo, dinanzi al brigadiere Garrone, comandante la stazione di Barcola, si presentò il sarto Adolfo Milanich, di 37 anni, abitante a Barcola N. 774, il quale denunciò che la sera prima dopo esser stato in giro, in compagnia di un suo amico, per diverse trattorie di Barcola e non abituato a bere, s'era sentito poco bene, tanto che finì con l'addormentarsi su di una panchina lungo la Riviera.

— Ah, dunque era lei, quello che i miei carabinieri dovettero destare?

— Sì, sior brigadier, purtropo iero mi quel ma la devi saver questo. Quando me son dismissià go ingrumà el mio portafogio, che se trovava soto el banco, e senza badarghe per sutil, credendo che 'l me fussi cascà lo go ficà in scarsela e son andà a dormir; quando el giorno dopo me son sveià, con mia granda maravea me son acorto che dal portafoglio qualchedun me gaveva pizzigà la belezza de 950 lire. E per de più quei farabuti i me xe andadi in una scarsela dele braghe e i me ga lumà un bulo orloio de oro de disdoto carati che el me valeva zinquezento lirete! Concludendo il sarto disse che non aveva sospetti su alcuno, anche perchè, come abbiamo detto, era in istato un po'... comatoso.

Dopo aver esteso il regolare verbale di denuncia, il brigadiere Garrone, accompagnato da due carabinieri, uscì ed iniziò indagini.

Vennero interrogate diverse persone, fra cui proprietari e camerieri dei locali ove il Milanich era passato, ma tutto ciò ebbe esito negativo. Più tardi venne rintracciato l'amico del Milanich, certo Giovanni Rasanz, di 45 anni, calzolaio, abitante a Barcola N. 91, ma anche lui disse di non saper nulla poichè il Milanich era improvvisamente sparito e, credendo che fosse rincasato, non pensò nemmeno lontanamente di cercarlo. Ora le indagini continuano.

Un impermeabile... con lo strascico

Verso le 14 del giorno 14 dicembre a. s., la guardia daziaria Giovanni Doz, di 28 anni, abitante a Banne N. 47, dovendo sbrigare per incarico ricevuto, un servizio nei pressi della barriera daziaria di Villa Opicina, lasciò nel corpo di guardia il suo impermeabile del valore di 300 lire. Quando, verso le 22, terminato il suo servizio, il Doz si recò a riprendere il suo impermeabile, non lo trovò più. Fece ricerche, domandò ai suoi colleghi se ne sapevano qualcosa, ma nessuno potè fornirgli il più piccolo indizio. Così passarono le settimane, i mesi, ed ormai il Doz s'era rassegnato alla perdita dell'indumento, senonchè il 17 febbraio u. s., entrato nell'osteria «Sociale», situata sul viale di Villa Opicina, s'imbattè in un suo collega, tale Virgilio S., di 27 anni, abitante in via Cologna N. 11, il quale faceva l'elegantone con l'impermeabile del Doz. Dopo un vivace scambio di parole che promettevano complicazioni, l'S. riconsegnò al Doz la roba sua. E tutto parve finito. Dopo alcune settimane, però, l'S. — forse anche per questo fatto — fu licenziato dal servizio e venne a Trieste a fare il fattorino presso una ditta commerciale. Del fatto, che neppure era stato denunciato dal Doz, venne a conoscenza giorni or sono il maresciallo Margara, comandante la stazione dei carabinieri di Villa Opicina. Egli impartì disposizioni per l'arresto dell'S. e ciò avvenne dopo brevi ricerche. L'S. confessò al maresciallo di esser stato lui l'autore del furto, aggiungendo che dopo due mesi aveva restituito l'impermeabile al Doz. Ciononpertanto il maresciallo denunciò l'S a piede libero, in attesa di dover rispondere a tempo e luogo.

La sorpresa di due mariuoli
mentre stavano per penetrare in un magazzino

— Oh guarda un po!... — Fu l'esclamazione di un carabiniere che, passando ieri alle 13.30 per via S. Francesco d'Assisi assieme ad un compagno, aveva notato due individui i quali facevano quanto stava in loro per penetrare nel magazzino della ditta Mario Prato, al n. 39 di quella via. I due militi, senza esitare, si lanciarono verso i due mariuoli e, mentre uno, accortosi in tempo del pericolo, riusciva a dileguarsi, l'altro fu acciuffato e tradotto al Commissariato di p. s. di via Brunner, ove fu identificato per il bracciante Giulio Toffoli, di 22 anni, abitante in via Ugo Polonio n. 3.

Da ulteriori indagini potè essere accertato che i due compari volevano penetrare nel magazzino per impadronirsi di un quantitativo di francobolli che si trovavano in quell'ufficio. O come i due lo sapevano?

L'arrestato fu scortato al Coroneo e deferito all'Autorità giudiziaria. L'altro è ricercato.

Omonimia. Siamo pregati di rilevare che Angelo Palmieri di Giovanni, arrestato il 19 corrente, nulla ha di comune con Angelo Palmieri di Giovanni, che trovasi attualmente a Viareggio.

L'automobile tra le fiamme
Le cause dell'incendio e la denuncia dell'involontario colpevole

La mattina del 5 luglio, alle 3, nei pressi di Prosecco, un'automobile proveniente da Trieste s'incendiò misteriosamente. Sul posto si recò per le opportune indagini il brigadiere Galluccio, il quale rilevò che l'automobile, la cui carrozzeria era andata completamente distrutta, portava il numero di targhetta 74 - 1528 e che era di proprietà del signor Massimo Feriancich, abitante in via del Coroneo N. 45. Il Feriancich, che risentiva un danno di diverse migliaia di lire, aveva assicurata l'automobile contro l'incendio presso la Compagnia Italiana di Assicurazioni «La Fondiaria». Da ulteriori indagini, che durarono fino ad alcuni giorni fa, il brigadiere seppe che a causare l'incendio era stato involontariamente certo Giuseppe Turri, di 39 anni, fabbro, abitante in via dei Gelsi. Il Turri, mentre era intento a travasare nel serbatoio dell'auto alcuni litri di benzina, aveva fra le labbra il mozzicone di una sigaretta, il quale d'un tratto gli cadde nella benzina, che s'incendiò avvolgendo nelle fiamme la carrozzeria dell'auto. Il Turri fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Piccole disgrazie di bimbi

Paolino Godina, di 4 anni, abitante in via Tiziano Vecellio n. 9, ieri alle 15 si trovava nella cucina dell'abitazione, allorchè, arrampicatosi su uno sgabello, si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente. Grida del bambino, grida della mamma accorsa che, ritenendo trattarsi di cosa grave, si prese in collo il Paolino e lo portò all'Ospedale. Fortunatamente egli non aveva riportate che scottature di poco conto all'avambraccio destro, per cui, dopo le prime medicazioni potè essere riportato a casa.

— Altra disgrazia in diminuitivo è quella toccata al bambino Lucio Caipel, di 2 anni, abitante in via dell'Industria n. 9. Inosservato dalla mamma, l'indiavolato frugolo potè impossessarsi di una bottiglia di petrolio, portarla alle labbra e trangugiare qualche goccia. Portato subito all'Ospedale, il Caipel fu assoggettato al lavacro gastrico dal dott. Vinspak, e poi fu ricondotto a casa.

Due operai feriti durante il lavoro

Alle 10.30 di ieri la Guardia Medica fu avvertita telefonicamente che, al n. 19 di via Stuparich, in uno stabile che l'impresa Fonda e Mellan sta costruendo, un giovane operaio s'era ferito abbastanza gravemente sul lavoro. Era successo infatti che il fabbro Ferruccio Catellani, di 21 anni, abitante in via Casimiro Donadoni n. 9, mentre, salito sopra un cavalletto alto tre metri, lavorava, insieme al fabbro Adolfo Quaiat, di 16 anni, abitante in via Enrico Toti n. 4, su una terrazza della casa, era improvvisamente caduto in modo da riportare contusioni e escoriazioni multiple alla schiena e alla regione sacrlae ed era in preda a forte accesso nervoso.

Con l'autolettiga il Catellani venne trasportato all'Ospedale Regina Elena ed accolto nel IV reparto.

— Verso le 10 di ieri ricorse all'Ospedale Regina Elena il meccanico Francesco Zein, di 31 anni, abitante in via Udine n. 25, per farsi medicare una leggera lesione al dito mignolo della mano sinistra. Raccontò che s'era ferito mentre era intento a trasportare un pezzo di macchinario all'hanger n. 71 della «Ford Motor Company», al Porto Vittorio Emanuele.

La scomparsa di un tredicenne

Il tredicenne Francesco Valentini, abitante al n. 2 di androna del Forno, è scomparso da ieri l'altro dalla sua abitazione. I genitori impensieriti sono venuti ai nostri uffici a riferirci la cosa. Il ragazzo è di statura piuttosto alta, capelli neri e ricciuti; indossa un paio di calzoncini corti di stoffa scura e una giacca chiara. Calza sandaletti.

Il Valentini è alquanto deficente in seguito ad una operazione chirurgica al capo, subita tempo fa. A chi lo interroga sullo stato di famiglia ha l'abitudine di dire che è orfano. Se qualcuno avesse notizie dello scomparso farà bene ad informarne la famiglia.

Le delizie della giostra. Con l'autolettiga della Guardia medica la scorsa notte fu trasportato all'Ospedale Regina Elena l'impiegato Romeo Caramelli, di 22 anni, da Pisa, qui di passaggio. Il sanitario di turno gli riscontrò una forte contusione alla gamba destra. Il Caramelli poco prima era caduto da una giostra da circa due metri d'altezza. Dopo le prime cure, il sanitario lo fece accogliere nel decimo reparto.

L'attività della Cassa circondariale. Il numero degli assicurati presso la Cassa circondariale di malattia, fu nella settimana n. 33, dal 15-8 al 21-8-26) di 53. 759 contro 49.507 dello scorso anno nello stesso periodo presso la Cassa distrettuale. Si ebbe quindi un aumento di 4252 assicurati.

Il numero medio degli ammalati in sovvenzione presso la Cassa distrettuale, nella stessa settimana, fu di 118, presso la Cassa circondariale di 2079. Complessivamente ammalati in sovvenzione 2197.

Nello stesso periodo furono rilasciate 126 tessere nuove per 263 familiari di assicurati, con la media 2.08 persone per assicurato. Complessivamente furono rilasciate dal 1.o gennaio 4141 tessere nuove per 9670 familiari con 2.33 persone per assicurato.

Nella Clinica chirurgica e venerologica furono presenti in media 33 ammalati ed eseguite 36 operazioni.

Furono erogate lire 87.293,25 per sovvenzioni e precisamente: per malattia lire 84.315.25, per parto lire 1198, per 6 casi di morte lire 1780.

(Note di cronaca)

Dopo la morte del celebre attore Rodolfo Valentino, che il mondo intero compiange per l'immatura fine, crediamo che, fra gli artisti, l'unico a cui spetterà la palma di primo attore sarà senza dubbio Rowald Colman, il superbo irraggiungibile protagonista di «L'angelo delle tenebre», di «Scuola delle mogli», di «Ladri in paradiso»: tre films che sono tre colossi per arte interpretativa! Tre films di cui specialmente «L'angelo delle tenebre» (che ancora oggi e domani si darà all'«Italia» di via Dante) basterebbe ad idealizzarlo sopra tutto e tutti!

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione Naz. Alpini. Il Consiglio direttivo è convocato questa sera alle 19.30.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20.30 si chiudono le iscrizioni per la gita al Monte Tricorno. Alla stessa ora riunione degli iscritti.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 21 si raduna la Direzione.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni per la gita sul Monte Maggiore.

Circolo fra Impiegati Privati. Questa sera alle 20.30 seduta del comitato feste; domani alle 21.30 seduta del Consiglio direttivo.

E' aperta l'iscrizione per operatori meccanici sistema Comptometer, turno B, come pure per l'istituendo corso di lingua tedesca. Iscrizioni si ricevono seralmente nella segreteria sociale.

C. S. «Liberi-Forti». Venerdì alle 20.30 seduta dei ciclo-turisti. La Direzione comunica ai partecipanti del convegno di Scorzè, che offrirà un Vermouth d'onore; seguirà pure la premiazione dei partecipanti alla gara sociale.

A. S. «Pro Trieste». I calcisti sono pregati di trovarsi in palestra di via Ruggero Manna questa sera alle ore 19.30 precise per importanti comunicazioni, e per la formazione delle squadre che giocheranno la prossima domenica.

Sport Club «Stella». I calcisti della I squadra si trovino oggi alle 16.30 sul campo del C. S. Ponziana per disputare una partita di allenamento con la nuova formazione di quella prima squadra.

S. C. «Arrigo Boito». Questa sera alle 20.30 seduta generale dei soci.

Club della Caramella. Il Direttorio e le rappresentanti delle socie sono convocati in seduta straordinaria sabato alle 21, in sede.

Cronache giudiziarie

Il processo a carico del milite che uccise il brigadiere dei RR. CC.

(TRIBUNALE MILITARE)

Domani alle 9 avrà inizio il processo a carico del milite Domenico Compassi, imputato di omicidio nella persona del brigadiere dei RR. CC. Luigi Sandigliano.

Del triste episodio si occupò dettagliatamente la cronaca e sin d'allora fu stabilito e provato come dovesse trattarsi, anzichè di vero e proprio omicidio, di una dolorosa disgrazia.

Il fatto avvenne l'8 luglio di quest'anno, alle 2 di notte, quando, mentre il Compassi ed un suo compagno d'armi, essendo di servizio presso lo scalo ferroviario della stazione di Opicina, furono improvvisamente richiesti da certo Adolfo Vatta il quale, con atteggiamento allarmato, denunciò che due ladri si erano recati nella di lui abitazione per rubare.

I militi accorsero subito in aiuto del Vatta, visitarono la di lui abitazione e, non avendo trovato alcuno, si diedero a perlustrare i campi adiacenti all'abitazione stessa. A 15 metri dela casa scorsero, nell'oscurità, due ombre; gridarono subito l'«alto là!» e, avendo osservato che i due, anzichè ubbidire all'intimazione, seguitavano ad allontanarsi pronunciando frasi incomprensibili, il Compassi decise di inseguirli e sparò un colpo di moschetto.

Ebbe così origine uno sparo di fucileria da una parte e dall'altra, a cui partecipò anche il deviatore ferroviario Diego Frassinelli, sparando quattro colpi di pistola automatica.

Frattanto, richiamato dalle detonazioni, giunse sul posto il capo manipolo della V.a legione ferroviaria, il quale fece cessare gli spari e si diresse subito alla volta delle ombre inseguite.

Sul posto ebbero dolorosamente a constatare di aver ferito gravemente non un ladro ma il brigadiere della stazione dei RR. CC. di Opicina ed ebbero ad accertarsi che la ferita era stata prodotta dai tiri di moschetto esplosi dal milite Compassi.

Fu subito provveduto alle prime urgenti cure mediche e all'immediato trasporto del brigadiere nel reparto chirurgico dell'Ospedale di Trieste. All'indomani, l'Autorità giudiziaria, recatasi all'Ospedale per l'interrogatorio del brigadiere Sandigliano, ebbe notizia dal dott. Mario Zardi delle gravissime condizioni del ferito e dell'assoluta impossibilità di poter procedere all'assunzione di un interrogatorio.

Poche ore dopo, e cioè alle 10 del giorno successivo al fatto, il brigadiere Sandigliano cessava di vivere.

Si prevede che il processo, per la sua gravità, debba durare qualche giorno.

L'accusa è sostenuta dal P. M. cav. Pizzillo; l'imputato è difeso dall'avv. Poillucci.

La brutta avventura di un villico ingenuo
Tre assoluzioni

Sono comparsi ieri dinanzi ai giudici: Enrico Specogna, di Carlo, di 24 anni, da Altimis, provincia di Udine; Olindo Rossi, di Gaetano, di 30 anni, da Santa Maria in Punta (Polesine) e Carla Mose del fu Giuseppe, di 25 anni, da Corgnale in quel di Sesana, imputati di correità nel delitto di rapina in danno di Francesco Furlan, del fu Giovanni, da Rifenberga, presso Aidussina. Lo Specogna era anche imputato di lesione personale in danno dell'ex di lui fidanzata Maria Posum ved. Tabouret.

Presiedeva il cav. uff. Marinaz; giudici votanti: cav. Parisini e cav. Pollanz; cancelliere il rag. Palumbo; P. M. il cav. ott. Arbanassich; difensore dello Specogna e del Rossi l'avv. Robba e della Mose gli avvocati comm. Sanzin e Berton.

Il fatto principale di cui l'accusa lo spiega il danneggiato Furlan, un villico quarantenne, capitato a Trieste il 12 giugno di quest'anno con la stessa ingenuità che si sarebbe potuta riscontrare nei contadini del Carso cinquant'anni addietro.

Venne a Trieste con un cestello di merci e, quando lo stesso era vuoto, tenendoselo sul braccio, girò per la città col naso all'aria e con aria così trasognata da dar subito nell'occhio a uno che stava in vedetta per osservare se passasse qualche pollo da spennacchiare.

Il Furlan era allora in via Giulia.

— Bon omo, mi ve conosso! disse lo sconosciuto.

— Ma mi no conossi vu! rispose il villico.

— Mi ve conosso e anzi voio pagarve un goto de vin!

Al contadino non parve vero di trovare così presto un amico, e accettò l'offerta.

E il Furlan racconta: — In quela ostaria ga pagà quel omo. Po semo andadi in altra ostaria e anca ga pagà quel omo. Dopo semo andadi ancora in una ostaria.

Pres. — E ha pagato ancora lo sconosciuto?

— No! Ga pagado mi! E per pagar mi ga tirado fora tacuin e go lassà veder che ga ancora 400 lire. Dopo quel omo me ga dito che femo un giro e semo andadi in vecia zità. Dopo, quel omo el xe andado via disendo che mi spetassi zinque minuti.

Pres. — E dove avveniva ciò?

P. L. — A Trieste!

Pres. — La città è grande.

P. L. — Mah! Mi no sa dove che iera.

E il villico narra che s'imbattè in una ragazza — più tardi identificata per Francesca Joncich — con la quale intendeva di passare il resto della serata, ma non andarono d'accordo, e continua: — Dopo mi iero sempre che spetavo quel omo e xe vignù vizin de mi un omo e vizin de lu iera anca la Mose. A zirca dieci passi iera altri due. Quel primo el me ga dito par slavo: «Semo de la polizia. Fora la legitimazion!» Mi go fato per cior fora la carta e subito lui el me ga zucado fora de man tuto, anca i soldi, scampando...

— Quel che ga parlado — interrompe la Mose — el ga parlado in italian, e no in sloven. El vecio el iera imbriago.

— Pol esser cussì! dice il Furlan, e soggiunge: — Iero un poco imbriago!

Al confronto, il danneggiato dichiara di non riconoscere il rapinatore nè nello Specogna, nè nel Rossi e non può dire neppure se fossero stati gl'imputati coloro che stavano a distanza.

La Mose invece sostiene che il Rossi e lo Specogna erano con l'uomo fuggito, nel momento in cui lei stava per avvicinare il Furlan per altri scopi.

Lo Specogna si protesta innocente e dice: — Tre giorni prima, mi son stado fermà de un tizio che 'l me ga dito: — La xe lei el fidanzato dela Tabouret? E come che go risposto de sì, el me ga dado una pugnalada nela spala sinistra, scampando. Mi gavevo la febre e, per el dolor che me fazeva la ferida, no podevo mover el brazzo sinistro. Son andà in zerca dela Tabouret. Nel momento che la go trovada stavo netandome le ongie con un temperin. Ghe go domandado le mie letere. Inveze ela me ga ofeso e mi, senza averme ricordado che gavevo in man el temperin, ghe go dado un pugno in un fianco.

Pres. — E quando avveniva la rapina, dov'era lei?

Imp. — Mi dela rapina no so gnente de gnente. In quei giorni, come che go dito, gavevo la febre. Per provarmela iero andà a bever anca là del turco Mieli, in Crosada e xe stado là che go incontrà el Rossi. Ma nè mi, nè lui, no gavemo fato gnente de mal. La Mose, o la se ga inventà tuto, o la iera imbriaga.

L'imputato Rossi, a sua volta, sostiene la stessa cosa.

Francesca Joncich, che in istruttoria aveva dichiarato che, mentre il Furlan veniva rapinato da uno che non fu rintracciato, lì presso vi erano il Rossi e lo Specogna, da lei conosciuto per il suo soprannome di «Braga bianca», al dibattimento dice che i due imputati erano stati veduti da lei molto distanti dal luogo del fatto.

La Maria ved. Tabouret racconta del colpo di temperino da lei ricevuto per opera dello Specogna, ma dice: — El iera fora de sè contro de mi. Ghe perdono.

I due carabinieri Gaetano Guzzo e Beniamino Perutti depongono che furono avvertiti dell'avvenuta rapina dalla Mose, la quale disse loro che a commetterla era stato il Rossi e descrisse l'altro in modo che si ritenne essere lo Specogna.

Il guardiano notturno Domenico Paoluzzi, che pure accorse subito sul luogo, depone che la Mose era ubriaca.

Imputata Mose: Se fussi stada imbriaga, no li gavessi conossudi.

Chiusasi così l'assunzione delle prove, il P. M. stesso, per la Mose domanda assoluzione per non avere la stessa preso parte al fatto.

I difensori della Mose si associano alla domanda. Il P. M. chiede invece sentenza di colpa per i due maschi, e precisamente due anni e 6 mesi per il Rossi e due anni, 7 mesi e 20 giorni per lo Specogna e per entrambi due anni di vigilanza speciale.

L'avv. Robba, nella sua laboriosa arringa, sostiene l'innocenza dei suoi patrocinati e, sollevando il dubbio su quanto affermò la Mose e in certo qual modo confermato dalla Joncich, rilevando che entrambe queste disgraziate sono spesso ubriache per alcool o per abuso di cocaina, domanda l'assoluzione.

La Corte, per la rapina, manda assolti il Rossi e lo Specogna per insufficienza di prove e assolve la Mose per non aver commesso il fatto. Lo Specogna è condannato per la lesione personale a 2 mesi e 6 giorni di reclusione, pena che si dichiara scontata; per cui tutti e tre gl'imputati vengono immediatamente scarcerati.

Teatri e concerti

La tournée del "Don Chisciotte„ al Politeama

Come abbiamo annunciato, dal 4 al 12 settembre agirà al Politeama Rossetti la Compagnia Drammatica Italiana diretta da Aldo Silvani e organizzata da E. Gelich, che metterà in scena la tragicommedia eroica in 5 quadri di Gherardo Gherardi «Don Chisciotte», nuovissima per l'Italia e di proprietà esclusiva della Compagnia. Anzi è a Trieste appunto che l'interessante lavoro del forte scrittore bolognese, affronterà per la prima volta il giudizio del pubblico, alla presenza dei più autorevoli critici del nostro Paese.

Il «Don Chisciotte» sarà messo in scena da Dino Stella Gelich con particolare sfarzo e originalità. I costumi furono eseguiti appositamente dalla Sartoria A. Finzi di Milano; le armature sono del Corbella, armiere della Scala di Milano; le scene escono dallo studio dei pittori Alè e Mazzoni di Milano e una parte delle stoffe, su motivi originali antichi, sono state eseguite espressamente negli ateliers S. A. Fortuny di Venezia.

Fanno parte della Compagnia, per ordine alfabetico, le signore: Cardinali Isora, Cartella Elettra, Certini Dora, Del Mare Diade, Gastaldi Jone, Gennari Maria, Lee Annabel, Manzotti Lisa, Ottaviani Aida, Ruscka Mery, e i signori: Bernini Aldo, Calcagno Emanuele, Certini Mario, Chiostri Silvio, Costa Riccardo, Graziani Amleto, Mannozzi Manlio, Moraldi Ottone, Nardini Vittorio, Pianforini Massimo, Quarri Arnaldo, Romano Costantino, Rossi Sandro, Rosmarà Fernando e Silvani Aldo.

L'apertura della breve, interessante stagione si avrà, come detto, la sera del 4 settembre con la prima rappresentazione del «Don Chisciotte». Nel suo repertorio la Compagnia ha pure «Papà Lebonnard» di Aicard, «Il beffardo» di Nino Berrini, «Fuochi d'artificio» di Luigi Chiarelli, «L'antenato» di C. Veneziani, «Il focolare» di Gherardi e la commedia in tre atti di G. Passini «Gianni Schicchi».

Varietà e Cinema

Ultimo giorno della divertentissima film «Presentami mia moglie» all'Excelsior. Il pubblico che accorse in questi giorni numerosissimo alle proiezioni del capolavoro comico sentimentale di Douglas Mac Lean: «Presentami mia moglie!» dimostrò il suo pieno aggradimento per questa piacevole commedia. Basata su un'interpretazione quanto mai brillante e su un avvicendarsi di episodi esilaranti, essa tiene desto il buon umore degli spettatori, divertendoli moltissimo. Il programma è arricchito dalla eccentrica internazionale Lily Tresor, una scapigliata stella del Varietà, che al brio delle sue canzoni e delle sue danze movimentatissime, aggiunge sfarzosissime toilettes. Oggi si presentano per l'ultimo giorno gli originali danzatori spagnoli «Flora e il suo comico». Domani un dramma passionale con Viola Dana: «Senza peccato».

Lunedì «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino, il grande artista così tragicamente e prematuramente scomparso.

«Fragilità... sei femmina!» al Nazionale. Wallace Reid, Gloria Swanson e Bebè Daniels trionfano al Nazionale nella film meravigliosa «Fragilità... sei femmina» in cui si assiste alla originale inchiesta di un uomo sposato sulla sincerità delle donne. Dopo numerose peripezie, la soluzione del lavoro è delle più divertenti e lascia aditi alle riflessioni più amare a chi ha moglie come a tutti gli scapoli, candidati al matrimonio.

Nello spettacolo di varietà, le «Sister's des Roses» producono ottima impressione con le loro danze suggestive, ottenendo vivi applausi. La bella, elegante e deliziosa Edina Giorgi, magnifico tipo della razza italica e della istintiva grazia e distinzione della nostra gente, affascina l'uditorio col prestigio delle proprie qualità, che la mettono al primo piano fra le artiste del nostro teatro di Arte varia.

Fra breve: «L'età di amare» ultima stupefacente interpretazione del grande, indimenticabile artista italiano Rodolfo Valentino, che ha per collaboratrice Gloria Swanson.

Eden. Oggi Pola Negri ne «Lo scoiattolo», film che riportò ovunque un successo clamoroso. Continua il successo della buona varietà.

Sabato Cecchelin, nelle sue nuove meravigliose creazioni.

Siamo alle ultime rappresentazioni de «L'angelo delle tenebre» che si dà all'Italia. «L'angelo delle tenebre», il colosso che tutti conoscono per la più grande interpretazione dell'ultimo anno. Il protagonista è Ronald Colman il trionfatore di questo cineromanzo. Orario: 17, 18.45, 20.30 e 22.15 precise.

Prossimo programma: «Gente onesta», per la interpretazione di Alice Terry, l'attrice dal pianto di fata.

Cine Edison. Con crescente successo hanno continuato ieri le rappresentazioni dell'ultima sfolgorante interpretazione di Gloria Swanson, «Sangue di zingara», che oggi si replica definitivamente per l'ultimo giorno.

Domani: «Per ordine della Pompadour» con Lya Mara.

Novo Cine. Il bellissimo capolavoro della Metro Films: «Il vecchio nido», ha incontrato il pieno consenso del pubblico, che dimostrò di apprezzare i pregi artistici e la meravigliosa interpretazione dei migliori artisti americani dello schermo.

In preparazione: «Romola», una ricostruzione ammirabile del Rinascimento fiorentino.

Le proiezioni si iniziano alle 17.

Al Garibaldi. Proseguono con enorme successo le rappresentazioni della grande film «Amore rosso» con Maria Jacobini, Amleto Novelli, Lido Manetti e Oreste Bilancia. Principia alle 16.30.

Prossimamente un grande avvenimento d'arte: «Quello che si prende gli schiaffi», dal romanzo di Leonida Andreew, protagonista Lon Chaney.

«Il prezzo della vanità» con Anna Nilson al Cinema Savoia. Un incontrastato successo hanno ottenuto ieri le proiezioni di questo interessante dramma, tipicamente moderno. La bellezza e la rara efficacia d'interpretazione di cui è dotata Anna Nilson, nonchè il lusso al quale s'impronta questo gioiello cinematografico, richiamò folto pubblico a tutte le rappresentazioni. Oggi il programma si ripete dalle 16 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 25 per il 26 agosto

Turno Generale: marinai: 494; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 670; carbonai: 466; mozzi macchina: 2; giovani camera: 30; mozzi camera: 184; giovani cucina: 33; mozzi cucina: 152.

Turno Lloyd: giov. cop. in I: 239; marinai: 578; giov. cop. in II: 236; mozzi cop.: 176; fuochisti: 943; carbonai: 576; mozzi macchina: 139; giov. coperta in I: 235.

Turno Cosulich: marinai: 186; giovani coperta in I: 132; mozzi coperta: 101; fuochisti: 229; carbonai: 96; fuochisti nafta: 137; giovani macchina: 53; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giovani camera: 175; mozzi cucina: 20; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 119; allievi cuochi: 34; mozzi cucina: 134.

Turno Cosulich Sud: marinai: 93; giovani coperta in I: 89; fuochisti: 150; carbonai: 181; fuochisti nafta: 41; giovani macchina: 23.

Associazione marinara: marinai: 5; giovani coperta in I: 1; giovani coperta in II: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 4; carbonai: 4; fuochisti nafta: 7; giovani macchina: 3; camerieri: 1; giovani camera: 2; mozzi camera: 7; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 1.

Totale inscritti al 25: 1850; imbarcati e cancellati: 17; totale inscritti al 26: 1833.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Pascoli» naz. da Rotterdam con 22 tonn. merci, cap. Gollubrovich; «Segovia» sved. da Bergen; «Jonio» naz. da Venezia con 17 tonn. merci, cap. Milela; «Beograd» jugosl.; «Barion» naz. da Alessandria con 197 tonn. merci, cap. Lopieno; «Palatino» naz. da Zara, cap. Barlese; «Istria» naz. da Pola, cap. Parcurich; «Venezia» naz. da Venezia, cap. Pulgher.

Partirono ieri i piroscafi: «Nesazio» naz. per Pola; «Venezia» naz. per Venezia, cap. Pulgher; «Palatino» naz. per Venezia; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Palacky» naz. per Costanza, cap. Sbutega; «Brioni» naz. per Venezia, cap. Gambinofici; «Pascoli» naz. per Fiume, cap. Galubovich; «Segovia» sved. per Genova; «Viminale» naz. per Moy, cap. Fabiani; «Le Tre Marie» naz. per Algeri, cap. Suttora; «Woodaara» ingl. per Genova.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 agosto: «Belvedere», Cerrito; «Conte Verde», Fernando de Noronha; «Giulio Cesare», Cerrito; «Principessa Mafalda», Cerrito; «Sofia», Dakar; «Viminale», Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Abbasso il P. T. 1) Crediamo di aver detto più volte che la concessione d'ingressi gratuiti a giornalisti è esaminata e decisa di volta in volta dalle istituzioni interessate a seconda delle opportunità. 2) Critico drammatico del «Piccolo» è il dott. Vittorio Tranquilli. 3) Il migliore libro di Anatole France? Non ci sentiamo in grado di fare nomi tra i diversi migliori libri del grande scrittore francese. 4) La ripresa del numero delle pagine «ad libitum» nei giornali quotidiani ci sembra lontana. — *Avion.* Gli ufficiali della R. Aeronautica vengono oggi reclutati esclusivamente, o quasi, dagli allievi della R. Accademia aeronautica, eccezionalmente dagli ufficiali di altre armi, che rispondono alle particolari esigenze dell'aviazione. — *Abbasso il P. T.* (Bene, bis.) Polifilo è Luca Beltrami. — *Abbonato Augusto.* Che cosa dirà il mondo di voi, ventisettenne, invaghito pazzamente di una fanciulla di quarantatrè anni? Non vi preoccupate; siete sulla buona strada; ricordatevi del «lassa pur che 'l mondo diga...»

Mario T. Dipende dalle norme del contratto; ci sembra però evidente che se la bambina doveva essere tolta dal collegio dopo sei soli giorni, sia morale la restituzione parziale della retta. Ha passato poi la bambina una visita medica per essere ammessa? — *Giovane Musicista.* Consultate il programma del concerto nei caffè. — *Un uomo che fa economia di carta e di pseudonimi.* Che cos'è la «Beffa di Buccari»? Leggete, per favore, «La Beffa di Buccari» di Gabriele d'Annunzio «con aggiunti la canzone del Quarnaro, il catalogo dei trenta di Buccari, il cartello manoscritto e due carte marine», Treves 1918; avrete la narrazione dell'originale e ardita impresa e alcune pagine della più bella prosa dannunziana.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca Ore 21: «Kedivè».

Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la comicissima film «Presentami mia moglie», con Douglas Mac Lean.

Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Fragilità... sei femmina!»

Eden. Dalle 17: spettacoli continuati di cinema varietà con la film «Lo scoiattolo» con Pola Negri.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «L'angelo delle tenebre».

Cine Edison. Dalle 16.30: «Sangue di zingara» con Gloria Swanson.

Novo Cine. Dalle ore 17: «Il vecchio nido».

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Amore Rosso» con Maria Jacobini, Lido Manetti e Amleto Novelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «Marco Visconti» con A. Novelli.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «La corsara del Pacifico».

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 in poi «Gli adoratori del diavolo» con Sessue Hayakawa.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «La signorina mezzanotte» con Mae Murray.

BORSA DI TRIESTE

24-25 agosto 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	67.—	67.—	Lussino	407	390
Cons. 5%	90.10	89.60	Martin.	200	200
Obbl. Ven.	67.—	67.—	Medit.	375	375
B.Tes. sett.	33.50	93.50	Merid.	740	730
B. Tes. nov	93.—	93.—	Oceania	112	112
Bankitalia	2533	2533	Premuda	595	595
Comit	1362	1347	Tram	168	168
B. C. T.	624	624	Tripcovich	324	324
Credito	678	860	Ampelea	386	386
B. N. Cred	545	545	Cant. Nav	143	140
B. Roma	115	115	Cem. Dal	900	900
Cred. Pop	300	300	Isonzo	153	150
Zivno	307	303	Spalato	382	382
Generali	5305	5240	Kerka	266	266
Ass. It.	1390	1385	Slomat	202	202
Infortuni	2810	2810	S. T. El.-G.	82	86
Riun. A.	2575	2565	Gas Roma	279	268
Riun. B.	2585	2570	Ilva	240	237
Sigorta	395	394	Jutificio	480	490
Adria	225	225	Off. nav.	80	80
Cosulich	264	261	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	200	200	Pilatura	430	430
Gerol.	620	620	St. Dalmine	135	195
Libera T.	468	468	St. Tecnico	480	480
Istria-Tr.	307	307	Terni	486	481
Lloyd T.	501	501	Dan.-Sava	371	362

Sotto la pressione di offerte, la quota piega in alcuni punti. Mercato svogliato e di minimo movimento. I cambi sensibilmente più fiacchi.

Cambio ufficiale dell'oro del 24-8-26: L. 595.84.

CAMBI: Amsterdam da 1220 a 1260; Belgio da 84 a 85; Francia da 86.75 a 87.50; Londra da 147.75 a 148.25; Norvegia da 625 a 700; Nuova York da 30.25 a 30.50; Spagna da 470 a 480; Svizzera da 582 a 586; Albania da 578 a 585; Atene da 35 a 36; Berlino da 725 a 735; Bucarest da 13.75 a 14.50; Praga da 89.50 a 90.25; Ungheria da 0.0425 a 0.0435; Vienna da 428 a 433; Zagabria da 53.70 a 54.10.

VALUTE: lire sterline b. n. da 147.25 a 143; dollari da 30.10 a 30.40; scellini da 423 a 430; dinari da 53.25 a 54; pezzi da 20 franchi da 115 a 119.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Settembre 1926	—	—	—	—	—	—	1210
dicembre	—	—	—	1200	—	—	1230
marzo	—	—	—	1255	1315	1315	1300
maggio	—	1300	1290	1290	1320	1310	1305
Luglio 1927	—	—	1315	1310	1345	1340	1330

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

25 agosto 1926, ore 12.20

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	223	225	224

Transazioni in chiusa: quintali 600. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 66.90; 3.50 percento netto (1902) 61; 3 percento lordo 40.65; 5 percento netto 89.85; Obbligazioni Venezie 67.10.

CAMBI: Francia 86.87; Svizzera 589; Londra 146.07; Olanda 1221; Spagna 471.17; Belgio 84.33; Berlino 727; Vienna 427; Praga 90.75; Romenia 14.85; Argentina oro 28.40; Argentina carta 12.60; New York 30.616; Canadà 30.48; Oro 590.74; Belgrado 53.85; Budapest 0.0426; Albania 586; Norvegia 669; Russia 157.125.

Borsa di Milano. Nemmeno oggi il mercato accenna a mutare le poco buone disposizioni manifestate fin dalla ripresa delle contrattazioni ufficiali. Se se ne tolgano i fondi di Stato assai più sostenuti in immediata conseguenza di un notevole miglioramento dei cambi, tutta la quota continua a cedere su offerte continuate, alle quali, almeno per ora, seguita a non far riscontro l'assorbimento del portafoglio. I corsi segnati sono per fine prossimo, ma la quasi totalità dei valori ha già perduto in questa prima giornata di affari per fine settembre l'intero valore del riporto ed anche qualche cosa di più. Gli scambi, del resto, sono stati oggi anche meno attivi che nelle due precedenti riunioni, ed anche il lavoro di arbitraggio è stato ridottissimo. La chiusura ed il dopo Borsa hanno segnato un momento di maggiore depressione dei corsi significando che l'orientamento del mercato non è prossimo a mutare. Nel mercato dei cambi: quasi stazionari Parigi e Bruxelles; valute pregiate in notevole minor tensione.

Rendita 66.75; Consolidato 90; Banca d'Italia 2520; Commerciale It. 1342; Credito It. 850; Banco Roma 115; Credito Marittimo 508; Mediterranee 351; Meridionali 727; Rubattino 635; Libera Triestina 450; Cosulich 258; S.N.I.A. 269; Terni 485; Miani e Silvestri 139; Breda 236; Montecatini 241; Metallurgica It. 148; Reggiane 65; Fiat 526; Isotta 193; Ilva 223; Elba 65; Linif. Naz. 596; Lanificio Rossi 4250; Lanificio Targetti 335; Cotonificio Cantoni 4850; Cotonificio Veneziano 287; Cotonificio Meridionale 89; Cotonificio Turati 799; Tessuti De Angeli 1221; Cratillon 188; Rossari Varzi 1215; Tosi 363; Bernasconi 193; Pirelli 1007; Industrie Zuccheri 575; Raffineria Lig. Lomb. 580; Distillerie It. 135; Riseria It. 160; Eridania 712; Gulinelli 153; Edison 625; Adriatica di Elettricità 206; Elettrica Bresciana 249; Marconi 115; Vizzola 1055; Conti 413; Negri 230; Lig. Tosc. di Elettricità 305; Esercizi Elettrici 106.50; Esportaz. Italo Am. 726; Costruzioni Venete 200; Beni Stabili 711; Grandi Alberghi 176; Fondi Rustici 280; Cementi Spalato 380; Cascami Seta 1106; Banca Naz. Cred. 544; Consorzio Mob. Finanz. 701.

CAMBI: Francia 86.75; Svizzera 588; Londra 147.90; New York 30.475; Bedlino 727; Vienna 427; Bucarest 14.65; Belgio 84; Spagna 470.25; Praga 90.75; Budapest 0.0426.

Borsa di Genova. Giornata attiva con falcidie notevoli che non possono trovare una spiegazione nella solita liquidazione di fine mese. Notavansi ardite e abili pressioni, che in certi momenti hanno provocato una specie di panico, facendo riversare sul mercato le posizioni della residua speculazione allarmata.

Rendita 66.95; Consolidato 89.70; Obbligazioni Venezie 67.05; Banca d'Italia 2514; Commerciale It. 1339; Credito It. 859; Banco Roma 117; Credito Marittimo 501; Meridionali 723; Mediterranee 359; Libera Triestina 469; Cosulich 251; Ilva 231; Montecatini 240; Terni 476; Cementi Spalato 384; Banca Naz. Cred. 544; Consorzio Mob. Finanz. 704.

Borsa di Torino. Mercato attivo per le continue vendite sempre abbondanti e male assorbite. In leggera contrazione i fondi di Stato.

Rendita 66.80; Consolidato 89.50; Banca d'Italia 2505; Commerciale It. 1340.50; Credito It. 870; Meridionali 740; Cosulich 258.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 25 agosto: Londra 169.80; New York 35.01; Belgio 96; Spagna 534; Italia 115.65; Svizzera 675; Danimarca 928.50; Olanda 1399; Svezia 935; Romenia 17; Vienna 498; Germania 830.

Dopo Borsa: Londra 169.90; New York 34.98.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»



AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

A. OTTIMO personale servizio per privati, hotels, bars ecc. offresi Trieste fuori. Via Machiavelli 24, pt. 62413 A
PERSONA fiducia, pratica tutti lavori, offresi a coniugi soli per Trieste e fuori. Indirizzo al Piccolo. 22832 A
PRESTASERVIZI offresi pel pomeriggio. Via Carpison 6, porta 11. 22897 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CERCO ragazza sappia cucinare, stirare, onesta. Presentarsi con attestati dalle 7 alle 17 da Bugliarello. Salita Trenovia 4, porta 8. Mensile 150. 62181 B
A. DOMESTICA disposta recarsi Alessandria d'Egitto, altre per Trieste, Roma, Milano, cameriere, bariste, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 62413 B
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 62400 B
CAMERIERA semplice, con attestati e domestica sappia cucinare cercansi. Viale XX Settembre 16, porta 8. 62406 B
CAMERIERA abile cercasi. Inutile presentarsi senza attestati di cameriera. Indirizzo al Piccolo. 22833 B
CUOCA e cameriera cercansi prontamente; ore 15. Garibaldi 31, Gelateria 22860 B
CUOCA capacissima, ottime referenze, cercasi Toro 8, Trattoria. 22874 B
DOMESTICA fissa, sappia cucinare cerca famiglia Bologna. XXX Ottobre 17, I. 62232 B
DOMESTICA seria, buoni attestati, capace lavori cucina anche servizio bambino cercasi. Presentarsi mercoledì dalle 14 alle 15 Carducci 39, porta 5. 62017 B
DOMESTICA seria, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Ginnastica 48, I, Dardi. Presentarsi dalle 10 in poi. 22850 B
DOMESTICA cercano coniugi soli. Aleardi 6, III, sinistra. 22371 B
DOMESTICA abile, cerca piccola famiglia, buona paga. Via Imbriani 2, III. 22817 B
DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Viale Regina Elena 27, terzo, sinistra. 62352 B
DOMESTICA brava per tutti lavori cercasi. Tiziano 9, porta 20. 62342 B
DOMESTICA capace cercano coniugi soli in villa. Via Bonomea 431. 62318 B
DOMESTICA capace cercasi prontamente. Gatteri 6, II, sinistra. 22801 B
DONNA servizio per tutto il giorno cercasi per piccolissima famiglia. Via Trento 1, IV, sinistra 62340 B
PRESTASERVIZI brava cucina, cercasi. Esigonsi attestati. Via Commerciale 26, porta 8. 62405 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 22847 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Ghirlandaio 205, quarto, sinistra. 22856 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Istituto 5, III, sinistra. 22837 B
PRESTASERVIZI giovane, robusta, capace tutti lavori domestici, mattina, dopopranzo, centocinquanta mensili senza vitto. Inutile presentarsi prima delle ore sedici. Indirizzo al Piccolo. 22911 B
RAGAZZA per lavori domstici cerca piccola famiglia. Via Stuparich 16, primo, sinistra. 62397 B
RAGAZZA brava, per lavori domestici, presso piccola famiglia, cercasi. Via Machiavelli 19, primo piano, destra. 62226 B
RAGAZZA giovane cerco per stanze e cucito. Presentarsi dalle 8 alle 11 ant. Geppa 2, porta 4. 22876 B
RAGAZZA brava, buona paga, cercasi per signora ammalata. Via dei Porta 14, presentarsi con attestati. 22891 B
RAGAZZA con buoni attestati cerca piccola famiglia. Via Cecilia Rittmeyer 9, II, destra. 22879 B
RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Donadoni 1B, secondo. 22826 B
RAGAZZA tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente. Giulia 25, IV, destra. 62350 B
RAGAZZETTA pratica lavori domestici cercasi. Via Giulia 5, III p. 62390 B
RAGAZZETTA prestaservizi, cercano coniugi soli; dalle 8-16. Riva Sauro 18, primo, sinistra. 7205 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

A. DESIDEROSO formarsi posizione presso seria Società, offresi ragioniere ventiseienne, versato nella contabilità generale, amministrazione, corrispondente italiano-tedesco. Offerte «62062 C» Unione Pubblicità, Trieste. 62062 C
CAMERIERA ungherese cerca posto presso casa signorile o pensione. Parla tedesco, italiano. Indirizzo al Piccolo. 62353 C
CHAUFFEUR giardiniere capacissimo, con buoni attestati, offresi presso villa. Offerte «62139 C» Unione Pubblicità, Trieste. 62139 C
CHAUFFEUR giardiniere offresi casa signorile; dispone attestati. Indirizzo Piccolo. 62319 C
DICIOTTENNE, con tre anni pratica pasticcere, cerca posto quale allievo cuoco hotel, o qualche buona trattoria. Indirizzo al Piccolo. 22554 C
FABBRO meccanico, patente di chauffeur e motociclista cerca occupazione qualsiasi. Indirizzo Trattoria. Pondares 1. 62311 C
INGEGNERE elettrotecnico laureato pieni voti 1923, occupato presso Società Industriale, specializzato telefoni, impianto luce, perfetto conoscitore italiano, tedesco francese, inglese, desiderebbe migliorare attuale posizione. Gentili offerte «62357 C» Unione Pubblicità Trieste.
MAGAZZINIERE capacissimo, generali mansioni, disponente perfetto, cauzione 15.000, occuperebbesi prontamente. Offerte «7194 C» Unione Pubblicità Trieste. 7194 C
PERSONA seria, per diversi anni direttore ditta, cerca decoroso impiego. Offerte «62248 C» Unione Pubblicità. Trieste. 62248 C
SARTA uomo, donna, capacissima, offresi a giornata. Indirizzo: Via Tesa n. 1, II, Sarta. 62411 C
SIGNORA media età, perfetto tedesco, slavo, conoscenza italiano, cerca occupazione quale custode quartiere, leggeri lavori cancelleria, altro posto fiducia. Offerte «22909 C» Unione Pubblicità, Trieste. 22909 C
SIGNORA francese avendo ore serali libere cerca posto presso cinema quale pianista. Offerte «22809 C» Unione Pubblicità, Trieste. 22809 C
SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, stenodattilografa, occuperebbesi prontamente. Offerte «62360 C» Unione Pubblicità, Trieste. 62360 C
SIGNORINE tre, volonterose, di buona famiglia, cercano occupazione all'estero presso buone famiglie; preferiscesi Egitto. Bianca Antonini, via Mazzini 8, I, Gorizia. 10223 C
TRENTOTTENNE invalido guerra, oneste, di buona famiglia, licenza tecnica, dattilografo, già dirigente primario negozio sua proprietà, stoffe e confezioni, esperto nel mestiere, abile vetrinista, pratico conti, cerca posto qualsiasi, presso ditta commerciale. Miti pretese. Disposto anche viaggiare. Offerte «62321 C» Unione Pubblicità. Trieste. 62321 C
500 lire regalo a chi procura posto qualsiasi a trentacinquenne, praticissimo ferramente, liquori, corrispondente italiano, tedesco, eventualmente cauzione. Pauliana 6, porta 9. 22831 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

COPERTAIA seguisce lavori. Felice Venezian 16, II. 7204 CC
SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, tailleurs perfetti 50, mantelli ultima moda 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 62176 CC
SARTA capace offresi giornata senza cena. Battisti 25, interno, I. 22823 CC

SCALPELLINO lastricatore assume qualsiasi lavoro in marciapiedi e impianti stradali a prezzi di giornata. Telefono 4162. 22257 CO

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. MEDIATORE pratico affittanze quartieri, lasciandogli completa provvigione cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 62400 D
ACQUISITORI pubblicità, capaci, seri, per pubblicazione mensile, introdottissima. Offerte con referenze «22893 D» Unione Pubblicità, Trieste. 22893 D
AGRICOLTORE, florifrutticoltore cerco per campagna annessa casetta, stalla. Via Bonomea 431. 62318 D
AIUTANTE installatore acqua e gas cerca Ing. Romano Mauro e Ci. Viale XX Settembre 36. Presentarsi ore 8 con documenti. 22807 D
APPRENDISTI elettrotecnici cercansi. Indirizzo al Piccolo. 22818 D
BARBIERE e brava signorina manicure ed ondulazioni cercasi; vitto ed alloggio. Monfalcone, Barone. 62356 D
CANTINIERE provetto cerca Trattoria Cimetta, Piazza Goldoni. 22803 D
DICIOTTENNE pratico trattoria cercasi verso paga, vitto. Indirizzo Piccolo. 22835 D
FATTORINO per leggeri lavori ufficio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62396 D
GARZONA sarta donna capace cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22808 D
GARAGE cerca mezzo lavorante meccanico Campo Belvedere 4. 23472 D
GARZONA e mezza lavorante cerco. Sartoria Gallone, Via S. Spiridione 6. 62344 D
GARZONA pantalonaia cercasi. Via Giuseppe Vidali 13, IV. Buson. 62335 D
GARZONE, praticanti cercansi. Calzoleria Muratti. via Muratti n. 1. 62370 D
GARZONE per lavoratorio biancheria e vestiti uomo cercansi. Kostoris Leone, Raffineria 3, I. 22825 D
GIOVANI seri per vendita rateale cercansi. Buona retribuzione. Indirizzo Piccolo. 62404 D
GIOVANOTTO per trasporto vino a domicilio cercasi. Via Mazzini 6. 22855 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Ventisettembre 15, II. 22858 D
LAVORANTE di seconda o mezzo lavorante capace barbiere cerco. Via Commerciale 3. 62361 D
LAVORANTE barbiere e pettinatrice capacissima cercansi. Via Giulia n. 4. 62348 D
MECCANICO con esperienza lavoro tubature cercasi. Rivolgersi Benzina Petroleum, San Sabba. 22870 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. XX Settembre 22. 22836 D
MEZZO facchino onesto, forte, 20 anni, con attestati cercasi. Presentarsi ore 18. Conti 11. 22795 D
OPERAIE per giacche e paletots cercansi. Kostoris Leone. via Raffineria 3, I. 22825 D
OPERAIE per lavoro sacchi carta assumonsi prontamente. Chiozza 11, magazzino. 22894 D
RAGAZZA sedicenne, lavori leggeri, pulizia e commissioni cercasi. Toro 1, I, Sartoria. 62410 D
RAGAZZI per macelleria cercansi. Rivolgersi Beccherie 3. 62354 D
RAGAZZO fattorino, pratico bicicletta cercasi. Via Madonnina 11. 62407 D
RAGAZZO per negozio, età 75 anni, cercasi. Rivolgersi via San Sebastiano 6, negozio Cesca. 62380 D
RAGAZZO diciassettenne, pratico vini, cercasi. Rossetti 35, Buffet. 22910 D
SIGNORINA praticante con conoscenza lingua tedesca cercasi. Offerte 22693 D» Unione Pubblicità, Trieste. 22693 D
SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, italiano cercasi prontamente. Inutile offrirsi non possedendo requisiti richiesti. Offerte «22805 D» Unione Pubblicità, Trieste. 22805 D
SIGNORINA per lavori di concetto, buona corrispondente, veloce stenodattilografa perfetta conoscenza lingue serbo-croata, slovena, tedesca e francese, cerca importante Società Anonima residente Belgrado. Scrivere indicando posti occupati, referenze e pretese «62313 D» Unione Pubblicità, Trieste. 62313 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

CAMERA ammobiliata, presso famiglia tedesca, cercasi. Offerte con prezzo «62393 E» Unione Pubblicità, Trieste. 62393 E
CAMERA una, salotto, uso bagno, possibilmente vitto, al mattino e sera, presso persona sola o piccola famiglia, cerca signore solo. Offerte «22863 E» Unione Pubblicità, Trieste. 22863 E
CAMERA vuota, eventualmente ammobiliata, per ufficio, cerco, qualunque prezzo. Offerte sub «22877 E» Unione Pubblicità, Trieste. 22877 E
CAMERA modestamente ammobiliata, per due signorine impiegate, cercasi. Chiozza 43, terzo. Miovich. 22824 E
MATRIMONIALE possibilmente vuota, salotto ammobiliato, indispensabile uso bagno, cercano distinti giovani coniugi soli, viennesi, presso famiglia non mestierante. Biancheria propria, soltanto casa signorile, posizione centrale, oppure villa. Offerte dettagliate «62371 E» Unione Pubblicità, Trieste. 62371 E
STANZA vuota cerca signora sola, disposta anche aiuto lavori leggeri. Offerte «62408 E» Unione Pubblicità, Trieste. 62408 E
STANZA luce, cura vestiario, eventualmente vitto, unico subinquilino, pressi piazza Unità-Goldoni, cerca giovane bancario. Offerte «22873 E» Unione Pubblicità, Trieste. 22873 E
STANZA ammobiliata, ariosa, cerca distinto signore. Pecchiari, Via Geppa 8. 62347 E
STANZE due, oppure una grande, vuote, ingresso scale, per ufficio, abitazione, centrali, cercasi. Offerte prof. Cataldo. Ventisettembre 12, terzo. 22308 E
STANZE vuote due, tre, uso bagno, centro, distinta famiglia, casa signorile, cerca signore solo, pagando bene. Offerte «62326 F» Unione Pubblicità Trieste. 62326 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. AMMOBILIATA lussuosa, ingresso scale, affittasi ufficiale. Udine 20, porta 10. 22599 F
A. AMMOBILIATA vitto, 1-2 persone, affittasi, Guerrazzi 15, I, 9. 62364 F
A. CAMERE libere, altre matrimoniali, comodità cucina, due vuote Mazzini, diverse ufficio, dispone Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 62394 F
A. STANZA elegante, luce, centralissima, vitto fino, affitta distintissima famiglia. Galatti 16, secondo. 62398 F
A. STANZA ingresso libero, luce, altra matrimoniale, quasi ingresso libero, affittasi. Corso Emanuele 39, III destra. 62395 F
AMMOBILIATA due letti, bella, luce, affittasi, Via Bernini 8, porta 10. 62389 F
AMMOBILIATA affittasi per due amici (escluso donne). Ginnastica 18, II, porta 9. 62384 F
AMMOBILIATA elegante, volendo vitto, affittasi soltanto distinto signore. 30 Ottobre 8, III. 62379 F
AMMOBILIATA bella, affittasi distinto signore. Via Cologna 2, porta 2 (presso Giardino pubblico). 22846 F
AMMOBILIATA per due amici, affittasi. Massimo d'Azeglio 22, p. 17. 22851 F
AMMOBILIATA bella, soleggiata, luce, massima pulizia, con vitto, affitta piccola distinta famiglia. Istituto 22, I sinistra. 22842 F
AMMOBILIATA elegantemente, luce, ascensore, affittasi distintissimo signore. Cecilia 7, quarto. 22829 F
AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, affittasi a distinto signore stabile. Via Machiavelli 19, II p., porta 7. 22863 F
AMMOBILIATA soleggiata affittasi a distinto signore. Felice Venezian 27, II, porta 16A. 22820 F
AMMOBILIATA vicinanza stazione, posta, affittasi a due persone per bene. Indirizzo Piccolo. 22806 F
AMMOBILIATA luce, pulitissima, affittasi a distinto. Slataper 6, III sinistra. 32787 F
AMMOBILIATE bellissime, eleganti, uno due letti, mensile 200-140, anche 100, qualcuna ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 22834 F
AMMOBILIATA ariosa, soleggiata, ingresso libero, affittasi. S. Michele n. 10, quarto. 22898 F
AMMOBILIATE vuote, comodo cucina, diverse per scapoli, uffici, affittansi, Via Machiavelli 24, pianoterra. 62413 F
CAMERA ammobiliata, splendida posizione, comfort, affittasi primo settembre. Gatteri 27, p. 13. 22804 F
CAMERE matrimoniali lussuose, ammobiliate, bagno, salotto, comodo cucina, altre più modeste, di lusso, mensile 600, 300, 250, coniugi soli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 22854 F
CAMERETTA ammobiliata con vitto, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 22869 F
CAMERINO con luce, affittasi a donna. Pietà 31, porta 23. 22867 F
CAMERINO ammobiliato, con luce elettrica, affittasi, escluso uomini. Via Giulia 96, III. 62312 F
LOCALI vasti per ufficio, magazzini, affittansi. Via Udine 11. 22794 F
MATRIMONIALE comodo cucina, ingresso libero, anche signorine, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22860 F
MATRIMONIALE pranzo, bagno, cucina, affittasi presso distinta non mestierante. Galvani 5, quarto sinistra. 22827 F
MATRIMONIALE affittasi distinti amici o coniugi. Tiziano 9, II sinistra. 62342F
MATRIMONIALE soleggiata, comodità cucina, affitto al primo settembre a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 22763 F
SERVOLA affittasi stanza ammobiliata, a signore solo, o signorina, eventualmente pensione. Indirizzo Piccolo. 22800 F
STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, affittasi a distinto signore impiegato. Corso Garibaldi 11, III sinistra. 62376 F
STANZA bellissima affittasi prontamente, a distinto signore. Gatteri 41, III. 22852 F
STANZA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi a coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 62391 F
STANZA grande, vuota, affittasi. Presentarsi dalle 11 in poi. Indirizzo Piccolo. 22885 F
STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, ariosa, ascensore, affittasi due distinte persone. Boccaccio 29, III sinistra. 22821 F
STANZA bella, ammobiliata, vitto, cura vestiario, affittasi. Handler 9, porta 6. 22838 F
STANZA per due persone, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22830 F
STANZA ammobiliata, affittasi. Via Piccolomini 6, porta 9. 22815 F
STANZA uso scrittoio, vuota, uso antistanza, ingresso libero, centro, affittasi. Visitare dalle 16-19. Indirizzo Piccolo. 62355 F
STANZA ammobiliata, pressi San Antonio vecchio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62349 F
STANZA ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Via del Ponte 6, III, (vicino Piazza della Borsa). 62362 F
STANZA grande, luce, mobilio nuovo, unico subinquilino, vicino Politeama, affittasi stabile. Indirizzo al Piccolo. 62341 F
STANZA ariosa, elegante, pulizia scrupolosa, affittasi a due signori. Chiozza 9, III p. 62316 F
STANZA luce, ammobiliata, affittasi. Cavana 13, primo. 22798 F
STANZA ingresso libero, ufficio, affittasi. Torre bianca 21, porta 11. 22905 F
STANZE due o tre vuote, affittasi per ambulatorio medico, o ufficio. Via Giulia 5, I p. 22722 F
STANZE 2 affittansi. Coroneo 29, I, p. 7. 62381 F
STANZE due, per ufficio, primo piano, ingresso libero, affittansi. Informazioni via Gallina 4, terzo piano, porta 16. 22875 F
STANZE due vuote, ingresso libero, affittansi per ufficio, ambulanza. Via Spiridione 12, p. 24. 62339 F
STANZE 2 vuote, ingresso libero, affittansi. Coroneo 17, I. 62412 F
STANZETTA ammobiliata, pulitissima, luce, affittasi signore stabile. Rossetti 16, pianoterra 2. 62368 F
STANZETTA ammobiliata, affittasi, volendo due persone distinte. Solitario 25, III sinistra. 62337 F

Istruzione
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G
A esami tedesco, prepara esperta maestra. Galvani 5, porta 9. 22827 G
A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 62377 G
CERCO conversazione inglese, in cambio di francese o tedesco. Offerte sub «62333 G» Unione Pubblicità, Trieste. 62333 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, una lira lezione. Stenografia. Gatteri 12. 22792 G
GRAFOLOGO chiromante, professore, impartisce lezioni. Assicura completo insegnamento in sei lezioni. Piazza C. Goldoni 10, III, porta 12. 10274 G
LATINO imparato in pochi mesi per esami più difficili. Nuovo metodo diretto. Berlitz School. 23, via Fabio Filzi. 134 G
MAESTRE esperte, preparano esami qualsiasi materia medie, insegnano stenografia. Indirizzo Piccolo. 62403 G
SIGNORA francese, disponendo ore libere, accetta conversazioni, con miti pretese. Offerte: «22810 G» Unione Pubblicità, Trieste. 22810 G
VIOLINO arco, metodi completi (compresa scuola rapidissima), unicamente lire cinque. Indirizzo Piccolo. 7201 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA da caccia, bracco tedesco, mantello bruno a chiazze, risponde al nome Dea, smarrita domenica. Mancia generosa, riportandola alla Farmacia Biasoletto. Via Roma n. 16. 62253 H
CANE lupino, smarrito, generosa mancia. Antonio Caccia 5, III. 22816 H
PORTAFOGLIO contenente lire 500, smarrito sabato, 21 corr. sera. Rinvenitore pregato portarlo Michelangelo 10, Portinaio. 22866 H
PUNTA spillone da cappello, forma freccia, metallo Marchesite, smarrito via Orologio, Piazza Unità, via Cavana, mancia lire 50 a chi la riporta al portiere Hotel Savoia. 22322 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI camera, cucina, 2 stanze, villa; altri 3-5 offre Provveditorio, S. Lazzaro N. 23. 62400 I
A. APPARTAMENTI vuoti, 4-7 vani, centrali, altro due camere, cucina, giardino, via Panorama, senza spesa, diversi ammobiliati, scambi, offre Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 62394 I
APPARTAMENTI vuoti, da 2-7 stanze, vuoti, ammobiliati, ville, scambi magazzini, affittansi Via Machiavelli 24, pt. 62413 I
APPARTAMENTI 4, 5 e 10 stanze, più accessori affittansi, Barcola Riviera N. 133, stabile nuovo, comfort moderno, calefazione. Informazioni Hotel Adria, dalle 18 alle 19. 7202 I
APPARTAMENTO signorile 5 stanze, 2 stanzini, terrazza, pigione 400 annue, Firenze, vicino Stazione, compreso mobilio, scambierebbesi con uno Trieste, anche più piccolo. Indirizzo Piccolo. 62343 I
APPARTAMENTO ammobiliato, quattro stanze, accessori, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22868 I
APPARTAMENTO camera, cucina, altri due, cinque stanze, affittansi. Informazioni Gelsi 5, I. 22906 I
APPARTAMENTO ammobiliato subaffittasi, due stanze, matrimoniale e bagno attiguo, pranzo, cucina e servitù, tutto indipendente. Visitare dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 62409 I
CAMERA camerino cucina, in villa, tutto ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 61796 I
CAMERA, camerino e cucina in città, scambio con camera e cucina. Gretta di sopra 276, IV, porta 20. 22812 I
CAMERA e cucina, acqua, gas e luce, paraggi Rossetti, scambiasi con camerino in più, paraggi Barriera. Indirizzo al Piccolo. 62331 I
CAMERE tre, camerino, giardino, scambiansi quattro, anche periferia. «62401 I» Unione Pubblicità Trieste. 62401 I

Giovanni Marchesich
negoziante

spirava questa mane, lasciando nel più profondo dolore la desolata famiglia, che ne dà il triste annuncio ai parenti, amici e a quanti lo conobbero.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo giovedì 26 corrente, ad ore 16.

Pinguente, 25 agosto 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

ANTONIO DOBRILLA
d'anni 47
cottimista del V.o Gruppo porto Duca D'Aosta

si spense serenamente quest'oggi, dopo lungo soffrire.

I desolati sottoscritti partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno giovedì 26 corr. alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla via Rossetti N. 13.

Trieste, 25 agosto 1926.

Famiglie:
DOBRILLA, COSSUTTA, MEDEOTTI

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

CASA campagna affittasi lire 60 mensili. Isola Rivolgersi S. Nicolò 31, quarto. 62317 I
FONDO magazzini, qualsiasi industria, affittansi. Pacinotti 1. 22896 I
MAGAZZINETTO interno per deposito merce, paraggi Stazione centrale, affittasi, pretese minime. Indirizzo Piccolo. 22911 I
MAGAZZINO centro arredato con ufficio, luce, acqua, eventualmente telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22790 I

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con osteria campagna, rendita 15.000, vendesi lire 150.000. Bisiak, Gelsi 6, III. 63282 S
CASA città, uso villa, comfort, tre appartamenti, giardino, garage, lire 145.000, vendesi. Bisiak, Gelsi 6, III. 62382 S
CASA angolo, linea tramviaria, città, vendesi. Indirizzo Piccolo. 22845 S
CASETTA con osteria e 7 locali, Montebello, vendesi 45.000. Offerte Unione Pubblicità Trieste. 62399 S
STABILE doppio città, forte rendita, negozi, vendesi. Dreos, Caffè Tommaso. 62365 S
VILLA città, dintorni, da 6 a 10 stanze, garage, affitterei, lunga affittanza, o comprerei. Direttore negoziante. Offerte «22882 S» Unione Pubblicità Trieste. 22882 S
VILLE 6-8 stanze, vuote, tutti comfort, città, vendonsi o affittansi. Milliava, Machiavelli 24. 22881 S
VILLETTA città, minimo 4 stanze, soleggiata, luce, gas, acqua, massimo 70.000 contanti, cercasi. Mediatori esclusi. Offerte «62323 S» Unione Pubblicità Trieste. 62323 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DOBBIACO (Toblach), Trento, 1100 metri, stazione ferroviaria, paradiso delle Dolomiti, clima dolce, Pensione Laurin, splendida posizione, ottimo trattamento. Settembre lire 25. 10260 T
PORTOROSE. Hotel Villa Lidia-Daria, con dependance Restaurant Lido, vista mare, splendide stanze con poggiolo, ottima cucina. Giornalmente concerto e ballo. Pensioni complete lire 25 giornaliere. 22844 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ABAT-jours artistici, fusti, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7-I. 62378 V
AMOR (5). Pazienza! Compenseremo perduto, incolmabile lontananza! Seguoti sempre! Affettuosissimi! Quando?... 62372 V
ASTROLOGO, chiromante, professore grafologo: rivela destino, manda segreti magnetismo, per riuscire tutto ciò che desiderate. Scrivere Sardelli, casella 85, Trieste (3). 41151 V
CEDENTI di sangue per trasfusioni cercansi. Offerte «62375 V» Unione Pubblicità Trieste. 62375 V
CHIROMANTE, grafologo, professore proveniente principali città d'Europa, riceve giornalmente consulti. Solo pochi giorni a Trieste Piazza C. Goldoni 10, piano III, porta 12. 10188 V
FOSCA 13. Ricevuto. Attendo ansioso notizie. Malata? Pensoti sempre, tenerezze, saluti. 10278 V
LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. interurbano 2064. 62247 V
OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. S. Maurizio 10-I. 62386 V
POVERA donna darebbe neonato sanissimo, bello, come figlio adottivo. Indirizzo Piccolo. 62414 V
SALONE cappelli signora, Trentaottobre 3, I. Grandi arrivi bellissimi modelli in velluto, feltro, delle migliori case parigine. Assortimento feltri comuni. 62397 V
MAGAZZINO 100 m. q., luce, chiusura scrittoio affittasi. Via Tarabochia 7. 22886 I
QUARTIERE ammobiliato, due camere, cameretta, cucina, parchetti, luce elettrica, gas, acqua, affittasi causa partenza. Via Mirti 9, p. 1. 22814 I
QUARTIERE 4 stanze, bagno, accessori, moderno, vuoto, affittasi, via Commerciale. Milliava, Machiavelli 24. 22881 I
QUARTIERE paraggi Stazione, due stanze, stanzino, cucina, vuoto, tutto a nuovo; altro vuoto, 5 stanze, bagno, stanzino, casa signorile, 4 stanze, bagno, stanzino, altro in villa 4 stanze, accessori villa nuova, anno anticipato via Udine, affittansi. Rivolgersi Milliava, Machiavelli N. 24. 22861 I
UFFICIO affittasi posizione centrale, completamente arredato, prelevamento mobili modernissimi, diversi ambienti che possono servire per deposito. Trattasi direttamente. Rivolgersi Caffè Adriatico, Giuseppe, dalle 12-13. 22840 I
VILLA signorile, spaziosa, comfort moderno, splendida posizione, vista incantevole, affittasi prontamente ammobiliata o vuota. Indirizzo al Piccolo. 61902 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTINO in compagnia distinta signora, prenderebbe signora sola. Offerte Unione Pubblicità Trieste «22833 L». 22833 L
APPARTAMENTO ammobiliato, camera letto, camera pranzo, comodo cucina, eventualmente salotto, bagno, cercasi. libero subito, per due coniugi soli distinti. Offerte «62322 L» Unione Pubblicità Trieste. 62324 L
CAMERA, cucina o più camerino, cercasi pagando anno anticipato. Via Giuliani 40, I, Margon. 22811 L
CAMERA, cucina, indennizzando spese o mobilio cercasi, paraggi Chiozza, Cologna. Offerte sub «62315 L» Unione Pubblicità Trieste. 62315 L
MAGAZZINETTO centrale per privata autorimessa cercasi. Offerte «22796 L» Unione Pubblicità Trieste. 22796 L
MAGAZZINO o fondo con tettoia, fra il Corso Cavour, V. E., Piazza Goldoni, Carducci e Ghega, cercasi per uso industriale. Offerte «22695 L» Unione Pubblicità Trieste. 22695 L
MAGAZZINO posizione centrale, vasto, cercasi. Cernuschi, telefono 4195. 22878 L
PORTINERIA cercano coniugi. Indirizzo al Piccolo. 62367 L
QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, centro, cercasi prontamente, pagando qualche indennizzo. Indirizzo Piccolo. 62059 L
QUARTIERE vuoto, tre camere, camerino, cucina, centro, cercasi prontamente, pagando qualche indennizzo. Offerte «22884 L» Unione Pubblicità Trieste. 22884 L
QUARTIERE vuoto di tre stanze, eventualmente con camerino, luce, acqua, cerco, preferendo ultimi piani, nei paraggi della Pescheria fino Servola. Offerte Lausers, V. Servola 223. 62346 L
QUARTIERE, camera, camerino e cucina cercasi, eventualmente scambiasi con camera e cucina. Rivolgersi via Sette fontane 47, I p. 10262 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. PROIETTORE cinematografico grande, modello quasi nuovo, marca «Gaumont» vendesi. Prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 22865 M
ABITO nero, tipo smoking, vendesi. Trionfo 3, porta 21. 62327 M
ANNATE della guerra «Piccolo» (fino al 23 maggio 1915) e «Lavoratore» vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62402 M
APPARATO fotografico Mentor Goerz, Spiegelreflex, 13x18, vendo. Via Lorenzo Ghiberti N. 3, porta 3. 62188 M
CANE Fox bellissimo esemplare, puro, vendesi occasione. Carducci 30, porta 6. 62368 M
CAPPELLO bellissimo, «fres» vendesi prezzo buonissimo. Indirizzo Piccolo. 62338 M
MACCHINA cucire nuova, garantitissima, vendesi lire 500. Lezioni ricamo. Cervellini, Muratti N. 4. 10099 M
MACCHINA Singer famiglia, 240, trattabili, vendesi bisogno. Giuliani 14, primo. 22864 M
MACCHINA scrivere Underwood, Mercedes, Stoewer, Adler normale, grande, altre anche piccole da viaggio, vende Müller, Ireneo 6, telefono 997. 22328 M
MACCHINE due da cucire, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62314 M

A cinque mesi di distanza dalla sorella MARIA si è spenta ieri placidamente in Dio, nel fiore della giovinezza, dopo lunghe tormentose sofferenze, la nostra amatissima

LAUDA WRAN

Ne annunciano il decesso, affranti dal rinnovato dolore, i genitori **CARLO** e **MARIA nata SUSMEL**, le sorelle **MIRTA in MERLAK** e **CONCETTA,** il cognato **RENATO MERLAK,** gli zii **GIUSEPPE** ed **ADELE WRAN** e gli altri parenti tutti.

I funerali si terranno oggi, giovedì 26 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla casa N. 527 del viale Raffaello Sanzio (S. Giovanni).

Trieste, 26 agosto 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo lungo soffrire, si spegneva nel bacio del Signore

Anna Tercion nata Spannbauer
d'anni 60

lasciando nel più indicibile dolore il marito **FRANCESCO,** la suocera **CATERINA,** il cognato **ANTONIO,** le sorelle **LUIGIA, ROSA, MARGHERITA, MARIA, AGNESE,** i fratelli **GIUSEPPE** ed **ANTONIO** e gli altri cognati, i quali partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente, ad ore 18, partendo dalla Strada Romana N. 127.

Monfalcone, 25 agosto 1926.

Primaria Impresa Valentino Battilana

CARLO RUSCONI

si spense serenamente quest'oggi, dopo brevi sofferenze, assistito amorosamente dai suoi cari.

Straziati da indicibile dolore, i figli **VINCENZO** con la moglie **AMELIA, CARLO, FELICE, GIANNI, MARIA, ANTONIETTA, GIGETTA,** il fratello, le sorelle, cognati e parenti tutti dànno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno venerdì 27 corr., alle ore 15, movendo il mesto convoglio dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale civico Regina Elena.

Trieste, 25 agosto 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che presero parte al nostro dolore e vollero, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma del nostro indimenticabile

Pietro Draghichievich

all'estrema dimora, od in qualsiasi altra guisa, onorarne la cara memoria, esprimiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Un grazie speciale vada alla Direzione del **Lloyd Triestino,** al **Corpo ufficiali** di macchina e di coperta, al **Fascio di Combattimento,** alla Direzione ed impiegati della **Ellerman e Wilson,** ed al medico curante dott. **Luciano Feruglio** che con amoroso cure seppe lenirne le sofferenze.

Trieste, 25 agosto 1926.

Famiglie: DRAGHICHIEVICH, SBISA', PERCICH, MICHELINI

MACCHINA cucire nuovissima, ottimo stato, vendesi. Piazza Cavana 6, int., spedizioniere. 62336 M
MANTELLO nero pelucato, vendesi metà prezzo occasione. Rivolgersi Giulia 37, portinaia. 62345 M
OCCASIONE: vendesi pesa decimale 2 q. Via Tesa 2, magazzino. 62392 M
PATHEFONO, la rinomata macchina parlante della Casa Pathé, vendesi pagamento anche rateale, lire 30 mensili. Via Carducci 10. 60197 M
PELLI «petit-gris» nuove, primissima qualità russa, per mantello completo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 22843 M
VESTITI uomo finissimi d'occasione, sacchetti neri, calzoni, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 62325 M
VIOLONCELLO d'autore vendesi. Guido Brunner 5, Sturè. 62363 M
VITTORIA (carrozza) di primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62330 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. LIBRI usati, romanzi, scientifici, compero. Scrivere Krasna, Caffè Mocca. 7206 N
BANCO robusto, circa 4 metri, uso fabbro, acquistasi. Sanzin, Coroneo 3. 22907 N
CARROZZELLA bambini pieghevole, con folo, seggiolone, lettino, cercansi. Valdirivo 9, primo, sinistra. 22862 N
FERRO da stirare e bollitore elettrico, scansia per libri, compero. Offerte sub «62334 N» Unione Pubblicità Trieste. 62334 N
FUCILE da caccia usato, in buone condizioni, calibro 16, cercasi. Offerte «22872 N» Unione Pubblicità Trieste. 22872 N
SEDIE 50 uso Vienna, cercansi. Scrivere Caffè Centrale, Gradisca. 10276 N
TAPPETI due e quadri compero. Banco Caffè Unità, Volpi. 22890 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A A A. PRIMA di fare qualsiasi acquisto di mobili, visitate i grandiosi depositi Steiner, via Geppa 17. 22799 NN
A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 37. 62263 NN
BANCO, scansie, tavolini, tutto con marmi vendo. Piccardi 12, I. 62113 NN
CAMERA matrimoniale splendida, tutta di ottone, magnifici marmi, specchi, prezzo irrisorio vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 62383 NN
CAMERA pranzo moderna vendesi, prezzo basso. Foscolo 37, porta 9. 62329 NN
CAMERA rovere vendesi occasione, 1200. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 22900 NN
CAMERA pranzo moderna, solidissima, marmi finissimi, vendesi occasione, lire 3200. Via Foscolo 11, falegname. 22895 NN
CAMERA letto massiccia, anteguerra, marmi finissimi, perfetto stato, vendesi occasione, lire 2900. Foscolo 9, magazzino. 22776 NN
GUARNITURA Club (divano, 2 poltrone) vendesi grande occasione, lire 1500 in poi. Steiner via Geppa 17. 22799 NN
LAVAMANO tre cassetti marmo, nonchè letto, susta, vendonsi, lire 250. Indirizzo al Piccolo. 22848 NN
LETTI nuovi mogano, lucidi, sedie stile antico, vendonsi. Via Tommaso Luciani, via Ferriera, intagliatore. 7200 NN
LETTI due una persona, con suste, un armadio, sgabello, lavamano, tavolino, regolatore e singoli mobili cucina, vendonsi. Via del Pozzo 16, pianoterra, Macho. 7203 NN
LETTO una persona vendesi, prezzo d'occasione. Rivolgersi via Concordia 23, negozio. 22883 NN
MATRIMONIALE con psiche vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 14, terzo, destra. 22902 NN
MOBILI in chiaro, matrimoniali, vendonsi. XX Settembre 51, quarto. 10. 62373 NN
PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffman Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN
PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger Gloss» «Hofmann» «Bosendorfer» «Bechstein» «Pallik Stiasny» pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 22632 NN
PIANINO incrociato, vendesi lire 3500, pianoforte viennese, perfetto 900, altro 1100. Via Sanità 16. 22632 NN
PIANINO occasione acquistasi, esclusi rivenditori. Petronio, Corso Garibaldi 13, III. 22861 NN
PIANINO vendesi. Via Brandesia 675 (San Giovanni). 22819 NN
PIANOFORTI, armoni, autopiani mogano, neri, «Arable», garanzia illimitata, prezzi modici, facilitazioni pagamento, noleggi. Viale XX Settembre 19, angolo Timeus 1. 62180 NN
PIANOFORTE da concerto, a coda, marca Boesendorf, occasionissima vendesi subito. Rivolgersi dalle 8.30 alle 10.30 ant. e dalle 3 alle 7 pomeridiane, Via Rapicio 5, secondo piano, presso Nigris. 22791 NN
PIANOFORTE Boesendorfer, per studio, vendesi 1150 trattabili. Morella: Roiano-Apiari 12, II. 62366 NN
PIANOFORTE (mezza coda) acquisterebbesi. Offerte «22857 NN» Unione Pubblicità Trieste. 22857 NN
SCANSIE uso magazzino con banco, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 22859 NN
STUDIO elegante mogano, rovere affumicato, lavorazione viennese, recete arrivo occasione. Via Geppa 17, mag. 22799 NN

Commercio ed industria
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A A. BRILLANTI oro, argento, platino, dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin. Mazzini 43 (disimpegnansi polizze del Monte Pietà). 22664 O
A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O
A. A. ACQUISTO corone, argento, oro, brillanti, platino. Signoretto. Corso Vitt. Em. 2. 22600 O
A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O
A. A. BRILLANTI, oro, corone, argento, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte della Fabbra. 22901 O
BARACCHE smontabili acquistansi se prezzo occasione. Offerte «22859 O» Unione Pubblicità Trieste. 22859 O
MOTORE nafta 16-18 HP, buono stato, cercasi. Offerte «62032 O» Unione Pubblicità, Trieste. 62032 O
OCCASIONE vendesi macchinario per molino completo, anche al dettaglio, prezzo d'occasione. Scrivere sub «Macchinario», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1806 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A Grado, negozio mercerie, cappelli, berretti, in liquidazione, cercasi persona capace affidare merce presso mercati provincia, a condizioni da stabilirsi. Scrivere con referenze, precisando garanzie. Via Buonarroti N. 1. 10209 P
VENTICINQUENNE pratico trattazione affari conosciuto piazza e dintorni, cerca buone rappresentanze; referenze e garanzie serie. Ercolessi. Caffè Adriatico. Via XXX Ottobre. 22546 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

APPROFITTATE. Motocarrozzini 2 posti, noleggiansi qualsiasi destinazione, lire 1 al chilometro Motogarage, Bosco 64. 62374 Q
AUTOMOBILE con 4 posti, prima qualità, comprasi; esclusi mediatori. Offerte presso Ristorante Pilsen, 10-12, Grusek. 62369 Q
AUTOVETTURA Ansaldo, quattro posti, perfetta fanaleria, avviamento elettrico, liquido 14.000. Battisti 26, Trattoria. 22904 Q
BICICLETTA inglese vendesi. Indirizzo Piccolo. 22841 Q
BICICLETTA usata compro. Venerdì ore 8-10, San Maurizio 10, III, sinistra. 22793 Q
BICICLETTA mezzacorsa vendesi. Bosco 35-I, Pasqualis. 62359 Q
CAVALLINO, biroccino, completi, vendonsi occasione, tutto ottimissimo stato. Indirizzo Piccolo. 22889 Q
CEIRANO guida interna, 4 posti, 22 cavalli, modello 1923, bollata 1926, perfetto stato motore e carrozzeria, gommata nuovo, percorso 23.000 chilometri, vendesi lire 27.000 trattabili. Rivolgersi Strasser, Piazza Tommaseo 4. 62021 Q
MOTOCICLETTA A. J. S., come nuova; Indian Scout con carrozzino, impianto, cedo occasione. Cernuschi, Fabio Severo 73, telefono 4195. 22878 Q
POSTEGGIO autovetture, noleggi, automobili, autocarri con e senza rimorchi. Fabio Severo 30, telef. 44-97. 62388 Q
VETTURETTA Puch, 12 HP, 4 posti, vendesi. Ferriera 7-II. 2742 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR-pasticceria avviatissimo, posizione centrale, vendesi. Scrivere sub «Bar», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1795 R
BAR-pasticceria bene avviato, vendesi. Offerte Unione Pubblicità Trieste «2837 R». 22837 R
BOTTEGHINO frutta, erbaggi, centrico, bene avviato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22797 R
DITTA rateale, sartoria arredata, clientela, merci, redditizia, cedesi 25.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 64210 R
GARDONE R., Lago Garda. Affittasi il più elegante Bar-Tea-Room, utilizzabile anche come pensione, 24 letti, sala, salone per concerto, 24 locali, arredamento nuovo e moderno, thermos, bagni, luce, gas, acqua corrente, pianoforte germanico, rilievo di tutto a contanti, contratto per 6 anni. Rivolgersi al proprietario dello stabile, Giuseppe Golin, Gardone Riviera. 10277 R
LIRE 50.000, 80.000, 150.00, cercansi per prima ipoteca. Bisiak, Gelsi 6, III. 62382 R
NEGOZIETTO pressi piazza Goldoni vendesi. Zigoi, Caffè Friuli. 22903 R
NEGOZIO vuoto da barbiere-parrucchiere, posto centrico prenderebbesi in affitto o comperasi ammobiliato. Offerte «10271 R», Unione Pubblicità Trieste. 10271 R
NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi occasione, esclusi mediatori, dalle 15 alle 17. Ind. Piccolo. 22892 R
PANETTERIA bene avviata vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 62322 R
PANETTERIA cedesi causa ritiro socio. Informazioni via S. Marco 43, I, dalle 14-17, Stermen. 22808 R
PRESTITO 10.000 cercasi, restituibili in un anno, assoluta garanzia, buon interesse. Offerte «7207 R» Unione Pubblicità Trieste. 7207 R
SOCIA collaboratrice cercasi per ufficio rappresentanze, vecchia azienda. Offerte «22888 R» Unione Pubblicità Trieste. 22888 R
TRATTORIA, bar, buffet, paraggi marina, forte lavoro, vendesi, facilitazioni pagamento. Caffè Tommaso, Dreos, giornalmente. 22844 R
VEDOVA guerra, con figli, priva quartiere, prega persona disposta prestarle 2000, restituendone 3000, onde procurarsi alloggio, garanzia darebbe libretto pensione, procura notarile, onde incassare mensilmente pensione. Offerte «62351 R» Unione Pubblicità Trieste. 62351 R
1000 cercansi prontamente restituendo 1300 4 mesi. Solida garanzie. Offerte Unione Pubblicità Trieste «22880 R». 22880 R
3000 lire cercansi per 2 mesi, forte interesse: urgente. Offerte «62320 R» Unione Pubblicità Trieste «62320 R». 62320 R

MASSIMO LA TOUR 118

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Ma, giunto presso l'ospedale, il farmacista ebbe un'emozione: Nascosto dietro i vetri della sua vettura, aveva visto entrare alla Salpêtrière, a piedi, Giacomo Francoeur, accompagnato da un altro giovanotto nel quale riconobbe il sostituto aiuto farmacista.

Blasius fece fermare la vettura a qualche passo, senza osare discendere. Il cuore gli batteva violentemente e fu ripreso da tutte le sue paure. Attese qualche istante, il tempo normale perchè i due allievi potessero attraversare il cortile dell'ospedale ed egli non fosse esposto a trovarsi in faccia a loro. Poi entrò e, dirigendosi al portiere, con aspetto naturale:

— Scusate, non è entrato ora il signor Bernard col signor Francoeur?

Aveva detto quel nome a caso, come qualunque altro.

— Il signor Bernard? non lo conosco. Non vi è quel nome nell'Istituto. Quello che è entrato col signor Francoeur è il signor Nanteuil.

Le gambe di Blasius si piegavano. Ebbe uno smarrimento.

— Allora mi sarò sbagliato, balbettò.

E affrettandosi verso la vettura, la testa in fiamme, diede al cocchiere l'indirizzo della rosticceria dove sapeva di trovare il capo.

Questi, vedendo, all'arrivo di Blasius, il suo viso scomposto, capì che c'era una cattiva notizia e, per non aver testimoni, trascinò il farmacista fino in piazza del Pantheon, sempre deserta.

— Quel Nanteuil lo conoscevo — balbettò Blasius quando potè parlare. — E' stato tre giorni presso di me sotto falso nome. Perciò mi spia... Dunque sa qualche cosa. Quello che le indagini hanno condotto fino a Blasius devo sapere quasi tutto. Deve essere affiliato alla polizia e tutto mi dice che è assai più pericoloso di Francoeur... Mi sembra che una rete di fili invisibili ci attorni. Ah questa volta siamo pescati!

Il compagno rifletteva.

— Non perdiamoci. Il pericolo si precisa infatti o sembra precisarsi. Quelle persone, chiunque siano, ci sono alle calcagna. Se fiutano qualche cosa da parte nostra è cattivo segno. Ma in tutti i casi non possono avere alcuna sicurezza e nessuna prova, perchè ci avrebbero già arrestati. Nei momenti critici si conoscono i grandi capitani. «Ai grandi mezzi! Immediatamente le indicazioni precise dei due allievi interni saranno trasmesse a due dei nostri uomini, che da ora a domattina si apposteranno davanti alla Salpêtrière. Se i nostri avversari escono saranno seguiti. Se si dirigono a qualche ufficio di polizia dovrebbero pensare a non farveli giungere, a costo di qualunque cosa. A partire da questo momento sono virtualmente nostri prigionieri e non faranno nulla senza che noi ne siamo avvisati.

— Ma questa sorveglianza non può continuare all'infinito. Domattina...

— State tranquillo, domattina avremo un ostaggio. Intanto annunciate stasera stessa che partite per un viaggio di alcuni giorni. Voglio nascondervi e darvi vacanza. Preparate nei vostri bagagli tanto da distrarvi durante una clausura che può essere lunga. Domani, alle otto, una vettura sarà alla nostra porta per prendere i bagagli e con parvenza di condurvi alla stazione vi porterà invece in un luogo che io conosco.

— Volete allontanarmi?

— Eccome! quando si teme come voi si è più nocivi che utili. Servirete meglio da lontano agli interessi comuni sorvegliando l'ostaggio. Ecco il vostro compito. E' facile e senza pericolo, vi pare? Vi togliete dagli impicci.

— Non tanto! Dimenticate che nella mia cassaforte ho delle carte che, alla minima perquisizione...

(Continua)